

INSEZION: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per cm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Neurologici L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alla rubrica. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 13.000, sem. 6.750, trim. L. 3.500 (col. Piccolo dal lunedì: 15.150, 7.800, 4.100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6.900 (col. Piccolo dal lunedì: 30.750, 15.750, 8.000) - Copie arretrate il doppio

PROGRESSIVO DETERIORAMENTO DELLA FORMULA DI CENTRO-SINISTRA ANCHE ALLA PERIFERIA

I CENTRISTI D.C. CHIEDONO LA FINE DEL FRONTISMO DEL PSI

«E' incompatibile con la partecipazione a un Governo democratico la collaborazione a tutti i livelli con il P.C.I.» - Le gravi crisi negli enti locali - I sindacalisti minacciano di ritirare l'appoggio a Rumor - Sempre più probabile la «verifica» autunnale

Roma, 6. Nella relativa tregua estiva della politica si inserisce il «deterioramento» della formula di centro-sinistra in varie città e regioni, da Napoli a Firenze prima, dalla Sardegna a Genova poi. Secondo taluni, tutto ciò non è altro che una anticipazione degli sviluppi che si avranno nei prossimi mesi anche in relazione alla cosiddetta «verifica» sul piano politico generale che la politica per il tardo autunno. Comunque, è un fatto che nell'attuale stasi politica l'attenzione è richiamata dalle situazioni che si sono venute a creare in questi giorni in alcune Giunte importanti, come quella regionale sarda e quella comunale di Genova, oltre che in quelle di Napoli e di Firenze.

Generalmente non si ritiene che tali crisi e quelle analoghe che, a causa dell'approvazione dei bilanci, potranno avvenire in altre zone dove il centro-sinistra è minoritario o si trova in una situazione patetica, possano determinare conseguenze sul piano nazionale. E' chiaro però che i dirigenti dei partiti e particolarmente i responsabili degli enti locali si troveranno nei prossimi giorni fortemente impegnati per la soluzione dei diversi «casi». Non è escluso che, se non subito, dopo le ferie di Ferragosto vi siano a Roma degli incontri a livello nazionale degli esponenti degli enti locali dei vari partiti del centro-sinistra.

Intanto sul deterioramento del centro-sinistra in sede locale, ha preso posizione il giornale della corrente sceltiana «Il Centro», scrivendo tra l'altro: «L'estensione della politica agli enti locali fu sollecitata intensamente dai centristi della D.C. e solennemente accettata dagli organi del partito, al fine di eliminare lo scandalo della partecipazione di un partito al Governo democratico con i comunisti negli enti locali. Nuova essere quindi la prova della maturità democratica del PSI e lo strumento per isolare il PCI e ridurre la sua influenza nella vita del Paese. Di qui la particolare insistenza appunto del «centristi» della D.C. e delle denunce sistematiche delle violazioni degli impegni del PSI, da parte di «Il Centro».

«Lungo la strada, le cose si sono rovesciate. La estensione delle alleanze di centro-sinistra dal Governo agli enti locali è risultata nel massiccio aumento del potere locale del PCI e nella riduzione dell'area democratica, ferma restando le posizioni del PCI. Al centro e alla periferia gli impegni sono stati interpretati nel senso del dovere della D.C. di portare il PSI al Governo degli enti locali, dovunque, anche dove essa aveva la maggioranza assoluta, e nel ripudio sistematico di alleanze con il partito liberale, con il quale la D.C. aveva pur collaborato non solo al Governo, ma anche nei maggiori centri da Torino a Milano, da Venezia a Catania, con beneficio degli amministratori.

«In sostanza, si è posto sullo stesso piano il PCI e il PSI; e una politica che doveva servire a isolare il PCI ha finito per risolversi nella cacciata del PLI dall'area democratica. Politica dannosa o antidemocratica che sopravvive come conseguenza di una concezione «orgiastica» del centro-sinistra, oggi passata di moda. Naturalmente — ha rilevato ancora il giornale sceltiano — il PSI ha continuato e continua a fare il comodo proprio, come i casi di Firenze insegnano.

«Che cosa fare?» si chiede a questo punto il giornale sceltiano: «E' allora s'impone una revisione della politica e delle alleanze amministrative della D.C.

«1) La D.C. non può tollerare ulteriormente che il PSI continui la politica frontista, per imporre il centro-sinistra ovunque, ma perché è incompatibile con la partecipazione a un Governo democratico la collaborazione a tutti i livelli col PCI. Salvo questa eccezione, collabori il PSI con chi vuole, anche lasciando la D.C. all'opposizione. Noi andiamo più in là. Consideriamo antidemocratico imporre ai Comuni, alle Province e alle Regioni, la stessa formula del Governo centrale, in contrasto addirittura

col responso elettorale. Questa è la logica del partito unico che, in caso di crisi della formula al centro, metterebbe lo scompiglio nelle Amministrazioni locali. Una garanzia di democrazia è anche nella divisione del potere locale.

«2) Si mettano le Amministrazioni locali in condizione di funzionalità, consentendo la formazione di maggioranze con relazione al voto popolare e alle forze reali esistenti.

«3) Perché non appaia che si voglia violentare il corpo elettorale, proponiamo che si con-

sentia al PCI, ove esso è maggioranza relativa, di amministrare da solo. E' sempre meglio dello scandalo del frontismo e del centro-sinistra costoso e improduttivo. Bisogna convincersi una buona volta che le Amministrazioni locali non sono campo di sperimentazione della politica generale del partito, ma strumenti al servizio degli amministratori.

Fin qui la presa di posizione degli sceltiani. Va notato che nella D.C. altri settori sono in movimento. Si è svolta, infatti, a Roma, una riunione degli

esponenti della corrente di «Forze Nuove», da cui è emerso l'orientamento di una «verifica d'autunno». Nel corso della discussione, è scaturita l'impossibilità per la sinistra democristiana di continuare a fornire il proprio avallo alla politica di Rumor e del gruppo doroteo. Come primo atto si dovrebbe avere il ritiro della rappresentanza sindacalista dalla direzione del partito.

Il ministro dell'Industria e Commercio informa:

Sotto la presidenza del ministro Lami Sianuri si è riunito al Ministero Industria e Commercio il Comitato interministeriale prezzi (CIP) che ha adottato le seguenti decisioni:

Prezzi dei concimi: in relazione alle domande presentate dai produttori che sono state esaminate dagli appositi organi consultivi anche con il confronto dei costi di produzione delle aziende statali, il CIP ha deciso di concedere un aumento ai concimi semplici e complessi del 5 per cento.

Prezzi dello zucchero: il Comitato, sulla base delle indagini condotte dagli organi competenti del CIP, ha riconosciuto la necessità di procedere all'aumento del prezzo dello zucchero tanto in favore degli agricoltori che degli industriali trasformatori. Tali aumenti sono giustificati dalle maggiorazioni intervenute nei costi di produzione e di trasformazione nell'anno in corso, tenendo anche conto della necessità di adeguare rapidamente le attrezzature agricole e industriali per fronteggiare la situazione nella quale verrà a trovarsi la produzione zuccheriera di fronte alla maggiore capacità competitiva degli altri Paesi del Mercato comune. L'aumento concesso è di lire 15 al chilogrammo per le varietà di zucchero venduto sul mercato interno ed è così ripartito: lire 3,50 a be-

nefici dei produttori agricoli, lire 10 agli industriali trasformatori, il residuo lire 1,50 per IGE e compenso a commercio.

Poiché il nuovo prezzo è stato determinato in conseguenza degli aumenti intervenuti per la campagna in corso, è stato disposto che per le giacenze di zucchero di produzione nazionale ed estera, la differenza di prezzo non vada a beneficio del possessore delle scorte, ma venga versata alla cassa conguaglio. Il provvedimento CIP sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di domani 7 agosto ed entrerà in vigore nello stesso giorno.

Il tifone «Jean» formatosi nei giorni scorsi nel Pacifico tra gli arcipelaghi del Giappone, delle Filippine e delle Hawaii, si è rovesciato con tutta la sua furia contro la punta meridionale di Kyushu, la più meridionale del gruppo giapponese, con venti ciclonici che a tratti hanno raggiunto velocità di quasi 200 chilometri orari. «Jean» si è rovesciato contro la punta meridionale di Kyushu, la più meridionale del gruppo giapponese, con venti ciclonici che a tratti hanno raggiunto velocità di quasi 200 chilometri orari.

«L'altro uomo politico non dell'Unione di centro, è divisa in numerose tendenze — a parte la frattura principale fra la frazione di fedeli a Papandreu e quella dei fedeli a Novas — ha peraltro manifestato stamane il suo orientamento largamente prevalente nel corso di una riunione del suo gruppo parlamentare. La riunione era stata convocata da Papandreu, che ai deputati del suo partito ha posto il seguente quesito: «Ho detto al Re che mi deve conferire il mandato per la formazione del nuovo Governo. In caso contrario, deve indire nuove elezioni. Approvate il mio operato?». La risposta è stata affermativa quasi all'unanimità (destra). Così le consultazioni saranno terminate, e si spera che, già nelle prime ore del pomeriggio di domani, Costantino possa annunciare il nome dell'uomo che egli ritiene capace di far ritornare la vita politica greca nella normalità.

Che si tratti di una personalità dell'Unione di centro non pare vi siano dubbi: l'unica alternativa sarebbe nuove elezioni, alle quali sembra che il giovane Costantino sia contrario. Dell'Unione di centro, il Re ha ascoltato oggi Stefano Stefanopoulos, ex vice Premier nel Gabinetto Papandreu e da tempo considerato candidato alla carica di Primo Ministro, in un colloquio a colloquio il Primo ministro dimissionario Novas; e domani, infine, ascolterà il capogruppo dell'Unione radicale (destra). Così le consultazioni saranno terminate, e si spera che, già nelle prime ore del pomeriggio di domani, Costantino possa annunciare il nome dell'uomo che egli ritiene capace di far ritornare la vita politica greca nella normalità.

La situazione politica greca è molto acuta. Nella sua prospettiva elettorale, dopo la caduta del Governo Novas, soprattutto per la presa di posizione dei papandreisti, i quali hanno insistito perché il Re conferisse il mandato di formare il nuovo Governo al loro leader. Sulla posizione estremamente rigida e polemica assunta nei confronti del Sovrano, Papandreu ha ottenuto l'assenso del Parlamento. E' evidente che, in ogni caso, per il Sovrano la scelta è tra di pericoli: richiamare Papandreu significa cedere all'ex Presidente del Consiglio e alle pressioni dei suoi sostenitori, che sono stati protagonisti delle dimostrazioni nelle piazze, indire nuove elezioni significa

correr il rischio di agevolare a Papandreu una nuova affermazione elettorale ancor più ampia della precedente. In questo dilemma sta il momento drammatico della politica greca.

Per la questione vietnamita, il Presidente del Ghana Nkrumah ha inviato un messaggio al Presidente americano Johnson. Come è noto, Nkrumah ha inviato recentemente un suo rappresentante a Johnson per chiedere di chiarire a quali condizioni è possibile una soluzione negoziata del conflitto. A quanto pare, il Presidente del Ghana avrebbe raccomandato a Johnson la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord per agevolare l'iniziativa per una soluzione negoziata.

Mentre il Vietcong ha rivolto

un appello al Governo di Hanoi, affinché lo aiuti attivamente nella lotta contro gli imperialisti, il Premier russo Kossighin, in un discorso, ha nuovamente lanciato aspri attacchi agli Stati Uniti per il problema vietnamita.

Per protesta contro le dichiarazioni di Kossighin pronunciate durante un ricevimento al Cremlino, l'Ambasciatore americano Kohler ha abbandonato la sala.

Sempre nel settore asiatico, è da segnalare che, per la prima volta dopo molto tempo, c'è stato un scontro tra navi cino-comuniste e navi cino-nazionaliste, nella zona vicino a Formosa.

Il Primo Ministro inglese Wilson ha ribadito che la sua decisione di opporsi ad una svalutazione della sterlina ha carattere permanente.

La situazione politica greca è molto acuta. Nella sua prospettiva elettorale, dopo la caduta del Governo Novas, soprattutto per la presa di posizione dei papandreisti, i quali hanno insistito perché il Re conferisse il mandato di formare il nuovo Governo al loro leader. Sulla posizione estremamente rigida e polemica assunta nei confronti del Sovrano, Papandreu ha ottenuto l'assenso del Parlamento. E' evidente che, in ogni caso, per il Sovrano la scelta è tra di pericoli: richiamare Papandreu significa cedere all'ex Presidente del Consiglio e alle pressioni dei suoi sostenitori, che sono stati protagonisti delle dimostrazioni nelle piazze, indire nuove elezioni significa

correr il rischio di agevolare a Papandreu una nuova affermazione elettorale ancor più ampia della precedente. In questo dilemma sta il momento drammatico della politica greca.

Per la questione vietnamita, il Presidente del Ghana Nkrumah ha inviato un messaggio al Presidente americano Johnson. Come è noto, Nkrumah ha inviato recentemente un suo rappresentante a Johnson per chiedere di chiarire a quali condizioni è possibile una soluzione negoziata del conflitto. A quanto pare, il Presidente del Ghana avrebbe raccomandato a Johnson la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord per agevolare l'iniziativa per una soluzione negoziata.

Mentre il Vietcong ha rivolto

un appello al Governo di Hanoi, affinché lo aiuti attivamente nella lotta contro gli imperialisti, il Premier russo Kossighin, in un discorso, ha nuovamente lanciato aspri attacchi agli Stati Uniti per il problema vietnamita.

Per protesta contro le dichiarazioni di Kossighin pronunciate durante un ricevimento al Cremlino, l'Ambasciatore americano Kohler ha abbandonato la sala.

Sempre nel settore asiatico, è da segnalare che, per la prima volta dopo molto tempo, c'è stato un scontro tra navi cino-comuniste e navi cino-nazionaliste, nella zona vicino a Formosa.

Il Primo Ministro inglese Wilson ha ribadito che la sua decisione di opporsi ad una svalutazione della sterlina ha carattere permanente.

La situazione politica greca è molto acuta. Nella sua prospettiva elettorale, dopo la caduta del Governo Novas, soprattutto per la presa di posizione dei papandreisti, i quali hanno insistito perché il Re conferisse il mandato di formare il nuovo Governo al loro leader. Sulla posizione estremamente rigida e polemica assunta nei confronti del Sovrano, Papandreu ha ottenuto l'assenso del Parlamento. E' evidente che, in ogni caso, per il Sovrano la scelta è tra di pericoli: richiamare Papandreu significa cedere all'ex Presidente del Consiglio e alle pressioni dei suoi sostenitori, che sono stati protagonisti delle dimostrazioni nelle piazze, indire nuove elezioni significa

correr il rischio di agevolare a Papandreu una nuova affermazione elettorale ancor più ampia della precedente. In questo dilemma sta il momento drammatico della politica greca.

Per la questione vietnamita, il Presidente del Ghana Nkrumah ha inviato un messaggio al Presidente americano Johnson. Come è noto, Nkrumah ha inviato recentemente un suo rappresentante a Johnson per chiedere di chiarire a quali condizioni è possibile una soluzione negoziata del conflitto. A quanto pare, il Presidente del Ghana avrebbe raccomandato a Johnson la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord per agevolare l'iniziativa per una soluzione negoziata.

Mentre il Vietcong ha rivolto

un appello al Governo di Hanoi, affinché lo aiuti attivamente nella lotta contro gli imperialisti, il Premier russo Kossighin, in un discorso, ha nuovamente lanciato aspri attacchi agli Stati Uniti per il problema vietnamita.

Per protesta contro le dichiarazioni di Kossighin pronunciate durante un ricevimento al Cremlino, l'Ambasciatore americano Kohler ha abbandonato la sala.

Sempre nel settore asiatico, è da segnalare che, per la prima volta dopo molto tempo, c'è stato un scontro tra navi cino-comuniste e navi cino-nazionaliste, nella zona vicino a Formosa.

Il Primo Ministro inglese Wilson ha ribadito che la sua decisione di opporsi ad una svalutazione della sterlina ha carattere permanente.

La situazione politica greca è molto acuta. Nella sua prospettiva elettorale, dopo la caduta del Governo Novas, soprattutto per la presa di posizione dei papandreisti, i quali hanno insistito perché il Re conferisse il mandato di formare il nuovo Governo al loro leader. Sulla posizione estremamente rigida e polemica assunta nei confronti del Sovrano, Papandreu ha ottenuto l'assenso del Parlamento. E' evidente che, in ogni caso, per il Sovrano la scelta è tra di pericoli: richiamare Papandreu significa cedere all'ex Presidente del Consiglio e alle pressioni dei suoi sostenitori, che sono stati protagonisti delle dimostrazioni nelle piazze, indire nuove elezioni significa

correr il rischio di agevolare a Papandreu una nuova affermazione elettorale ancor più ampia della precedente. In questo dilemma sta il momento drammatico della politica greca.

Per la questione vietnamita, il Presidente del Ghana Nkrumah ha inviato un messaggio al Presidente americano Johnson. Come è noto, Nkrumah ha inviato recentemente un suo rappresentante a Johnson per chiedere di chiarire a quali condizioni è possibile una soluzione negoziata del conflitto. A quanto pare, il Presidente del Ghana avrebbe raccomandato a Johnson la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord per agevolare l'iniziativa per una soluzione negoziata.

Mentre il Vietcong ha rivolto

un appello al Governo di Hanoi, affinché lo aiuti attivamente nella lotta contro gli imperialisti, il Premier russo Kossighin, in un discorso, ha nuovamente lanciato aspri attacchi agli Stati Uniti per il problema vietnamita.

Per protesta contro le dichiarazioni di Kossighin pronunciate durante un ricevimento al Cremlino, l'Ambasciatore americano Kohler ha abbandonato la sala.

Sempre nel settore asiatico, è da segnalare che, per la prima volta dopo molto tempo, c'è stato un scontro tra navi cino-comuniste e navi cino-nazionaliste, nella zona vicino a Formosa.

Il Primo Ministro inglese Wilson ha ribadito che la sua decisione di opporsi ad una svalutazione della sterlina ha carattere permanente.

La situazione politica greca è molto acuta. Nella sua prospettiva elettorale, dopo la caduta del Governo Novas, soprattutto per la presa di posizione dei papandreisti, i quali hanno insistito perché il Re conferisse il mandato di formare il nuovo Governo al loro leader. Sulla posizione estremamente rigida e polemica assunta nei confronti del Sovrano, Papandreu ha ottenuto l'assenso del Parlamento. E' evidente che, in ogni caso, per il Sovrano la scelta è tra di pericoli: richiamare Papandreu significa cedere all'ex Presidente del Consiglio e alle pressioni dei suoi sostenitori, che sono stati protagonisti delle dimostrazioni nelle piazze, indire nuove elezioni significa

correr il rischio di agevolare a Papandreu una nuova affermazione elettorale ancor più ampia della precedente. In questo dilemma sta il momento drammatico della politica greca.

Per la questione vietnamita, il Presidente del Ghana Nkrumah ha inviato un messaggio al Presidente americano Johnson. Come è noto, Nkrumah ha inviato recentemente un suo rappresentante a Johnson per chiedere di chiarire a quali condizioni è possibile una soluzione negoziata del conflitto. A quanto pare, il Presidente del Ghana avrebbe raccomandato a Johnson la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord per agevolare l'iniziativa per una soluzione negoziata.

Mentre il Vietcong ha rivolto

un appello al Governo di Hanoi, affinché lo aiuti attivamente nella lotta contro gli imperialisti, il Premier russo Kossighin, in un discorso, ha nuovamente lanciato aspri attacchi agli Stati Uniti per il problema vietnamita.

Per protesta contro le dichiarazioni di Kossighin pronunciate durante un ricevimento al Cremlino, l'Ambasciatore americano Kohler ha abbandonato la sala.

Sempre nel settore asiatico, è da segnalare che, per la prima volta dopo molto tempo, c'è stato un scontro tra navi cino-comuniste e navi cino-nazionaliste, nella zona vicino a Formosa.

Il Primo Ministro inglese Wilson ha ribadito che la sua decisione di opporsi ad una svalutazione della sterlina ha carattere permanente.

La situazione politica greca è molto acuta. Nella sua prospettiva elettorale, dopo la caduta del Governo Novas, soprattutto per la presa di posizione dei papandreisti, i quali hanno insistito perché il Re conferisse il mandato di formare il nuovo Governo al loro leader. Sulla posizione estremamente rigida e polemica assunta nei confronti del Sovrano, Papandreu ha ottenuto l'assenso del Parlamento. E' evidente che, in ogni caso, per il Sovrano la scelta è tra di pericoli: richiamare Papandreu significa cedere all'ex Presidente del Consiglio e alle pressioni dei suoi sostenitori, che sono stati protagonisti delle dimostrazioni nelle piazze, indire nuove elezioni significa

correr il rischio di agevolare a Papandreu una nuova affermazione elettorale ancor più ampia della precedente. In questo dilemma sta il momento drammatico della politica greca.

Per la questione vietnamita, il Presidente del Ghana Nkrumah ha inviato un messaggio al Presidente americano Johnson. Come è noto, Nkrumah ha inviato recentemente un suo rappresentante a Johnson per chiedere di chiarire a quali condizioni è possibile una soluzione negoziata del conflitto. A quanto pare, il Presidente del Ghana avrebbe raccomandato a Johnson la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord per agevolare l'iniziativa per una soluzione negoziata.

Mentre il Vietcong ha rivolto

un appello al Governo di Hanoi, affinché lo aiuti attivamente nella lotta contro gli imperialisti, il Premier russo Kossighin, in un discorso, ha nuovamente lanciato aspri attacchi agli Stati Uniti per il problema vietnamita.

Per protesta contro le dichiarazioni di Kossighin pronunciate durante un ricevimento al Cremlino, l'Ambasciatore americano Kohler ha abbandonato la sala.

Sempre nel settore asiatico, è da segnalare che, per la prima volta dopo molto tempo, c'è stato un scontro tra navi cino-comuniste e navi cino-nazionaliste, nella zona vicino a Formosa.

Il Primo Ministro inglese Wilson ha ribadito che la sua decisione di opporsi ad una svalutazione della sterlina ha carattere permanente.

La situazione politica greca è molto acuta. Nella sua prospettiva elettorale, dopo la caduta del Governo Novas, soprattutto per la presa di posizione dei papandreisti, i quali hanno insistito perché il Re conferisse il mandato di formare il nuovo Governo al loro leader. Sulla posizione estremamente rigida e polemica assunta nei confronti del Sovrano, Papandreu ha ottenuto l'assenso del Parlamento. E' evidente che, in ogni caso, per il Sovrano la scelta è tra di pericoli: richiamare Papandreu significa cedere all'ex Presidente del Consiglio e alle pressioni dei suoi sostenitori, che sono stati protagonisti delle dimostrazioni nelle piazze, indire nuove elezioni significa

correr il rischio di agevolare a Papandreu una nuova affermazione elettorale ancor più ampia della precedente. In questo dilemma sta il momento drammatico della politica greca.

Per la questione vietnamita, il Presidente del Ghana Nkrumah ha inviato un messaggio al Presidente americano Johnson. Come è noto, Nkrumah ha inviato recentemente un suo rappresentante a Johnson per chiedere di chiarire a quali condizioni è possibile una soluzione negoziata del conflitto. A quanto pare, il Presidente del Ghana avrebbe raccomandato a Johnson la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord per agevolare l'iniziativa per una soluzione negoziata.

Mentre il Vietcong ha rivolto

un appello al Governo di Hanoi, affinché lo aiuti attivamente nella lotta contro gli imperialisti, il Premier russo Kossighin, in un discorso, ha nuovamente lanciato aspri attacchi agli Stati Uniti per il problema vietnamita.

Per protesta contro le dichiarazioni di Kossighin pronunciate durante un ricevimento al Cremlino, l'Ambasciatore americano Kohler ha abbandonato la sala.

Sempre nel settore asiatico, è da segnalare che, per la prima volta dopo molto tempo, c'è stato un scontro tra navi cino-comuniste e navi cino-nazionaliste, nella zona vicino a Formosa.

Il Primo Ministro inglese Wilson ha ribadito che la sua decisione di opporsi ad una svalutazione della sterlina ha carattere permanente.

La situazione politica greca è molto acuta. Nella sua prospettiva elettorale, dopo la caduta del Governo Novas, soprattutto per la presa di posizione dei papandreisti, i quali hanno insistito perché il Re conferisse il mandato di formare il nuovo Governo al loro leader. Sulla posizione estremamente rigida e polemica assunta nei confronti del Sovrano, Papandreu ha ottenuto l'assenso del Parlamento. E' evidente che, in ogni caso, per il Sovrano la scelta è tra di pericoli: richiamare Papandreu significa cedere all'ex Presidente del Consiglio e alle pressioni dei suoi sostenitori, che sono stati protagonisti delle dimostrazioni nelle piazze, indire nuove elezioni significa

correr il rischio di agevolare a Papandreu una nuova affermazione elettorale ancor più ampia della precedente. In questo dilemma sta il momento drammatico della politica greca.

Per la questione vietnamita, il Presidente del Ghana Nkrumah ha inviato un messaggio al Presidente americano Johnson. Come è noto, Nkrumah ha inviato recentemente un suo rappresentante a Johnson per chiedere di chiarire a quali condizioni è possibile una soluzione negoziata del conflitto. A quanto pare, il Presidente del Ghana avrebbe raccomandato a Johnson la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord per agevolare l'iniziativa per una soluzione negoziata.

Mentre il Vietcong ha rivolto

un appello al Governo di Hanoi, affinché lo aiuti attivamente nella lotta contro gli imperialisti, il Premier russo Kossighin, in un discorso, ha nuovamente lanciato aspri attacchi agli Stati Uniti per il problema vietnamita.

Per protesta contro le dichiarazioni di Kossighin pronunciate durante un ricevimento al Cremlino, l'Ambasciatore americano Kohler ha abbandonato la sala.

Sempre nel settore asiatico, è da segnalare che, per la prima volta dopo molto tempo, c'è stato un scontro tra navi cino-comuniste e navi cino-nazionaliste, nella zona vicino a Formosa.

Il Primo Ministro inglese Wilson ha ribadito che la sua decisione di opporsi ad una svalutazione della sterlina ha carattere permanente.

La situazione politica greca è molto acuta. Nella sua prospettiva elettorale, dopo la caduta del Governo Novas, soprattutto per la presa di posizione dei papandreisti, i quali hanno insistito perché il Re conferisse il mandato di formare il nuovo Governo al loro leader. Sulla posizione estremamente rigida e polemica assunta nei confronti del Sovrano, Papandreu ha ottenuto l'assenso del Parlamento. E' evidente che, in ogni caso, per il Sovrano la scelta è tra di pericoli: richiamare Papandreu significa cedere all'ex Presidente del Consiglio e alle pressioni dei suoi sostenitori, che sono stati protagonisti delle dimostrazioni nelle piazze, indire nuove elezioni significa

correr il rischio di agevolare a Papandreu una nuova affermazione elettorale ancor più ampia della precedente. In questo dilemma sta il momento drammatico della politica greca.

Per la questione vietnamita, il Presidente del Ghana Nkrumah ha inviato un messaggio al Presidente americano Johnson. Come è noto, Nkrumah ha inviato recentemente un suo rappresentante a Johnson per chiedere di chiarire a quali condizioni è possibile una soluzione negoziata del conflitto. A quanto pare, il Presidente del Ghana avrebbe raccomandato a Johnson la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord per agevolare l'iniziativa per una soluzione negoziata.

Mentre il Vietcong ha rivolto

un appello al Governo di Hanoi, affinché lo aiuti attivamente nella lotta contro gli imperialisti, il Premier russo Kossighin, in un discorso, ha nuovamente lanciato aspri attacchi agli Stati Uniti per il problema vietnamita.

Per protesta contro le dichiarazioni di Kossighin pronunciate durante un ricevimento al Cremlino, l'Ambasciatore americano Kohler ha abbandonato la sala.

Sempre nel settore asiatico, è da segnalare che, per la prima volta dopo molto tempo, c'è stato un scontro tra navi cino-comuniste e navi cino-nazionaliste, nella zona vicino a Formosa.

Il Primo Ministro inglese Wilson ha ribadito che la sua decisione di opporsi ad una svalutazione della sterlina ha carattere permanente.

La situazione politica greca è molto acuta. Nella sua prospettiva elettorale, dopo la caduta del Governo Novas, soprattutto per la presa di posizione dei papandreisti, i quali hanno insistito perché il Re conferisse il mandato di formare il nuovo Governo al loro leader. Sulla posizione estremamente rigida e polemica assunta nei confronti del Sovrano, Papandreu ha ottenuto l'assenso del Parlamento. E' evidente che, in ogni caso, per il Sovrano la scelta è tra di pericoli: richiamare Papandreu significa cedere all'ex Presidente del Consiglio e alle pressioni dei suoi sostenitori, che sono stati protagonisti delle dimostrazioni nelle piazze, indire nuove elezioni significa

correr il rischio di agevolare a Papandreu una nuova affermazione elettorale ancor più ampia della precedente. In questo dilemma sta il momento drammatico della politica greca.

Per la questione vietnamita, il Presidente del Ghana Nkrumah ha inviato un messaggio al Presidente americano Johnson. Come è noto, Nkrumah ha inviato recentemente un suo rappresentante a Johnson per chiedere di chiarire a quali condizioni è possibile una soluzione negoziata del conflitto. A quanto pare, il Presidente del Ghana avrebbe raccomandato a Johnson la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord per agevolare l'iniziativa per una soluzione negoziata.

Mentre il Vietcong ha rivolto

un appello al Governo di Hanoi, affinché lo aiuti attivamente nella lotta contro gli imperialisti, il Premier russo Kossighin, in un discorso, ha nuovamente lanciato aspri attacchi agli Stati Uniti per il problema vietnamita.

Per protesta contro le dichiarazioni di Kossighin pronunciate durante un ricevimento al Cremlino, l'Ambasciatore americano Kohler ha abbandonato la sala.

Sempre nel settore asiatico, è da segnalare che, per la prima volta dopo molto tempo, c'è stato un scontro tra navi cino-comuniste e navi cino-nazionaliste, nella zona vicino a Formosa.

Il Primo Ministro inglese Wilson ha ribadito che la sua decisione di opporsi ad una svalutazione della sterlina ha carattere permanente.

La situazione politica greca è molto acuta. Nella sua prospettiva elettorale, dopo la caduta del Governo Novas, soprattutto per la presa di posizione dei papandreisti, i quali hanno insistito perché il Re conferisse il mandato di formare il nuovo Governo al loro leader. Sulla posizione estremamente rigida e polemica assunta nei confronti del Sovrano, Papandreu ha ottenuto l'assenso del Parlamento. E' evidente che, in ogni caso, per il Sovrano la scelta è tra di pericoli: richiamare Papandreu significa cedere all'ex Presidente del Consiglio e alle pressioni dei suoi sostenitori, che sono stati protagonisti delle dimostrazioni nelle piazze, indire nuove elezioni significa

correr il rischio di agevolare a Papandreu una nuova affermazione elettorale ancor più ampia della precedente. In questo dilemma sta il momento drammatico della politica greca.

Per la questione vietnamita, il Presidente del Ghana Nkrumah ha inviato un messaggio al Presidente americano Johnson. Come è noto, Nkrumah ha inviato recentemente un suo rappresentante a Johnson per chiedere di chiarire a quali condizioni è possibile una soluzione negoziata del conflitto. A quanto pare, il Presidente del Ghana avrebbe raccomandato a Johnson la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord per agevolare l'iniziativa per una soluzione negoziata.

Mentre il Vietcong ha rivolto

un appello al Governo di Hanoi, affinché lo aiuti attivamente nella lotta contro gli imperialisti, il Premier russo Kossighin, in un discorso, ha nuovamente lanciato aspri attacchi agli Stati Uniti per il problema vietnamita.

Per protesta contro le dichiarazioni di Kossighin pronunciate durante un ricevimento al Cremlino, l'Ambasciatore americano Kohler ha abbandonato la sala.

Sempre nel settore asiatico, è da segnalare che, per la prima volta dopo molto tempo, c'è stato un scontro tra navi cino-comuniste e navi cino-nazionaliste, nella zona vicino a Formosa.

Il Primo Ministro inglese Wilson ha ribadito che la sua decisione di opporsi ad una svalutazione della sterlina ha carattere permanente.

La situazione politica greca è molto acuta. Nella sua prospettiva elettorale, dopo la caduta del Governo Novas, soprattutto per la presa di posizione dei papandreisti, i quali hanno insistito perché il Re conferisse il mandato di formare il nuovo Governo al loro leader. Sulla posizione estremamente rigida e polemica assunta nei confronti del Sovrano, Papandreu ha ottenuto l'assenso del Parlamento. E' evidente che, in ogni caso, per il Sovrano la scelta è tra di pericoli: richiamare Papandreu significa cedere all'ex Presidente del Consiglio e alle pressioni dei suoi sostenitori, che sono stati protagonisti delle dimostrazioni nelle piazze, indire nuove elezioni significa

correr il rischio di agevolare a Papandreu una nuova affermazione elettorale ancor più ampia della precedente. In questo dilemma sta il momento drammatico della politica greca.

Per la questione vietnamita, il Presidente del Ghana Nkrumah ha inviato un messaggio al Presidente americano Johnson. Come è noto, Nkrumah ha inviato recentemente un suo rappresentante a Johnson per chiedere di chiarire a quali condizioni è possibile una soluzione negoziata del conflitto. A quanto pare, il Presidente del Ghana avrebbe raccomandato a Johnson la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord per agevolare l'iniziativa per una soluzione negoziata.

Mentre il Vietcong ha rivolto

un appello al Governo di Hanoi, affinché lo aiuti attivamente nella lotta contro gli imperialisti, il Premier russo Kossighin, in un discorso, ha nuovamente lanciato aspri attacchi agli Stati Uniti per il problema vietnamita.

Per protesta contro le dichiarazioni di Kossighin pronunciate durante un ricevimento al Cremlino, l'Ambasciatore americano Kohler ha abbandonato la sala.

Sempre nel settore asiatico, è da segnalare che, per la prima volta dopo molto tempo, c'è stato un scontro tra navi cino-comuniste e navi cino-nazionaliste, nella zona vicino a Formosa.

Il Primo Ministro inglese Wilson ha ribadito che la sua decisione di opporsi ad una svalutazione della sterlina ha carattere permanente.

SCRIVANIA

Cronache di casa Gaulle

La previsione sempre più diffusa che De Gaulle accetti l'elezione alla Presidenza il 5 dicembre per potersi poi ritirare spontaneamente entro due o tre anni designando un successore e preparando la strada da maggiore interesse all'articolo che Jean Fournier dedica nell'«Express» al Generale e alla sua consorte, sotto il titolo di «De Gaulle», l'articolo è ricco di notizie sulla vita privata della signora Yvonne e di suo marito, coppia benedetta da una vera solidarietà morale:

«La signora De Gaulle non manca d'influenza in certe materie sulle decisioni del Generale. Cattolica, borghese e provinciale, non tollera che si prendano sottogamba le regole morali. Il suo rigore è costato alcuni posti ministeriali e amministrativi a gente pur fedelissima del Generale. Questi e la moglie passano, nonostante le cure dello Stato, lunghi momenti insieme. A colazione il Presidente non legge il «Figaro», che è il suo primo contatto col mondo, sotto il naso della moglie. Allo stesso modo, dopo il pranzo, aspetta che sia finito il caffè per aprire il «Monde». Il Generale sa che la signora De Gaulle si annoia all'Eliseo. Ma lei ha rinunciato a intervenire nella faccenda della rielezione, sapendo che sarà lui solo a decidere. La situazione non è paragonabile a quella del gennaio 1946, quando De Gaulle lasciò la Presidenza del Governo provvisorio credendo che i capi politici, presi dall'angoscia dell'orfanato, lo avrebbero richiamato entro otto giorni. La signora De Gaulle vide allora la grande disillusione, a ogni altro nascosta. Ella e il Generale impararono che i più fedeli si rassegnano facilmente all'assenza di un grande uomo; Adenauer, in mezzo alle sue rose, oggi non è più nulla. La signora De Gaulle non ha dimenticato quegli anni in cui suo marito era tutto suo mentre egli avrebbe voluto appartenere alla Francia. Oggi essa non sa più che cosa deve desiderare, e tace».

Note e notizie, come vedete, improntate a un grande rispetto, in un giornale risolutamente anticomunista. Il problema di De Gaulle è in realtà legato al suo stato fisico:

«La morte non lo guata. Egli è più tranquillo che gli uomini di 45 anni minacciati dall'infarto. Come diceva un celebre medico, dopo i 75 anni non si muore più. Voleva dire che si muore lentamente. Il Generale non è più l'uomo del 1958, e nemmeno quello del 1962. Ha sempre buon appetito e dorme profondamente. Ma, in modo insensibile, le sue abitudini cambiano. Quando si muove, le sue soste per farsi vedere dal pubblico e stringere mani sono meno frequenti; furono sessanta in un viaggio ufficiale del 1960, sono state ventiquattro nell'analogo viaggio di quest'anno. Sul cartoncino d'invito di molte persone al ricevimento v'è un punto azzurro che significa la preghiera di non infliggere al Generale la fatica di stringere una mano di più stando in piedi. Le visite sono state alleggerite e il Presidente passa sempre più tempo nella solitudine della sua stanza. Esige, come sempre, brevi note dai suoi collaboratori sui vari problemi, ma spesso non le legge. Più spesso di prima lascia la scrivania per andare a riposarsi. Non esce più la sera e non fa più come un tempo delle improvvisate per cenare in casa Pompidou. Anche il suo modo di parlare è calato di tono; dal bel linguaggio di una volta è sceso a uno stile rilassato».

Questa è la situazione personale di De Gaulle, esposta, ci sembra, obiettivamente. Se si presenta (e in tal caso sarà eletto) il 5 dicembre, il problema della sua successione si porrà probabilmente assai prima che finisca un altro settennato. Problema politico, oltreché personale. Eccellendosi De Gaulle, che accettava in pieno, e non per tattica, la Costituzione gollista, e abboriva dal ritorno alla Quarta Repubblica, la successione del Generale rimane vaga e aperta a varie possibilità.

Stevenson prima del suo tempo

Un documento commovente: l'ultimo messaggio di Adlai Stevenson, riportato dal giornalista David Schoenbrun, che lo vide a Parigi il venerdì precedente la sua morte. Stevenson, in quel colloquio che il collega americano rievoca nel «Figaro Littéraire», confessò, fra l'altro, di avere letteralmente sofferto «lungo tutte le settimane del dibattito sul «Monte Domino» all'ONU, che lo aveva fat-

to invecchiare di parecchi anni; cose che a tutti capita di dire, ma che per lui erano vere. «Stevenson era naturalmente tormentato, poiché si preoccupava tanto dei mezzi quanto dei fini. I suoi detrattori gli rimproverarono di essere molesto, troppo incline al compromesso: non capirono quanto può essere difficile essere molesto, quanto più coraggio ci voglia per cercare la pace anziché per fare la guerra».

Il messaggio che Stevenson diede in quella conversazione riguarda l'enorme errore di giudizio che egli aveva riscontrato in numerosi dirigenti del Paese depressi:

«Essi mi dicono — narrava Stevenson — che la nostra democrazia può di certo costituire un modello di vita migliore della dittatura russa ma, impazienti come è comprensibile di metter fine alla povertà, all'ignoranza e alla malattia, agiscono come se non potessero aspettare circa due secoli per svilupparsi, come hanno fatto gli Stati Uniti. Vogliono, come la Russia, andar avanti rapidamente in un unico salto di mezzo secolo, e possibilmente più presto».

Il volto di Stevenson si corrucciava mentre egli riferiva queste conversazioni con asiatici, africani e sudamericani. Si sbagliano, diceva. E' vero che la nostra Repubblica è la più antica società libera del mondo e che ha ormai quasi due secoli, cosa di cui si può esser fieri, ma rimane il fatto che l'essenziale dei nostri progressi materiali e sociali è stato compiuto in questo secolo. La potente e opulenta America di oggi è stata creata negli ultimi cinquant'anni, cioè nello stesso tempo in cui è avvenuto il progresso dei sovietici. E' vero che la Russia era in ritardo su di noi all'inizio del secolo, e che ha fatto straordinari progressi, ma la Russia è ancora molto indietro a noi in quasi tutte le imprese umane. I nostri progressi, realizzati nella democrazia e nella libertà, sono ancora più favolosi di quelli della Russia, con tutta la potenza di decisione che conferisce la dittatura».

Stevenson guardò il giornalista in modo quasi implorante allorché aggiunse: «Ma come si fa a diffondere quest'idea fra i popoli del mondo? Lei è un inviato speciale, parla alla radio, ha pratica di rapporti umani, viaggia fra tutti i Paesi. Non crede che sia veramente necessario far capire loro la verità sull'America? Non si può dimostrare loro che la strada d'uno sviluppo rapido è proprio quella che abbiamo presa noi?».

E' triste ma è bello leggere, nel giudizio conclusivo di Schoenbrun, che «se c'è una stagione per ogni cosa, e un tempo sotto il cielo per ogni disegno, la stagione e il disegno di Stevenson fioriranno per lui nel cielo stesso. Sulla terra la sua stagione non è ancora venuta. Egli era in anticipo sul suo tempo, ed è morto, già vuoto e stanco a 65 anni, in anticipo sulla sua ora».

Il decoro degli uomini

L'«Euzko Deya», che è il simpatico e abbastanza obiettivo bollettino antifascista degli esuli dell'Euzkadi (il paese basco) rifugiati in Francia, pub-

blica questo brano attinto a «L'età dell'oro» di José Martí, il famoso poeta ed eroe dell'indipendenza cubana (1853-95):

«Vi sono uomini che vivono contenti sebbene vivano senza decoro. Ve ne sono altri che patiscono come in agonia quando vedono gli uomini vivere senza decoro tutt'intorno a loro. Nel mondo vi dev'essere una certa quantità di decoro, come deve esservi una certa quantità di luce. Quando vi sono molti uomini senza decoro ve ne sono sempre altri che tengono in sé il decoro di molti uomini. Sono questi che si ribellano con forza terribile contro coloro che rubano al popolo la sua libertà, che significa rubare agli uomini il loro decoro».

Perché riportiamo queste righe, che il foglio basco naturalmente utilizza nella sua propaganda contro il dittatore? Prima di tutto perché sono straordinariamente belle, e non c'è nessuna ragione di privare il giornale di ciò che è bello. Poi perché si addicono a un periodo di storia italiana fortunatamente superata e che si fa velocemente più remoto di giorno in giorno ma di cui quasi ogni giorno accade di riparlarci.

Riccardo D'Andrea



Al termine di una lunga e impegnativa stagione teatrale, l'attrice Annamaria Guarnieri si è presa un lungo periodo di vacanze che sta trascorrendo sulla riviera ligure, ad Amedonia

RAPIDO SGUARDO ALL'ALLUCINANTE E DEPRIMENTE PANORAMA DI BERLINO EST

Sembra soffrire tutta la miseria della sconfitta

Davanti ai negozi di alimentari si notano ancora lunghe file di gente, mentre balza agli occhi una quasi totale assenza di locali pubblici di un certo tono - Abbondano le scritte propagandistiche

Berlino, agosto. Entrammo a Berlino Est dal Punto di Controllo Charlie, così chiamato secondo l'ordine alfabetico, essendo il terzo dei posti di confine stabiliti dagli alleati lungo il «Muro», ma il nome non ha alcun riferimento a persone e potrebbe indifferente essere quest'idea fra i popoli del mondo? Lei è un inviato speciale, parla alla radio, ha pratica di rapporti umani, viaggia fra tutti i Paesi. Non crede che sia veramente necessario far capire loro la verità sull'America? Non si può dimostrare loro che la strada d'uno sviluppo rapido è proprio quella che abbiamo presa noi?».

Stevenson guardò il giornalista in modo quasi implorante allorché aggiunse: «Ma come si fa a diffondere quest'idea fra i popoli del mondo? Lei è un inviato speciale, parla alla radio, ha pratica di rapporti umani, viaggia fra tutti i Paesi. Non crede che sia veramente necessario far capire loro la verità sull'America? Non si può dimostrare loro che la strada d'uno sviluppo rapido è proprio quella che abbiamo presa noi?».

Stevenson guardò il giornalista in modo quasi implorante allorché aggiunse: «Ma come si fa a diffondere quest'idea fra i popoli del mondo? Lei è un inviato speciale, parla alla radio, ha pratica di rapporti umani, viaggia fra tutti i Paesi. Non crede che sia veramente necessario far capire loro la verità sull'America? Non si può dimostrare loro che la strada d'uno sviluppo rapido è proprio quella che abbiamo presa noi?».

funzionario del Governo di Pannow sufficienti ad eliminare lo stato di tensione e allontanare dalla mente spiaciuti immagini. Di quest'ultima, mia moglie ed io ne avevamo una in comune ed era per noi una fresca, risultando da un racconto fattoci il giorno prima dalla nostra padrona di casa. Riguardava una pensionante americana di qualche anno prima, finita su malgrado a Mosca mentre era stata la sua intenzione di limitare la sua visita all'Est lo stretto tempo necessario per assistere ad uno spettacolo al Teatro Statale dell'Opera, che si trovava nel settore orientale di Berlino. Fatto è che la presenza del poliziotto comunista, pur non protrahendo più di una decina di minuti, riempì l'atmosfera del pullman di apprensioni, dubbi e recriminazioni per essersi lasciati andare così sollecitamente a ciò che ora giudicavamo una molto rischiosa avventura. C'è da dire che mentre il funzionario che esaminò i nostri passaporti si comportò nel migliore dei modi, quasi scusandosi per il disturbo, l'atteggiamento spavaldo di un miliziano, fuori a pochi passi dalla vettura, davanti all'asta di confine, era tutt'altro che rassicurante. Se ne stava a gambe divaricate, una mano sul cinturino del collo, l'altra sul calcio del mitra, quasi a dire edoete farvela con me al ritorno. Il pa-

norama inoltre attiva quello spiaciuto stato d'animo. Garritte, baracche di legno, trimesse, filo spinato, tratti dell'«amuro» e sullo sfondo case dall'aspetto sinistro apparentemente disabitato, ma in cui a guardare bene — si potevano distinguere sagome umane appostate sui tetti, o dietro i davanzali in ineguaglianti atteggiamenti scrutatori, poi la torretta d'osservazione sullo estremo limite del settore occidentale. Come una prigione. L'alzata dell'asta di confine fu seguita dai respiri di sollievo di tutti, che nuovamente tornavamo a sentirci turisti. La nuova guida cominciò il suo lavoro senza entusiasmo, in modo alquanto distaccato. Berlino Est coprì il 46 per cento dell'area su cui si stende la ex capitale tedesca e conta un milione e centomila abitanti, contro i 2,2 milioni di Berlino Ovest.

Particolare interessante: la guida non disse mai Berlino Est, ma sempre soltanto Berlino, mentre i cittadini di Berlino Ovest non trascurano mai il riferimento politico.

Il maggior numero di importanti e storici edifici dell'ex capitale della Germania si trova nel settore orientale. Qui ci sono i musei con le più importanti collezioni, il duomo, l'Opera di Stato, il famoso viale Unter den Linden, la casa natale di Marx, il bunker della Cancelleria dove Hitler commise suicidio.

La guida ci mostra anche una fabbrica Zeiss, ma veniamo poi a sapere che la Zeiss, che produce le famose macchine Zeiss Ikon non è questa, ma l'altra che si trova a Berlino Ovest. Ci fermiamo prima per una visita al Cimitero di Guerra Sovietico, un imponente quanto deprimente complesso architettonico, che raggiungiamo percorrendo a piedi un viale cintato da due siepi di bosso pressate d'assalto da fitte nuvole di insetti, e sfiorate da due ragazze in tuta da operaio.

La seconda sosta e relativa discesa dal pullman avviene sulla piazza di un nuovo centro di uffici governativi, che colpisce per la modernità della linea architettonica. Il pullman ha camminato spedito, non lasciando la possibilità di uno sguardo in profondità, né di avvicinare nessuno... tuttavia la sua corsa non ha evitato che si potessero notare le lunghe file di gente davanti ai negozi di alimentari, l'assenza di locali pubblici di un certo tono e l'abbondanza di insegne e scritte inneggianti al Comitato Centrale del Partito Operato Unificato e al Fronte Nazionale della Germania Democratica, dove invece nel settore occidentale della città sono slogan pubblicitari della libera concorrenza commerciale. In complesso la visita ci ha lasciato un certo senso deprimente... Berlino Est è dimessa, è l'immagine di una città che sembra soffrire ancora le miserie della sconfitta, mentre Berlino Ovest ha ripreso il carattere della città capitale.

Il controllo per il rientro è stato ancora più lungo e laborioso. Sono stati aperti i ba-

gagliai della vettura per essere sicuri non vi si fossero nascosti dei fuggitivi ed una commissaria dal cipiglio severo ha fatto la sua comparsa sul pullman e ci ha scrutato per bene dopo aver fatto altrettanto coi nostri passaporti. Poteva avere una quarantina di anni, era solidamente piantata, aveva un viso piacente senza il minimo segno di belletto o di cipria. Fece la sua accurata ispezione senza profferire parola, in un silenzio ancora più profondo di quello che aveva caratterizzato la nostra entrata.

Sappiamo di essere stati conati ad uno ad uno, impossibile dire se in russo o in tedesco e probabilmente la signora commissaria ha fatto mentalmente il conto dei marchi che la nostra visita aveva fruttato alle casse del regime: un marco e 75 pfennig a testa e, s'intende, marchi occidentali, che quelli dell'Est vengono offerti al cambio di 3 a 1. (Il marco orientale non è accettato nei negozi e ristoranti di Berlino Ovest. Delle visite turistiche le autorità di Berlino Est fanno quindi di una speculazione con cui procurarsi valuta pregiata).

Rientrati al posto di controllo Charlie rifiorarono le macchine fotografiche per riprendere immagini del «Muro», l'odioso muro che si snoda per 33 miglia dividendo la città; spaccandone in certi casi inumanamente e impietosamente

le strade, le piazze e persino le case e costituendo una spietata frontiera tra la stessa gente.

Dalla posizione sopraelevata dell'impalcatura eretta sull'angolo tra la Friedrich Strasse e la Zimmer Strasse abbiamo potuto essere a contatto diretto con la dolorosa realtà del popolo berlinese. Uno scenario spietato, allucinante, di terrore e di morte, con le guardie della Vopo, la polizia del popolo, appostate su torrette e piattaforme pronte ad aprire il fuoco sui fuggiaschi, con la centinaia di finestre murate per impedire ai berlinesi di servirsi per raggiungere con salti temerari — tanti dei quali furono fatali — la libertà. Su una parete di una casa crivellata dal piombo delle mitragliatrici, un marco e 75 pfennig a testa e, s'intende, marchi occidentali, che quelli dell'Est vengono offerti al cambio di 3 a 1. (Il marco orientale non è accettato nei negozi e ristoranti di Berlino Ovest. Delle visite turistiche le autorità di Berlino Est fanno quindi di una speculazione con cui procurarsi valuta pregiata).

Rientrati al posto di controllo Charlie rifiorarono le macchine fotografiche per riprendere immagini del «Muro», l'odioso muro che si snoda per 33 miglia dividendo la città; spaccandone in certi casi inumanamente e impietosamente

UN'ALTRA PROVA CHE TUTTO IL MONDO E' PAESE

Si fa anche nel Sud la guerra alla natura

Cemento e piloni pure su un "faraglione", di Rodi Garganico
A Pescara per costruire nuovi condomini si distruggono i pini

Tutto il mondo è paese. Di esso: sulla riviera ligure il cemento ha rovinato tutto, le bellezze naturali sono state distrutte, distrutte, sul lago di Garda il cemento causa altri gravissimi guai al paesaggio, alle bellezze naturali; e così in Val d'Aosta e in tante altre belle località turistiche (ci limitiamo alle località di villeggiatura, oggi, dato che è tempo di vacanze) e che il discorso sarebbe troppo lungo se volessimo parlare anche degli scempi fatti in antiche città). E in tutti questi centri si potrebbe trovare un'attenuante (non una giustificazione) per l'affollamento, la necessità di trovare nuove aree edificabili, il loro costo, la richiesta e così via. Ma al Sud, dove il turismo di massa non è ancora arrivato, dove i villaggi sono per lo più i benestanti dei centri vicini, al Sud perché pure s'incomincia a distruggere, a rovinare?

Il cemento in sé può essere bello, ci sono strutture in cemento, costruzioni in cemento

modo veramente ammirevoli anche dal punto di vista estetico; ma bisogna usarlo dove si può, dove non si altera la bellezza dell'ambiente, dove esso può ingrandirsi e piacere, oltre che essere utile. Anche in Puglia, ad esempio, una bella e opulenta regione, il cemento incomincia invece ad essere usato a sproposito, e senza che ci sia una vera esigenza.

Ecco Rodi Garganico, un pittoresco paese lungo la costa del Gargano, sperone d'Italia proteso nell'Adriatico. Dinanzi al paese, che è arrampicato su un costone roccioso, spuntano dal mare alcune roccie caratteristiche, pittoreschi faraglioni. Rodi Garganico ha una spiaggia lunghissima, chilometri di spiaggia semideserta, con soltanto una pensione sul mare degna di questo nome e uno stabilimento balneare — sala da ballo vicino al molo. Ce n'è di spazio per costruire un intero locale. Ebbene dove si è pensato di costruirlo? Su uno dei faraglioni più pittoreschi, lo scoglio del cane. Lo si è circondato di cemento e piloni (ed ecco la piattaforma), e lo si è collegato alla riva con una passerella in cemento. Finalmente è arrivata la Soprintendenza ai monumenti e ha bloccato i lavori. Ma il cane non si vede più, la piattaforma che doveva ospitare un locale caratteristico lo imbriglia, lo nasconde, ora vi distendono, perché si asciugano, le reti e la biancheria. Il provvedimento che ha ordinato la sospensione dei lavori è stato assai criticato e attribuito alle «menes dei concorrenti», cioè degli esercenti altri locali del paese: e si spera che, dato che i lavori erano molto avanti, un giorno sarà annullato.

Dunque Rodi Garganico non avrebbe altro spazio per costruirvi un nuovo locale. Ma non si sta costruendo un nuovo albergo lungo la strada (che è poi la statale garganica) la quale dalla spiaggia e dal porto porta al paese? Non si vuol costruire un autogrill presso la pensione sul mare, in attesa che venga soppressa — come desiderano gli operatori turistici — la ferrovia che passa proprio tra la spiaggia, la statale e la collina ai piedi della quale potrebbero sorgere altri alberghi e pensioni? (Effettivamente la ferrovia secondaria che inizia a San Severo, presso Foggia, e va fino a Peschici Calenella, potrebbe essere limitata all'inizio di Rodi Garganico, e sostituita da torpedoni nel tratto restante, con evidente vantaggio per tutti). Quello di Rodi è solo un esempio, che si ripete in altre località della Puglia, come in tutta Italia. Troppe volte per costruirsi si distrugga, si distrugga.

Vediamo una città nuova, nell'Italia centrale, sempre sulla Adriatico: Pescara. E' una bella città moderna in continua espansione e che a mano a mano cancella le poche case vecchie (non si può dire antiche) che ancora esistono a Nord del porto-canale. Tra le più belle caratteristiche di queste spiagge adriatiche sono le pinete che arrivano quasi alla battigia, pinete bellissime, tutte pini marittimi che svettano come enormi ombrelloni protetti.

A Pescara per costruire nuovi condomini si distruggono i pini. Prima li smozzicano, ta-

gliano i rami dal lato del nuovo edificio, li riducono a un mostruoso aborto di pino. Poi gli alberi muoiono o vengono abbattuti perché così ridotti sono irriconoscibili. Una volta le case erano piccole, per lo più a uno piano, potevano convivere con le belle piante. Ora gli edifici sono tutti alti e addio pini.

A Pescara si battono per fare del centro una grande città e ad ogni pie' sospinto si sconfiggono frasi di personalità del passato che profetizzavano il sorgere di una metropoli in quel luogo. Vorremmo che ciò si realizzasse senza la distruzione di alcuni dei bei pini che ancora sorgono nel centro e richiamano le magnifiche pinete delle località periferiche.

Il mare è bello, azzurro; la costa è bella, ora sabbiosa, ora selvaggia, qui coltivata, là invasa da vegetazione spontanea che ogni tanto cede il passo al sassoso letto di un torrente. Ma sono le pinete che rendono particolarmente belle, pittoresche e accoglienti queste spiagge, le pinete fresche, ombrose e profumate che anche per le spiagge dell'Italia del Nord e del Centro sono particolarmente ricercate (vedi Milano Marittima, presso Cervia, e Viareggio, e S. Domino (isole Tremiti), e Fregene, e Nervi con i suoi splendidi parchi pubblici).

Per chi lascia le città per ritrovare le forze, riposare o anche soltanto divertirsi, il verde avrà sempre più valore. Nessuna ombrellone, nessuna tenda, nessuna coperta potrà mai rivaleggiare con un gruppo di pini per riparare dal sole che non è sempre amico.

Silvio Bacciga

Il mondo di Hollywood in sei puntate alla TV

Roma, 6. Giovedì 12 agosto, alle ore 22 sul secondo programma televisivo, prende il via una nuova serie di trasmissioni dedicate a personaggi e momenti della storia del cinema americano. Il mondo di Hollywood, che è a cura di Francesco Bolzoni, si articola in sei puntate. Si inizia con «La città delle stelle», un programma di Enrico Rossini, una lunga visita a Hollywood, alle ville degli attori costruite sulle colline, ai ristoranti, alle spiagge, oltre che, naturalmente, agli studi.

Seguono: «Rita Hayworth - La carriera di Gilda», di Dino Biondi, storia della fortuna e del tramonto della più famosa star degli anni quaranta; «Paul Newman - Il cow-boy in città», ancora di Dino Biondi, dedicato a uno dei più affermati e famosi attori hollywoodiani, rappresentando di quella generazione impaziente che fanno parte Marlon Brando, Susan Strasberg, Carroll Baker, oltre, naturalmente, il capostipite James Dean; «Bette Davis - la antichità», di Tino Ranzieri, che ripercorre le principali tappe di quella che a Hollywood chiamano «l'antichità». E ancora: i giorni di Al Capone, di Ludovico Albertini, e Natalie Wood - Il mestiere di diva di Livia Livini.

Smentita l'istituzione dell'«indice» sui film

Roma, 6

In merito a quanto pubblicato nei giorni scorsi dal «Notiziario UICCA», organo ufficiale dell'Unione italiana circoli del cinema, stando al quale «la conferenza episcopale italiana ha proposto di estendere al cinema l'istituzione dell'«indice» che è in vigore dal XVI secolo per i libri, il Centro cattolico cinematografico smentisce recisamente tale notizia assolutamente priva di fondamento e deplora inoltre il modo tendenzioso con cui è stata presentata.

La notizia affermava che: «la conferenza episcopale italiana ha proposto di estendere al cinema l'istituzione dell'«indice» che è in vigore dal XVI secolo per i libri. I film ritenuti particolarmente riprovevoli dal punto di vista cattolico verrebbero posti all'«indice» e come tali proibiti a tutti i fedeli sotto pena di provvedimenti canonici. La messa all'«indice» dei film sarebbe applicata attraverso le istituzioni cattoliche di censura e colpirebbe in certi casi anche gli autori, i produttori, gli interpreti, le cui opere, analogamente a quanto avviene per gli scrittori, sarebbero tutte proibite. La proposta riguarda in particolare il cinema italiano ma sarebbe successivamente estesa in tutto il mondo.

Per quanto riguarda l'Italia, si può presumere che verrebbero posti all'«indice» registi come Fellini, Antonioni, De Sica, Visconti; produttori come Ponti, Cristaldi, Ergas; attori come Mastroloni, la Loren, la Lolobrigida, la Cardinale.

Resta da chiedersi quale effetto avrebbero delle misure drastiche che sul pubblico cattolico. Secondo statistiche di fonte ecclesiastica, il 93 per cento degli spettatori italiani non tiene alcun conto della valutazione del Centro cattolico cinematografico.

Piero Longardi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

LA TECNICA DEL RESTAURO

Anche le più recenti scoperte della chimica per quanto riguarda i collanti e i solventi, servono validamente oggi, alla tecnica del restauro. In linea di massima è la stessa che veniva usata cinquanta e cento anni orsono. Per esempio, gli affreschi vengono distaccati dal muro applicando sul dipinto colle animali, con aggiunte plastificanti e sostanze antiputrescenti. Successivamente sul dipinto così trattato si stende un velo o una tela e viene poi staccato, insieme all'intonaco convenientemente trattato, con spatole. Nella parte posteriore dell'intonaco, con un composto di caseina e calcio solubile in acqua, viene applicata una spessa tela che ha lo scopo di fissare l'affresco. Non appena questo collante si è indurito, e per questa operazione occorrono dagli otto ai quindici giorni, viene staccato il velo applicato sulla parte anteriore dell'affresco.

Questo sistema ha consentito inoltre di individuare interessanti disegni eseguiti con terra rossa particolare, proveniente da Sinope, una città dell'Oriente, sotto affreschi ed esattamente, nella prima parte dell'intonaco del muro affresco, chiamato «a riccio». Gli artisti, infatti, per studiare gli effetti di prospettiva e architettonici, usavano tracciare sull'intonaco un disegno delle figure che poi avrebbero affresco.

Un'altra interessante parte della tecnica del restauro è quella che riguarda le parti del dipinto, lesionato da crepe che col tempo si sono create nel muro, o da infiltrazioni di acqua, oppure da batteri, funghi microscopici e ticcheni, le quali vengono rifatte con uno specia-

lune opere, vengono eseguite fotografie a raggi infrarossi che consentono di scoprire stratificazioni e «tripsamenti». Spesse volte, infatti l'artista, prima di arrivare alla stesura definitiva dell'affresco e del dipinto, aveva tracciato disegni o fatto addirittura dipinti corretti nella fase successiva.

Questo sistema ha consentito ai tecnici di scoprire dipinti pregevoli in tavolette o quadri ridotti nel 700 e 800 da artigiani che ignoravano l'autore e il valore del dipinto che a loro serviva esclusivamente come tela.

Un'altra interessante parte della tecnica del restauro è quella che riguarda le parti del dipinto, lesionato da crepe che col tempo si sono create nel muro, o da infiltrazioni di acqua, oppure da batteri, funghi microscopici e ticcheni, le quali vengono rifatte con uno specia-

le sistema che i tecnici chiamano «a rigatino». Il sistema consiste nel rifare le parti mancanti dell'affresco o del dipinto, con una serie di strisce di tonalità diverse, in genere composte da due colori fondamentali che ne danno una seconda simile al colore della parte mancante nell'affresco.

Altri importanti lavori di restauro vengono eseguiti sulle tavole che, appena giunte all'Istituto del Restauro, vengono immerse in una vera e propria camera a gas, dove rimangono due giorni. Lo scopo di questo trattamento è quello di uccidere le tarme che si annidano all'interno del legno. Successivamente, per alcune di queste tavole, è necessario un altro delicato trattamento: quello delle iniezioni a base di collanti sintetici, per dare loro maggiore resistenza e consistenza.

Ma i trattamenti per le varie opere sono numerosissimi. Ogni dipinto, ogni affresco, rappresenta infatti, un problema particolare che va attentamente vagliato prima che siano prese risolutive decisioni.

E' allo studio anche il cano-



Le attrici Raffaella Carrà e Giovanna Ralli a bordo della turbonave «Raffaello» con la quale hanno felicemente compiuto da Genova a New York il viaggio inaugurale transoceanico

CRONACA DELLA CITTA

CONTINUA LA POLEMICA SUI RECENTI FATTI POLITICI

Gli echi dell'operazione rimpasto rimbalzano in sede nazionale

Processo di decantazione e chiarificazione viene definita dalla D.C. triestina la svolta al Comune - Autorevole commento della corrente di centrisimo popolare

L'esecutivo provinciale della D.C. è tornato a riunirsi ieri sera per proseguire l'esame sugli sviluppi della situazione politico-amministrativa a Trieste. A conclusione della relazione del segretario provinciale, Botteri, e della successiva approfondita discussione cui ha partecipato anche il Sindaco Franzini, l'esecutivo della D.C. ha voluto sottolineare quello che, nel comunicato finale emesso dalla D.C., viene giudicato come un processo di decantazione e di chiarificazione che si verificò nell'opinione pubblica, negli ambienti responsabili e nell'ambito delle stesse forze politiche. Le polemiche sul rimpasto della Giunta comunale, conclusosi con l'affidamento di un assessore all'ex titoista Hrescak, hanno avuto il potere, secondo la D.C., di evidenziare sempre di più le posizioni estremistiche: a destra, vi è emessa contrarietà — prosegue la nota — alla politica di distensione e di convivenza fra la maggioranza italiana e la minoranza slovena in pari posizioni di dignità; a sinistra, vi è una rabbiosa reazione comunista, che sente sguisciare il controllo politico, e teme anche quello elettorale, sugli sloveni. In proposito, il segretario provinciale della D.C. ha comunicato di aver sporto querela per diffamazione nei confronti del sen. Vidali, il quale — ha detto Botteri — nel suo ultimo comizio ha indirizzato alla D.C. e ai suoi dirigenti ogni sorta d'ingiurie, a conferma dell'imbarazzo comunista di fronte alla politica di distensione.

«Sintomatico» è stato poi giudicato dall'esecutivo della D.C. il giudizio espresso ieri dai settimanali cattolici, «Vita Nuova» e «Kattoliki Glas», giudici che «ostentatamente riportano — secondo l'esecutivo democratico cristiano — i termini del dibattito alle reali dimensioni, esclusivamente politiche ed episcopiche, escludendo ogni significato di opposizione o di confusione del passato, e tanto più di azione politica che non si collochi nel quadro degli impegni democratici e nazionali della D.C.». E inoltre è stato rilevato che il tentativo di svisare i termini politici del problema e di accreditare il giudizio di una opposizione dei democratici sloveni agli accordi intercorsi fra i partiti di centro-sinistra è nettamente respinto da «Kattoliki Glas».

Da parte dell'esecutivo provinciale della D.C. è stato inoltre rilevato che «da alcuni dirigenti della Lega Nazionale (non insensibili, evidentemente, alle pressioni esercitate dai gruppi di estrema destra) sono state indicate soluzioni che avrebbero inevitabilmente deluse le ripercussioni: la stessa raccolta di firme — sulla cui inopportunità la Lega Nazionale ha avuto autorevoli e disinteressati richiami, al di fuori delle forze politiche — è stata impostata su un piano non corrispondente alla verità: non volendo riconoscere ciò che il rimpasto comunale ha riguardato il PSI e non un presunto "partito titoista", l'ass. Venier, invitato ieri alla riunione dell'esecutivo della D.C., — informa ancora il comunicato emesso al termine della stessa seduta — anche nella sua qualità di membro del comitato provinciale del partito, ha espresso la sua intenzione di non partecipare ai lavori della Giunta esecutiva della Lega Nazionale, di cui fa parte.

Infine, nel corso della stessa riunione, si è voluto contestare l'illazione secondo la quale, in occasione del voto consultivo sulla nomina del cons. Hrescak ad assessore, solamente 9 democristiani avrebbero espresso voto favorevole.

L'interesse per l'operazione conclusa al Comune di Trieste si va frattanto spostando in sede nazionale. I «fatti» locali sono stati ieri oggetto, ad esempio, di un autorevole commento del giornale «Il Centro», organo nazionale della corrente democristiana di centrisimo popolare ispirato dall'on. Seolba. «Per chi ricorda il discorso pronunciato a Trieste, il 4 novembre 1964, dall'allora Presidente del Consiglio on. Seolba, in occasione del ritorno della città alla madre patria, sa che egli fu il primo, in una circostanza che qualcuno poté giudicare persino inopportuna, a lanciare un ponte alla collaborazione con gli slovi.

«Quel discorso procurò all'oratore il dissenso di una patteggiata di ex fascisti irriducibili, e i ringhiamenti dei rappresentanti della minoranza italiana, con l'impegno di una leale collaborazione con la maggioranza italiana.

«La politica allora tracciata e perseguita negli anni successivi, vi sta alla base degli intensi rapporti sviluppati tra l'Italia e la Jugoslavia, di cui ha beneficiato anche la città di Trieste. Ricordiamo il precedente, perché nessuno possa equivocare.

«Sempre al fine di evitare in-

terpretazioni sbagliate, diciamo il nostro pensiero. Noi riteniamo saggia politica quella di far confluire nei partiti nazionali i cittadini di lingua slava, secondo le loro preferenze politiche. E' il modo più sicuro per fondere maggioranza e minoranza ed evitare il formarsi di quel blocco razziale, che rende difficile la convivenza, ad esempio, in Alto Adige, e di assicurare ai diritti naturali della minoranza l'appoggio della maggioranza.

«In secondo luogo, essendo i cittadini di lingua slava, cittadini italiani, anche essi hanno il diritto al godimento delle conquiste democratiche della Repubblica. Con queste idee, è chiaro che noi non possiamo essere, per principio, contrari alla partecipazione degli slovi all'amministrazione civica di Trieste, compresa la Giunta. Né vale, in contrario, il fatto, ricordato per l'occasione, che, persino sotto l'Austria, l'amministrazione fu sempre tenuta dagli italiani da soli.

«Ma qui non si tratta di questo. Il PSI, al fine di allargare la sua base elettorale, non ha avuto difficoltà ad inserire nelle liste dei candidati al Consiglio comunale, anche cittadini di lingua slava, i quali si distinsero, nel passato, per la loro ostilità all'Italia e agli italiani e si batterono, nella stampa, perché la città fosse assegnata alla Jugoslavia.

«Noi amiamo pensare che oggi essi siano divenuti leali cittadini della Repubblica. Ma poiché il passato non si può cancellare di colpo, un minimo di prudenza politica e di riguardo per gli interessi nazionali, avrebbero dovuto consigliare il PSI di pretendere un posto di amministratore nella Giunta di centro-sinistra (da cui si sono esclusi i repubblicani), per un campione del nazionalismo slavo.

«Giunti a questo punto, il discorso cambia direzione e si è rivolto ai dirigenti del nostro partito. La D.C. ha accettato la discriminazione a danno degli uomini che avevano contribuito, in modo determinante, a riportare Trieste alla Italia, ben poteva opporre una eccezione non di carattere razziale, ma per gravi motivi personali, nei confronti di uomini distinti per le offese al sentimento nazionale e ai cittadini da amministrare.

«Non era doveroso tener conto di questi sentimenti, anche a costo di rinunciare a una giunta di «centro-sinistra» e far invece un commissario, se altre soluzioni erano impossibili? Noi respingiamo le pressioni della piazza per imporre una Giunta piuttosto che un'altra. Ma se crediamo di poter fare della politica violando i sentimenti del corpo elettorale?

«Ora le cose sono più difficili: per l'interpretazione malevola di certe prese di posizione pubbliche, che dovevano restare nel segreto delle segreterie politiche, e per le ripercussioni esterne. Ma si può andare avanti, a forza di errori e di cedimenti? Lo spirito unitario non può rimediare a tutto.

Ed ora, la parola ai socialisti. Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio dal segretario provinciale del PSI, Pitoni, e dai membri della segreteria Apin e Medani, è stato ribadito, fra l'altro, che «per i socialisti triestini il rimpasto della Giunta comunale rappresenta solo il coerente e progressivo sviluppo degli accordi politici di centro-sinistra che hanno dato vita all'attuale maggioranza al Consiglio». E inoltre: «E' nei voti dei socialisti triestini che il nuovo corso politico segna una profonda rottura col passato di miseria e di luttuosa nostra città». Quanto al caso — è stato detto — del consigliere socialista Hrescak, che il partito ha voluto portare nella Giunta e che gli altri partiti di centro-sinistra hanno democraticamente e consapevolmente accettato, la tesi del PSI è chiara: egli è un socialista italiano di lingua slava, che gode la fiducia e la stima del partito. Il suo nome rappresenta, per noi socialisti, una coraggiosa posizione di superamento del passato da parte della minoranza slovena della nostra provincia; e noi consideriamo tale posizione di superamento come un'importante affermazione della democrazia, anche a vantaggio degli interessi nazionali italiani, democraticamente e costituzionalmente intesi.

Di tutto il mondo espressioni incondizionati plausi nei suoi confronti.

Enrico Rosamani era nato a Capodistria, e di tale origine si vantava sempre, tanto che aveva definito «ricco cavaliere» di casa Eugenia, casa Corner, Aveva studiato nel liceo capodistriano con notevoli difficoltà, in quanto apparteneva a una antica modesta famiglia, ed era per di più orfano sin dalla tenera età. Grazie alla sua volontà riuscì a portare a termine gli studi classici e frequentare quindi la Università. Laureatosi, insegnò al Liceo capodistriano lettere latine e successivamente a Trieste, nella Scuola reale superiore di viale XX Settembre. Tra i suoi allievi è rimasto ancor oggi vivo il ricordo delle sue dotte lezioni ma anche dei suoi insegnamenti civili e morali con i quali volle incutere negli alunni l'amore per l'Italia.

La sua passione fu sempre per gli studi letterari, principalmente per quelli riguardanti la storia e la letteratura istriana. Ancora giovane iniziò le ricerche per quelle che dovevano essere le sue opere. Capodistria gli offrì archivi e biblioteche, una documentazione immensa e parte inesplorata; l'Archivio comunale e in particolare la biblioteca e i documenti dell'archivio della famiglia dei marchesi Graviis fornirono al prof. Rosamani le basi dei suoi studi e delle sue ricerche.

Attualmente il prof. Rosamani stava attendendo alla stesura

di due nuove e importanti pubblicazioni: il «Vocabolario marinaro», integrativo della parte marinara del «Vocabolario giuliano», attualmente in via di pubblicazione per conto della Fondazione Giorgio Cini, e l'«Antologia giuliana dalmata». In quest'ultima opera sono stati raccolti gli scritti dei maggiori autori istriani e dalmati, sia in vernacolo che in lingua italiana. Particolarmente interessante: avrebbe trovato posto nelle pagine anche alcuni compiti fatti da lui svolti da alcuni allievi.

La vita del prof. Rosamani infatti fu caratterizzata sempre da una ricerca instancabile. In ogni suo viaggio, in ogni suo spostamento egli sostava fra la gente del popolo, tra pescatori e contadini, discorreva con loro e nei suoi foglietti di appunti annotava quelle preziosità che poi sarebbero state trapiantate nelle sue opere. Erano soprattutto vocaboli, alla cui ricerca era la sua passione di glossologo a spingerlo, ma non tralasciava tradizioni, proverbi e frasi comuni caratteristiche delle località. In tanti anni di lavoro raccolse una tale quantità di materiale da riempire migliaia e migliaia di schede; aveva messo insieme una biblioteca ricchissima e importante per quanto riguarda la storia patria delle terre istriane e dalmate. Recentemente aveva voluto che tutto quel preziosissimo materiale potesse servire anche ad altri e aveva donato parte delle pubblicazioni alla biblioteca della «Fam. Capodistriana» e parte alla Casa di Riposo di Borgo Mauro a Sistiana. Ciò nonostante i suoi scaffali non erano rimasti sgovernati, perché il materiale raccolto in tanti decenni gli serviva ancora per quelle pubblicazioni che ormai egli non avrà più la felicità di veder stampate.

Alla signora Firmina, sua gentile consorte, portiamo i nostri più profondi cordogli, addolorati per il lutto che ha colpito assieme a lei i giuliani tutti.

NATI: 12.

DOLOROSO INFORTUNIO SUL LAVORO

Caviglia fratturata dal troncone di rotaia

Strada stretta inevitabile lo scontro

Un'utilitaria e una vettura di media cilindrata si sono scontrate ieri sera frontalmente in via Crispi e il conducente della macchina più piccola è rimasto ferito.

L'incidente, rilevato dal carabinieri del Nucleo radiomobili, si è verificato all'altezza dello stabile numero 79. Al volante della sua cinquantotto (TS 53385) il falegname Carlo Savi, di 41 anni, abitante in via R. Sanzio 29, stava percorrendo la via Crispi diretto verso la via Pindemonte. Nello stesso istante, dal senso opposto è sopraggiunta la millecento targata TS 44066 condotta dal trentaduenne Giovanni Presel, abitante in via Petronio 18. Un po' a causa della strada stretta, un po' a causa delle vetture che si trovavano in sosta al lato della carreggiata contribuendo così a restringere maggiormente la via, le due macchine sono venute a collisione. In seguito all'urto il Savi ha picchiato il capo riportando una ferita lacero contusa al labbro inferiore, una grave contusione all'avambraccio sinistro con sospette lesioni ossee.

Alle sue invocazioni di aiuto sono accorsi alcuni colleghi di lavoro che lo hanno soccorso ed hanno provveduto a chiedere l'intervento dei sanitari della C.R.I. con un'autolettiga il Savi è stato trasportato al nosocomio, dove ha trovato accoglienza nel reparto ortopedico con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

DOPO UN PERIODO DI CONFORTANTE INCREMENTO

Battuta d'arresto nella manodopera occupata

Ottimo il commercio al dettaglio incoraggiato dalla stagione propizia

Dopo un periodo di confortante incremento, la congiuntura di giugno non si presenta troppo favorevole al settore della manodopera occupata. Lo si apprende dai dati forniti dalla relazione mensile della Camera di commercio, ove risulta che alla fine dello scorso mese 92 mila 928 erano le persone in possesso di un impiego, con una diminuzione di 1092 unità, contrazione del 3,8 per cento (96 mila 586) al corrispondente periodo del 1964. Di pari passo è salito il numero dei disoccupati: 6 mila 546 in maggio e 6 mila 983 in giugno, con un aumento di 437 unità.

Soddisfacciente, invece, il commercio al dettaglio. Grazie al caldo, fattosi sentire improvvisamente nella seconda metà di giugno, si è avuto un miglioramento delle vendite nel settore

dell'abbigliamento, delle calzature, degli articoli sportivi, della frutta, verdure e — logico da l'afa — delle bevande, visto che il rifornimento idrico alla cittadina ha lasciato alquanto a desiderare. Fiacche, viceversa, le vendite di materiali da costruzione (cioè spiega la crisi registrata nel settore dell'edilizia) ed una stasi, dovuta a motivi stagionali, è stata registrata nel commercio del caffè, del pepe e delle droghe in genere.

Quanto ai prezzi all'ingrosso, le statistiche registrano un aumento dei prodotti caserei (compreso il burro) e degli insaccati; analoga tendenza si è verificata per le nazionali e quelle di importazione. I vini, con l'assurdi degli acquisti da parte delle distillerie, hanno registrato delle flessioni di prezzo a fine mese e le quotazioni del caffè brasiliano e del centro America, hanno subito delle oscillazioni, in aumento.

Confortante — se visto con gli occhi degli estensori del rapporto Terry, che bandisce sigarette e fumo — il consumo del tabacco. Nel giugno scorso i triestini hanno incenerito qualcosa come 42 mila 157 chilogrammi di questo tipo di droga, con una diminuzione del 65 per cento rispetto al maggio del '65 (kg. 43 mila 481) e del 10,2 per cento dello stesso periodo del 1964.

Anche nel settore delle carni (e ciò è dovuto agli acquisti che migliaia di concittadini fanno, giorno per giorno, nelle loro amministrature dagli jugoslavi) si è registrata nel mese in esame una diminuzione dello 0,1 per cento. Infatti, contro i 9 mila 227 quintali di prodotti zootecnici, venduti in giugno, si sono avuti nel corrispondente mese del '64, quintali 9 mila 238. Se poi confrontiamo il consumo del primo semestre del corrente anno (quintali 58 mila 164) con quelli dello scorso 1964 (59 mila 79) notiamo una contrazione pari all'1,5 per cento.

Altre voci delle statistiche riguardano il mercato ortofrutticolo all'ingrosso (con oltre 53 mila quintali di frutta e verdura venduti), quello ittico, che ha registrato una flessione notevole del pescato, i traffici e i trasporti. Il movimento commerciale marittimo (nella voce imbarchi e sbarchi) ha raggiunto nello scorso giugno le 505 mila 229 tonnellate, con un aumento del 37,2 per cento, rispetto al corrispondente periodo del 1964 (tonnellate 368 mila 300). In questo settore, nei primi mesi dell'anno, il movimento complessivo è stato di 2 milioni 909 mila 537 tonnellate, con un aumento del 7,3 per cento, rispetto alla prima metà del 1964. Data la stagione, la più propizia per le ferie, merita un cenno il flusso del viag-

giatori. Nello scorso mese di giugno gli sportelli della «centrale» e quelli delle varie agenzie, hanno emesso oltre 50 mila biglietti, con una flessione del 7,9 per cento, rispetto al corrispondente periodo del '64, mentre il movimento commerciale ferroviario, in arrivo e partenza, ha registrato 113 mila 917 tonnellate di merce, con un aumento di quasi il 20 per cento, rispetto al giugno '64.

Chiamata d'imbarco per il giorno 7 corrente alle ore 10. Turno generale contratto nazionale: 1 mozo coperto turno 2442. Turno generale contratto a compartecipazione: 1 secondo uff. patentato; 1 padrone marittimo; 1 primo uff. di macchina patentato; 3 marinai; 1 mozo coperto. Si richiede inoltre il seguente personale per nave estera: 1 primo uff. di coperta ed 1 secondo uff. di macchina patentati.

SALTATA LA SOSTA A PROSECCO

Tribolazioni di bovini causa l'afra epizootica

Hanno rischiato di morire di sete a Gorizia

Nei parco bovini in sosta provvisoria presso la stazione di confine di Prosecco si sono manifestati alcuni casi di afra epizootica. Le autorità sanitarie hanno disposto l'immediata vaccinazione di tutti i capi risultati sani. Il Ministero della Sanità ha provveduto ad inviare sul posto un ispettore generale, per adottare tutte le misure sanitarie del caso, mentre i vagoni di bestiame provenienti dalla Jugoslavia vengono fatti proseguire dalla stazione di Foggiorale verso Gorizia, senza sostare a Prosecco. In conseguenza a ciò, circa 3.200 capi di bestiame hanno rischiato di morire di sete alla stazione di Gorizia. Gli animali, provenienti dall'Ungheria attraverso la Jugoslavia, erano in attesa di doganamento. Le operazioni di dogana si erano fatte particolarmente lunghe e difficoltose poiché il bestiame invece di venire fermato a Prosecco (lo scalo normalmente d'obbligo per l'ispezione delle pratiche), era stato fatto proseguire per le sedi doganali di Gorizia.

Quattro giorni fa arrivarono 1200 bovini ed i carri che li trasportavano vennero dirottati su di un binario morto; seguirono altri vagoni con un carico di mille capi di ovini e di caprini. Gli animali, non curati, cominciarono ben presto a soffrire la sete. Il veterinario provinciale e gli addetti all'ente per la protezione degli animali sono allora intervenuti, e con un'autobotte del comune si è cercato di abbeverare gli animali. Il rimedio si è però presto dimostrato inadeguato alle necessità occorrenti, e così ieri sono intervenuti i vigili del fuoco i quali, con autobotte munita di numerose pompe, hanno potuto dissetare le bestie. Il soccorso è giunto tardivo per alcuni capi che si trovavano nei vagoni più lontani. Una decina di mucche sono morte.

Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PER I VOSTRI OSPITI ED AMICI IL MIGLIORE SCAGNINO A TRIESTE NELL'INCANTO E NELLA PACE DELLA BAIA DI GRIGNANO

ADRIATICO PALACE HOTEL

Tutti i comfort - Spiaggia propria - Cucina sceltissima

TELEFONO 224.241

TELEFONO 61740

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

TELEFONO 94-130

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE

SEGNALAZIONI

Non razzismo ma difesa delle nostre istituzioni

Qualcuno si domanda: perchè tanta smania di promuovere e attuare il rimpasto?

I lettori continuano a scrivere, pare che ogni cittadino sia ansioso di intervenire nel libero e democratico dibattito instaurato su queste colonne — ormai da alcune settimane — sul tema del rimpasto della giunta comunale, attuato, come ben si sa, con l'insediamento dell'ex sindaco Dusan Hrescak, già direttore del "Primoski Dnevnik", il giornale che lungamente propugnò l'incorporazione di Trieste nella Jugoslavia e non fu certo tenero con la nostra popolazione.

Siamo stanchi di ripetere — ed è pur necessario — che questa sollevazione morale della città non va assolutamente guardata come un atto ostile nei confronti della minoranza etnica, verso la quale anzi, come lo dimostrano infiniti segni, la popolazione italiana ha dimostrato di saper stabilire rapporti di aperta e cordiale convivenza, come del resto nel carattere leale della città e nell'ordine naturale del vivere civile. L'opposizione al signor Hrescak insomma è derivata — e centinaia di lettori lo hanno testimoniato — dalla particolare posizione di responsabilità da lui avuta in un periodo fra i più tristi tra quanti vissuti dal popolo triestino, a cominciare dall'equarante giornata, maggio 1945, agli anni dolorosi che ne sono seguiti, quando cioè, contro la volontà unanime di Trieste di essere ricondotta alla madre patria, si tentava per la via della forza di imporre la sua volontà a questa città.

A distanza di sette anni (benché centinaia di lettere continuino a pervenirci) riteniamo sia arrivato il momento di considerare esaurita questa polemica. I lettori — compresi quelli di parer contrario — hanno trovato nelle nostre colonne la più larga ospitalità; l'argomento è stato sviscerato in ogni suo aspetto, sicché poco resta da dire che non sia stato detto. Riasumiamo qui ancora alcune lettere, e con domani concluderemo il dibattito. I cittadini, del resto, hanno modo di esprimere i loro sentimenti sottoscrivendo la mozione predisposta dalla Lega Nazionale, nella cui sede, appunto, si è iniziata la raccolta delle firme.

Il signor Sergio Goltan ci manda copia di una lettera inviata al Consiglio direttivo della Camera Confederale del Lavoro di Trieste. «Ritengo veramente disgustato — egli scrive — dall'atteggiamento preso dalla Camera Confederale del Lavoro in merito al ben noto rimpasto municipale. Sono un lavoratore che ha iniziato già a 14 anni a conoscere le difficoltà della vita, e che in virtù proprio di queste ha imparato ad amare i valori principali di questa nostra esistenza: la patria e la famiglia.

«Credevo che la Camera Confederale del Lavoro, sorta nel lontano 1945 a baluardo delle forze nazionali sindacali democratiche, non sarebbe mai venuta meno a questi principi. E' che certi italiani, prima di essere tali, sono prima democratici, socialisti e così via.

«Desidero chiedere prima di tutto a qual tale Consiglio direttivo che parla nel comunicato di «non interferenza del sindacato nelle vicende specifiche partitiche», perché lo ha fatto allora. Oppure, forse la interferenza del sindacato sta proprio in quelle vicende specificamente partitiche?

«Il comunicato — continua il signor Sergio Goltan — cerca di mascherarsi dietro l'azione promossa dalla destra. Io, francamente e democraticamente, penso che l'azione di piazza, promossa o non promossa dalla destra, non sarà quella che farà capovolgere la situazione. Il comunicato invece dice testualmente: «l'azione promossa dalla destra (e qui gli italiani danno estrema confusione) trasforma il fatto contingente del rimpasto giuntale per perseguire invece un obiettivo completamente diverso, e cioè quello di impedire l'affermarsi di una politica (e qui arriviamo al tragico) di cui il vasto respiro sociale e di apertura verso le esigenze della classe lavoratrice che costituisce il principale contenuto del centro sinistras...».

«Ma, guarda caso, il vasto re-

spiro sociale e di apertura verso le esigenze della classe lavoratrice, per il Consiglio direttivo della Camera Confederale del Lavoro è Hrescak Dusan». Dopo altre considerazioni, il signor Goltan conclude: «Il Consiglio direttivo candidamente premette che non intende in nessun modo entrare nel merito del problema, anzi, aggiunge, che così vasta eco ha avuto nell'opinione pubblica cittadina. E lascia libero, come sempre, ciascun organizzatore di trarne le proprie valutazioni. Consentitemi pertanto di trarre le mie valutazioni, presentando le mie dimissioni da codesto sindacato».

Dall'avv. Cesare Pagnini, che è stato in varie circostanze oggetto di specifiche accuse personali, riceviamo una lettera nella quale, fra l'altro è detto: «Quanto a tradimenti — e io non ho elementi per negare una competenza specifica allo estensore dello scritto — il nostro corrispondente si riferisce ad un manifesto affisso ai muri della città, debbo ricordare che nel 1945 comparvi davanti alla Corte Straordinaria di Assise e fui pienamente assolto».

«Durante il tempo della mia amministrazione — e si trattava di occupazione militare straniera — nel Palazzo di Citi-

furo furono issate soltanto ban-

dere triestine e bandiere tricolori; e il 24 maggio 1944, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria, perché non ci fossero dubbi sui sentimenti del Podestà, mentre molte delle autorità tedesche erano austriaci, feci deporre al Monumento al Caduti una corona col nastro del Comune e col nastro tricolore. E nessun tedesco fu mai insediato in Municipio».

«E' da ricordare ancora che io difesi il Comune e lo abbandonai, dopo averne fatto consegna al prof. Giovanni Paladini del CLN, con le bandiere tricolori ad ogni balcone. Un anno dopo fui rieletto in Municipio e festeggiato insieme a quanti avevano difeso il Palazzo. Poi vennero le polemiche di parte, ma i fatti sono questi e le malignità gratuite non valgono a mutarne la realtà».

In una sua lunga lettera — davvero troppo lunga anche per essere riprodotta solo in parte — il prof. Rodolfo Acerboni, tra l'altro, queste considerazioni: «Ad un certo punto ci si domanda perché la D.C. abbia avuto tanta smania di promuovere ed attuare il rimpasto politico per includere un titino nella giunta che ha dietro di sé un numero di voti veramente esiguo. Se per caso si volesse che i comunisti si spostassero in parte verso il «compagno» titino, si da indebolirli, allora si dovrebbe confessare che al vantaggio — eventuale — di una divisione del corpo elettorale comunista, corrisponderebbe il grave svantaggio di un rafforzamento dell'ala marxista titina, che a Trieste rappresenta un problema più serio in quanto non soltanto di ordine economico e sociale, ma anche di natura nazionale e forse costituzionale. Creare una maggior base per i titini a Trieste è, in definitiva, una perdita secca, un'apoteosi per la nostra verso rivendicazioni future. La minoranza slovena di Trieste è stata quindi rafforzata artificialmente».

Dice il signor F. S. (lettera firmata): «Ricordo i tempi quando i nostri «Podestà» marciavano in testa ai nostri cortei per impedire le offese al carattere italiano della città. Oggi invece si è favorita la costruzione del Teatro sloveno, ma ostacolata la ricostruzione del Politeama Rossetti, tanto che al triestino sono state distribuite largamente licenze di negozi in tessuti a tutto danno degli esercenti nostrani; si è permesso che le nostre vie e piazze diventino degli immondezzai, in specie la Piazza S. Antonio e quella della Libertà, malgrado le continue proteste dei cittadini. Questo non è razzismo, ma difesa della nostra vita civile e delle nostre istituzioni».

Un altro lettore, il signor F. C. (lettera firmata) tocca all'incirca gli stessi temi scottanti

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male, che ha avuto facile presa in un corpo indebolito dall'età. Il suo cuore, sofferente da tanta stanchezza, ha cessato ora di battere. Pare che questa lettera sia stata letta da tutti, e in particolare dalla signora Ersilia, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di insegnante elementare e in cattedra era rimasta per diversi anni.

La primavera scorsa aveva segnato il principio della fine, per la simpatica vecchietta. Aveva preso una brutta influenza, e non l'ha lasciata per tutto questo tempo; e i tentativi del medico e dei parenti erano stati vani, e lei, con la sua volontà d'eccezionale ma, di non voler prendere le medicine che le venivano prescritte. Lo aveva ribadito anche il giorno del suo compleanno: «Non ho mai preso medicine in tutta la mia vita. Perché dovrei farlo proprio adesso?».

Quell'influenza l'ha stroncata. Tre settimane fa s'era fatta trasportare in un letto, in via Frasca 5, dalle Suore Infermiere «Regina Apostolorum». Una assistenza amorosa, concreta, ma purtroppo nulla hanno potuto tutti gli sforzi delle suore

contro il male,

TURISMO: TERZO FATTORE DELL'ECONOMIA TRIESTINA

Acerba come un'adolescente
la nostra stupenda Riviera

Sempre maggiore è il richiamo che la sottile striscia costiera con le sue scogliere e i rifugi nel verde esercita sul visitatore

Nell'ultimo numero di "Turismo", l'elegante rivista diretta da Mario Mauri, compare un pregevole articolo di Mario Nordio sulla Riviera triestina. Il richiamo indubbiamente primario che i dintorni della nostra città, e la isola di San Pietro, esercitano sul turista, nonché il periodo di massima valorizzazione delle nostre attrattive naturali, sottolineano l'importanza dell'articolo che compare su una rivista di alta divulgazione ed altamente qualificata.

Ma lasciamo la dora alle sue ispirazioni, e cerchiamo di capire, quale accoglienza ristoro offre la dolce Riviera triestina?

Città indurite ad opera, ma polmone dell'economia italiana alla frontiera orientale della Patria — città moderna dall'ampio respiro nel costante potenziamento dei suoi impianti — nella massima espansione edilizia dell'ultimo decennio, orgogliosa dei suoi traffici e delle sue luminose tradizioni culturali — Trieste sta diventando sempre più anche un'importante meta turistica. Tanto da incoraggiare la speranza che proprio il turismo possa essere, un giorno non lontano, il terzo fattore della sua economia. La città sul mare e le nuove industrie.

Se è vero che la cornice aumenta la bellezza del quadro, la custodia lo splendore dei gioielli, i dintorni le attrattive di una città, si può ben affermare che Trieste ha questo invidiabile privilegio. Non sono molti, invero, i centri urbani di una certa importanza che possano vantare un così vario e stupendo ornamento: suggestiva marina con invitanti spiagge e pittoresche alture, in cui l'amenità e la frescura del paesaggio contrastano vittoriosamente con l'aspra, selvaggia e pur così vicina pietraia carsica.

Ma la bellezza del quadro non si esaurisce qui. Trieste ha questo invidiabile privilegio. Non sono molti, invero, i centri urbani di una certa importanza che possano vantare un così vario e stupendo ornamento: suggestiva marina con invitanti spiagge e pittoresche alture, in cui l'amenità e la frescura del paesaggio contrastano vittoriosamente con l'aspra, selvaggia e pur così vicina pietraia carsica.

Non si sente così di frequente dire che la Riviera triestina è una vera e propria riviera? Ebbene, i caratteri di una vera e propria riviera è andata assumendo negli ultimi anni, grazie ai tenaci sforzi degli enti turistici locali, la sottile, pittoresca striscia costiera che, dal ridente sobborgo di Barcola si estende, ripassando e amena, fra lembi di spiagge nude, scogliere inestese dall'onda, felici rifugi nel verde di felici boschetti, comodi e moderni alberghi.

La sua bellezza non ha colpito solo molti turisti — e ormai fedelmente si ritornano ogni estate affollando le località balneari convenientemente attrezzate o i numerosi campi di tennis — ma ha anche affascinato i giornalisti tedeschi che l'hanno visitata, riportandone vive ed entusiastiche impressioni, pubblicando nei maggiori quotidiani e nelle riviste turistiche dell'Europa continentale. Non dimenticando i francesi, gli inglesi ed anche i belgi, gli olandesi e gli svedesi, che sempre più numerosi si affollano.

La Riviera incomincia a Barcola — la «Vallicella», onde già brevemente «Balciana», dove già i romani costruivano le loro ville bianche e leggiadre — che d'estate si trasforma in un animatissimo bagno libero di spiaggia, forse unico, dove si triestini convengono — l'ha detto uno scrittore — a cercare il refrigerio delle onde, e con questo breve arco verdeggianti, quasi a contatto con la autostrada costiera, che è tra le più belle d'Italia e discioglie la via a due itinerari di particolare suggestione a chi intenda spingersi oltre Duino e Monfalcone, la sommità del caniere: la visita ad Aquileia romana e alle dorate sabbie di Grado e una reverente sosta al Sacro di Redipuglia.

Di Alberto Spini, che ha dedicato bellissime pagine anche all'Istria ed a Muggia in particolare, si rilegge con interesse e diletto quanto ha scritto, proprio transitando per la costiera, in occasione di un suo recente ritorno a Trieste, dove dice: «L'intera via triestina non si ritrova in nessun'altra parte del mondo e il verde delle foglie di primavera mai è così dorato e le parole, le straordinarie parole, gli straordinari nomi, familiari da tempo non più uditi, esprimono a chi ritorna, mit-

le sfumature dell'animo, che nessun altro linguaggio è capace di dare...»
«Mi rallegra — continua — di essere nato in una città così bella, in una città alla quale si arriva per una così meravigliosa via. Al primo sguardo è il solito paesaggio pittoresco italiano, fatto di roccie bianche, di pini verdi e di mare azzurro. Ma la Riviera di Trieste ha qualche cosa che possiede tutto per sé, ed è una delicatezza, una varietà incredibile di sfumature, un verdolino del mare e un celestino del cielo, tutti pieni di trasparenze.

«Come dire? Gli altri più famosi luoghi hanno una bellezza panoramica da donna giuliana alla gloria della maturità; ma il paesaggio triestino è scuro come un'adolescente già bellissima e lieve e innocente come l'infanzia.

«Correndo per la strada litorea, mi incanto e starde tutte quelle insenature, dove giacciono le onde; quelle insenature dove il bosco rado e profumato di erbe aromatiche scende fino all'orlo dell'acqua, un ricamo verde sull'argentea roccia del Carso. E ammiro da lontano la città bianca che si stende a mezzaluna, incoronata dal golfo. Perché soltanto qui, al sole in piena tutta la bellezza della nostra terra nel suo spazioso così mare.

Viene alla memoria il delizioso brano d'una «Sonatina» di Umberto Saba, scritto ancora nel 1901.

Città, paesi, culmini lontani sorridono lieti al sol di primavera. Torna a fiorir la mia riviera.

«E sono pieni di canti il mare e i pini...»

Dopo Barcola, Miramare. Non si può pensare a Trieste senza che immediatamente si profili nella mente e nel ricordo un ricamo verde sull'argentea roccia del Carso. E ammiro da lontano la città bianca che si stende a mezzaluna, incoronata dal golfo. Perché soltanto qui, al sole in piena tutta la bellezza della nostra terra nel suo spazioso così mare.

Bene — non si finirebbe mai di citarlo — definisce Miramare «il castello polido e sedotto sul mare. Anzi impietata tra una delle più nitide pietre bianche del mondo». E parla in una ispirata sua pagina della «bianca malinconia di Miramare».

Passate le deliziose insenature di Grignano e di Sistiana, si raggiunge Duino: la Duino dello Scoglio di Dante, della Duino Bianca e del turistico maniero del Torre e Tasso, sul cui antico sperone già i romani avevano portato le loro aquile. La Duino di Rainer Maria Rilke.

Poi le prestigiose polle del Timavo, il sacro Timavo dalle nove bocche, cantato da Virgilio e ricordato da Plinio per le dolci sue acque. Risorge con le sue misteriose acque dal Carso, proprio là dove il Carso finisce. Nel contemplare l'idillia serena, il Borsari ha avuto per un attimo l'illusione di vedere il Lago di Genezareth...

«I giovani»
prossimi al debutto

Nella vita artistica triestina viene ad inserirsi una nuova Compagnia di prosa, denominata «I giovani» il cui debutto, fissato per le ore 21 di mercoledì prossimo, sarà l'unico nella sala di Santa Maria Maggiore, di via del Collegio 6. Il complesso, istruito e diretto da Novella e Dino Castelli, presenterà il dramma in tre atti di J. B. Priestley, «Un ispettore in...

Interpreti del dramma sono: Giovanni Angeli, Odina Paolotti, Novella Castelli, Armando Fonda, Enzo Succielli, Dino Castelli (che ne è anche il regista) e Bianca Tressi. La scenografia è di Adriano, le luci di Sergio Grimalda, direttore di scena sarà Enrico Bradascchia.

Colonia estiva di Banne

La Gioventù Italiana, ufficio provinciale di Trieste, informa che i bambini che parteciperanno al II turno della Colonia di Banne dovranno trovarsi il giorno 9 agosto a c. alle ore 8.30 presso il Riceratore R. Pitteri in via S. Marco 5, da dove partiranno gli autotreni.



(Giornalfoto)

BANDO E REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE

Cineamatori a confronto
per il Trofeo «Dama Bianca»

La manifestazione dal 9 al 12 settembre

Come annunciato si svolgerà a Sistiana dal 9 al 12 settembre prossimi, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di quella località e del Club cinematografico triestino, un concorso per film d'ammire in 8 mm. Il concorso ha lo scopo di mettere in evidenza le attrattive e le bellezze del Carso e della Riviera di Duino-Aurizina. Le prime tre parti di proiezione dei lavori selezionati a prevista per il 9 settembre con inizio alle ore 21 presso la sala dell'Azienda. Anche le manifestazioni avranno luogo le due sere successive, il 12 settembre alle 20.30 si svolgerà, a Sistiana, la premiazione dei vincitori e la proiezione dei film scelti.

Ecco un estratto del bando e del regolamento del concorso. Possono partecipare cineamatori di qualsiasi nazionalità, aderenti a Clubs e Federazioni o indipendenti. Sono ammessi al concorso unicamente i film prodotti nel formato originale 8 mm., in bianco e nero o colori, di durata non superiore ai 35 minuti primi. Ogni concorrente può partecipare con più opere. La quota di partecipazione, fissata in lire 1000 per ciascun film, dovrà essere inviata, unitamente alla scheda di iscrizione, alla pellicola ed allevante nastro magnetico, alla Segreteria del Club cinematografico triestino — Trieste — piazza dell'Unità d'Italia n. 7, entro e non oltre il 25 agosto 1965.

La selezione dovrà essere effettuata unicamente mediante pista magnetica o nastro magnetico separato. In quest'ultimo caso la bobina dovrà contenere la sonorizzazione di un solo film. L'inizio della colonna sonora dovrà essere indicato sul nastro da un segnale colorato, uguale a quello di partenza per la proiezione, che dovrà essere apposto sulla pista magnetica o nastro magnetico.

Saranno assegnati i seguenti premi ufficiali: Trofeo «Dama Bianca», opera dello scultore prof. Marcello Mascherini, al miglior film in senso assoluto; Premio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana al film che meglio mette in evidenza le attrattive e le bellezze della Riviera di Duino-Aurizina; Premio del Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia per il film documentario; Premio al miglior film di animazione; Premio del Principe della Torre e Tasso, Duca di Castel Duino, alla migliore opera sugli spazi del mare; Premio del Comune di Duino-Aurizina al film che meglio mette in evidenza le attrattive e le bellezze del Carso triestino.

Per informazioni e per ricevere il regolamento, scrivere a: Segreteria del Club cinematografico triestino, Trieste, piazza dell'Unità d'Italia n. 7, entro e non oltre il 25 agosto 1965.

La selezione dovrà essere effettuata unicamente mediante pista magnetica o nastro magnetico separato. In quest'ultimo caso la bobina dovrà contenere la sonorizzazione di un solo film. L'inizio della colonna sonora dovrà essere indicato sul nastro da un segnale colorato, uguale a quello di partenza per la proiezione, che dovrà essere apposto sulla pista magnetica o nastro magnetico.

Saranno assegnati i seguenti premi ufficiali: Trofeo «Dama Bianca», opera dello scultore prof. Marcello Mascherini, al miglior film in senso assoluto; Premio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana al film che meglio mette in evidenza le attrattive e le bellezze della Riviera di Duino-Aurizina; Premio del Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia per il film documentario; Premio al miglior film di animazione; Premio del Principe della Torre e Tasso, Duca di Castel Duino, alla migliore opera sugli spazi del mare; Premio del Comune di Duino-Aurizina al film che meglio mette in evidenza le attrattive e le bellezze del Carso triestino.

Per informazioni e per ricevere il regolamento, scrivere a: Segreteria del Club cinematografico triestino, Trieste, piazza dell'Unità d'Italia n. 7, entro e non oltre il 25 agosto 1965.

La prima volta che i giovani si presentano in pubblico, con ciò essi intendono dare un contributo, seppur piccolo, non per questo meno valido ed entusiasta, alla prosa. Interpreti del dramma sono: Giovanni Angeli, Odina Paolotti, Novella Castelli, Armando Fonda, Enzo Succielli, Dino Castelli (che ne è anche il regista) e Bianca Tressi. La scenografia è di Adriano, le luci di Sergio Grimalda, direttore di scena sarà Enrico Bradascchia.

La Gioventù Italiana, ufficio provinciale di Trieste, informa che i bambini che parteciperanno al II turno della Colonia di Banne dovranno trovarsi il giorno 9 agosto a c. alle ore 8.30 presso il Riceratore R. Pitteri in via S. Marco 5, da dove partiranno gli autotreni.

La presidenza dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» informa che giornalmente dalle ore 10 alle 12 si accettano fino al 2° settembre in segreteria le iscrizioni per tutte le classi per l'anno scolastico 1965-66.

Gite venatorie
in Cecoslovacchia

L'Unione nazionale ENAL ceca-pesca e tiro organizzata per il periodo 15 ottobre-12 novembre cinque gite venatorie in Cecoslovacchia, e precisamente: 1.a partenza: 15 ottobre; 2.a partenza: 22 ottobre; 3.a partenza: 29 ottobre; 4.a partenza: 5 novembre; 5.a partenza: 12 novembre 1965.

Per consentire la prenotazione dei contingenti di selvaggina, le iscrizioni dovranno essere effettuate presso l'ENAL provinciale, via Giulia, 1.

VERRÀ INAUGURATO IL 26 AGOSTO PROSSIMO

Al concorso di Arezzo
quattro cori regionali

Sono trentacinque i complessi polifonici che parteciperanno alla XIII edizione

Il 26 agosto prossimo avrà inizio ad Arezzo il concorso polifonico internazionale «Guido Monaco», giunto quest'anno alla sua tredicesima edizione. Alla manifestazione, cui parteciperanno trentacinque complessi, è curata dalla locale «Associazione amici della musica». Bisogna poi pensare al vitto e soprattutto alle sale di prova. I vari cori infatti dispongono per alcune ore della giornata di una apposita sala ove possono iscriversi e pensare alla preparazione e «scaldarsi» prima di esibirsi sul palcoscenico del teatro «Petrucci», nel quale si svolge il concorso.

Anche quest'anno la nostra regione sarà presente alla importante rassegna internazionale; ad ogni edizione del concorso aretino il Friuli-Venezia Giulia partecipa con il maggior numero di complessi rispetto alle altre regioni e province italiane. Sarà così anche quest'anno, perché quattro sono i cori iscritti: il «Nuovo Montebello» del CRS Julia-Asti di Trieste, diretto da Mario Macchi; il coro «Ermes Gion» del CRA-GRDA di Monfalcone, guidato da Aldo Policardi; il coro della Soc. «G. Verdi» di Ronchi, diretto da Giorgio Kirschner; e il complesso «Costanza e concordia» di Ruda, del maestro Orlando Pitteri. Gli ultimi tre si cimenteranno nella seconda categoria, essendo complessi a voci virili, mentre il coro dei maestri Macchi, pur essendo misto, e come tale risulta iscritto alla categoria riservata al folclore, parteciperà alla terza categoria con le componenti femminili. Nel folclore si cimenteranno anche i complessi di Monfalcone e Ruda, mentre per il premio speciale del canto gregoriano risultano iscritti sia il coro triestino che quello di Ronchi, quest'ultimo al suo de-

butto in questo non certo facile genere.

Sul 35 cori partecipanti, ben 19 sono esteri ed arriveranno da Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Germania occidentale, Grecia, Jugoslavia, Spagna, Svizzera ed Ungheria. Nella seconda categoria sono undici le formazioni corali iscritte e pensiamo che qui raccoglieremo le maggiori soddisfazioni. Nella terza categoria, tra i nove cori partecipanti, un po' di fortuna, potrebbe figurare il primo degli italiani, mentre nel gregoriani ogni soluzione è possibile. Sarà però la categoria dedicata ai canti folcloristici quella che vedrà la battaglia maggiore: ventinove gli iscritti e tutti i maggiori complessi, i quali ogni anno riescono a prevalere.

Saremo praticamente assenti nella prima categoria, quella per cori a voci miste, nella quale sicuramente prevarrà un complesso straniero, non essendo alcun italiano capace nemmeno impensierire i cultori della polifonia provenienti dagli altri Paesi.

Dalla lista dei cori partecipanti al XIII Concorso polifonico internazionale di Arezzo che abbiamo innanzi, possiamo dire che i nostri complessi sapranno tenere alte le tradizioni polifoniche e del canto corale di questa nostra terra, perché sulla carta partono favoriti tra i vari complessi italiani.

Ber.

Domani la selezione
di cantanti lirici

Domani, alle ore 10 nella sala teatrale del Circolo ricreativo del CRDA (g.c.), alla presenza dell'apposita commissione giudicatrice, avranno luogo le audizioni dei giovani cantanti lirici delle province di Belluno, Udine, Treviso, Trieste, Udine e Venezia che hanno superato le rispettive selezioni provinciali e intendono essere ammessi, tramite la selezione regionale al XXIV Concorso nazionale di canto lirico.

L'autore di «Vittoria e il suo re» (l'opera di Ettore Sottsass) e di «Rosa» (mette conto rammentare la prima italiana del '38 se non altro per la sede, Abbazia) compose ad Arezzo, nel 1935, l'orchestra di «Quarant'anni». Il libretto porta la firma di Alfred Grünwald e Fritz Löhner-Beda. L'intreccio è vertiginoso, e il brodo di «Rosa» è un cocktail di sentimentalismo, di dramma, di una vena di romantico sentimentalismo. I drammi sono poco cosa; donnaioli impensieriti, mogli gelose. Ma non si sa mai: fra un ballo e una canzone, un club e una coppa di champagne, l'amore può far giocare brutti scherzi.

Quanto può durare un matrimonio? Una vita, o l'«espace d'un matin»? Prendete il Mardelone Henry e sua moglie Madeleine, sposi da dodici anni, in un viaggio di nozze durato dodici mesi, Henry pensa già di dire la bellissima sposa con l'esotica Tangolita, un tempo innamorata di lui. Ma non è facile compiere la scappatella sotto i virili guardi di Madeleine. Al ballo dell'Hotel Savoy, dove i due hanno appuntamento, verrà anche lei, smascherata, a sorvegliarlo cibandolo un po' con i corteggiatori occasionali. Tutto finirà per il meglio: nel cuore del marchese c'è posto solamente per Madeleine, tutto il resto non era che il ricordo d'una vecchia fiamma. E anche la felice rifugiata di buon grado la corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per ovviare all'inconveniente della lingua francese sconosciuta al pubblico (per cui molte allusioni andrebbero perdute) il complesso di Budapest è ricorso a un ingegnoso stratagemma: in un angolo del palcoscenico, da un patchetto fittizio, due graziose ragazze commentavano al microfono, in un garbato italiano, i passi salienti dell'opera, scambiandosi le battute più importanti.

La corte del timido Celestin Fourmont, il trionfo finale del matrimonio è ancora sottolineato dal diplomatico turco Mustafa Bey, conquistato dalla scatenata Daisy Parker, complice di musica con il pseudonimo di José Pasodoble. Per il musulmano rinuncerà persino alle sue sei mogli, convertendosi alla monogamia.

Per

SENSAZIONALI ESPERIENZE COMPIUTE NELL'UNIVERSITA' DI LOS ANGELES

INIEZIONI DI MEMORIA CON L'ACIDO RIBONUCLEICO

Un medico è riuscito a isolare la sostanza che conserva i 'ricordi' dell'individuo dal quale è stata estratta - Fra non molto agli esami con una scatola di fiale?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 6

Lo psicologo prof. Allan Jacobson, a capo di una squadra di biochimici, psicologi, biologi, è riuscito a «trasferire» la memoria di un individuo a un altro mediante semplici iniezioni: l'esperimento apre, a giudizio unanime degli esperti, straordinarie prospettive di ogni genere a vantaggio del progresso dell'umanità.

Per il momento il prof. Jacobson e i suoi collaboratori della University of California, Los Angeles (UCLA) hanno lavorato su ratti e porcellini d'India, ma la meccanica dell'esperimento è tale che potrà essere usata anche con cavia umane.

Il «trasferimento dei ricordi» da un essere a un altro della stessa specie non è peraltro una novità. Infatti, già nel 1900, tra, sia nell'Unione Sovietica che negli Stati Uniti, alcuni studiosi erano riusciti a introdurre in lombrichi «ricordi» appartenenti a altri lombrichi. Per ottenere questo trasferimento gli scienziati propinnavano al soggetto come cibo un verme tagliuzzato a pezzi e dotato di particolari ricordi indottrinati mediante la tecnica dei riflessi pavloviani. Il «trasferimento» avveniva perché, mangiando il lombrico «imunito di ricordi trasferibili», l'altro verme veniva ad assorbire tutte le sostanze di cui era composto il corpo del divoratore.

Il prof. Allan Jacobson è andato oltre e ha «selezionato» esattamente quella sostanza che costituisce il termine di per necessità molto approssimativo i ricordi. La sostanza è l'acido ribonucleico (RNA), che è alla base stessa della vita e che, secondo il prof. Jacobson, «immagazzina» una specie di codice: la memoria così come una altra sostanza «vitale», l'acido deossiribonucleico (DNA) incorpora «in codice» informazioni genetiche, che trasferiscono di generazione in generazione le cosiddette caratteristiche ereditarie fisiche e psichiche.

Per i suoi esperimenti, la squadra di scienziati della UCLA ha innanzitutto addestrato un certo numero di ratti e di cavia a eseguire compiti di varia difficoltà. Quindi ha prelevato da questi soggetti dosi di acido ribonucleico e le ha iniettate a soggetti non previamente addestrati, con il risultato che anche i non addestrati hanno dimostrato di «ricordare» determinate manovre per ottenere il cibo, determinate «strade» entro labirinti sperimentali e così via.

La serie di esperimenti ha dimostrato soprattutto che è perfettamente possibile tramandare, mediante iniezioni di RNA, i riflessi condizionati dal soggetto «condizionato» ad altro essere da condizionamenti. Perciò, come ha rilevato lo stesso prof. Jacobson, la memoria trasferita è più labile di quella originale e trascorre un certo tempo, il soggetto dimentica, ciò che di iniezioni gli ha insegnato. Basta però procedere a «rinfrescare» (il termine è per necessità molto approssimativo) perché i ricordi tornino ad essere vividi e successivamente permanenti.

Quale importanza potranno avere per l'umanità gli esperimenti compiuti con tanto successo dal prof. Jacobson e dai suoi collaboratori è facile comprendere. Basti pensare, ad esempio, che sarà possibile introdurre in un individuo non addestrato un altro, senza che sia necessario ricorrere al sistema tradizionale dell'insegnamento. Il metodo della memoria trasferita potrà servire non solo nelle scuole, ma anche per l'addestramento di specialisti nelle industrie, di combattenti per le forze armate e così via. Naturalmente la strada è lunga, ma in un futuro forse non lontano basterà una sca-

tola di iniezioni per imparare una lingua o per superare gli esami di licenza liceale.

U. P. I.
FELICITAZIONI DI SARAGAT
per il viaggio della «Raffaello»

New York, 6. Al presidente della Società «Italia», gr. uff. Zucconi, è pervenuto a New York, dove la «Raffaello», una delle due ammiraglie della Marina mercantile italiana, sosta dopo la prima traversata del suo viaggio inaugurale, il seguente telegramma: «Il Presidente della Repubblica ha particolarmente gradito le cortesi espressioni rivoltegli in occasione del viaggio inaugurale della t/n «Raffaello» e, partecipando all'unanime esultanza per la mirabile realizzazione, invia l'espressione del suo più vivo compiacimento a lei e alla Soc. di navigazione «Italia», mentre rivolge all'equipaggio della nuova grande unità, nonché agli equipaggi delle altre navi consorelle, un cordiale saluto e ogni migliore augurio. Fto Picella, segretario generale Presidenza Repubblica».

Anche i rappresentanti delle agenzie di viaggi dell'area di New York hanno visitato il supertransatlantico italiano, valutando le possibilità che questo nuovo moderno strumento di traffico offre, con il transatlantico gemello «Michelangelo», per lo sviluppo del turismo transoceanico. Ricevuti dal direttore generale della Società «Italia» ha rivolto agli ospiti un saluto, rilevando che la «Raffaello» conclude un'impresa costruttiva senza precedenti nella storia della Marina mercantile mondiale: la costruzione e la contemporanea entrata in servizio di due supertransatlantici di 46.000 tonnellate, ciascuno, i più grandi e veloci sulla linea New York - Mediterraneo. Con la «Leonardo» e la «Colombo» essi formano il complesso più moderno ed efficiente sulla rotta del Nord Atlantico e offrono la possibilità di una vacanza salutare e distensiva sul mare: «Queste navi — ha aggiunto — sono state concepite non come semplici mezzi di trasporto, ma come unità di alta qualificazione che, con la magnificenza degli ambienti, gli svaghi, gli sport, i raffinati confort, realizzano felicemente la formula del «vacagocrociera».

Sulla «Raffaello» si è svolto anche un ricevimento offerto al corpo consolare della metropoli, cui sono intervenuti circa 200 diplomatici. Il «deputy mayor» di New York, Connor, e i redattori di numerosi quotidiani e periodici americani. Il presidente della Società «Italia», Zucconi, nel rivolgere un saluto agli ospiti, ha rilevato il particolare significato dell'incontro dei rappresentanti di tutti i Paesi sulla «Raffaello».

Ha risposto il Console generale delle Filippine e presidente della società dei Consoli a New York, Umayan, ringraziando.

DOLOSO A PALERMO
un incendio di legnami

Palermo, 6. L'incendio che ha distrutto ieri a Palermo un deposito di legnami nelle falde di Montepellegrino era di origine dolosa: lo hanno accertato gli inquirenti, su segnalazione dei vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare a lungo per domare le fiamme. Proprietari del deposito sono i fratelli di Francesco Majorana, citati nel rapporto del «65» e ricercati per associazione per delinquere. I vigili del fuoco hanno trovato nel deposito una bomba a mano disinnescata.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Tokio — L'impressionante visione della spiaggia di Zushi affollata sino all'incredibile da bagnanti alla ricerca del mare

OTTO IN ARRESTO, MANDATO DI CATTURA PER ALTRI DIECI
Retata nella zona di Milano tra gli sfruttatori di donne

L'operazione di polizia avviata dopo le recenti sparatorie

Milano, 6. La polizia ha arrestato otto persone responsabili di istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, nonché di porto abusivo d'arma da fuoco. Altre dieci persone, responsabili degli stessi reati, sono ricercate. Sono stati arrestati: Angelo Gabibbi, detto «lo sbarcato», di 26 anni, di Monza; Andrea Faraci, di 33 anni, di Cella, residente a Sesto San Giovanni; Angelo Romano, di 25 anni, di Roccavaldicina (Messina) e residente a Gerenzano (Como); Giovanni Sciocco, di 27 anni, di Cerro Maggiore (Milano); Alfredo Pepe, di 24 anni, di Bari e residente a Milano; Mario Sorimieri, di 25 anni, di Galatina (Lecce) e residente a Legnano; Giovanni Dossi, di 23 anni, di Milano, attualmente piantonato all'ospedale; Pasquale Romeo, di 28 anni, di Reggio Calabria e residente a Cesano

Maderno (Milano). Gli arrestati sono stati chiusi nel carcere di Monza. Sono state denunciate, inoltre, a piede libero, per atti osceni, le sorelle Lina e Graziella L. di Milano, rispettivamente di 16 e 15 anni.

Questa operazione contro il mondo degli sfruttatori — ordinata dal Questore dott. Meli — è stata compiuta dal Nucleo regionale di polizia criminale diretto dal vicequestore dott. Narone, della Squadra Mobile di retta dal dott. Grappone e dai sottufficiali e agenti della sezione Euton Costume agli ordini del dott. Rosati.

L'operazione è cominciata dopo numerosi conflitti a fuoco, avvenuti in queste ultime settimane in alcune zone della fascia periferica di Milano, particolarmente nella zona di Legnano e sulla nuova strada Valassina, che collega la città con i centri di Monza ed Erba. Questi fatti — ha rilevato il direttore della Squadra Mobile — hanno dato la prova che i protettori di mondane erano passati dall'attività clandestina a un piano di violenza, di sfida aperta alla legge e che tra i diversi gruppi esistevano aspre rivalità, che spesso portavano a conflitti a fuoco. Lo testimoniano — ha detto ancora il funzionario — una pelle di daino e un paio di guanti intrisi di sangue trovati a bordo dell'auto di Luigi Ramazzina, fermato a Varese il 23 giugno scorso; il ferimento del Dossi, il ferimento del Gabibbi e il conflitto a fuoco ingaggiato nelle prime ore di ieri da Antonio Spizzica con la polizia. Le lotte, oltre che a dimostrare la forza di questo o quell'altro gruppo, rappresentano soprattutto un regolamento di conti per la zona e il numero delle mondane sulle quali estendere la protezione.

Dalle indagini è emerso, tra l'altro, che i protettori non più di tre o quattro mondane alle loro dipendenze costituivano una cosiddetta «scuderia»; così avvenne che Antonio Spizzica ferì gravemente Giovanni Dossi per la protezione di Graziella L., soprannominata «papa della Valassina»; così, ancora Luigi Gabibbi, un uomo dal viso da fanciullo, sparò un intero caricatore di pistola contro la sa-

racinesca del negozio di Vincenzo Vaglia per dimostrare la propria potenza ad Alfredo Pepe, che quella sera avrebbe dovuto dormire nel retrobottega del cognato.

La violenza del Pepe, d'altra parte, è stata confermata da una delle due sorelle denunciate a piede libero che, per le pesce ricevute, ha dovuto interrompere al sesto mese una gravidanza ed essere ricoverata in una clinica privata di Bergamo, dove restò per circa un mese. La stessa ragazza ha dichiarato che doveva versare al «suo uomo» una quota giornaliera che variava tra le 30 e le 40 mila lire. Ella fu anche accoltellata a una gamba dallo stesso Pepe. Le indagini proseguono sia per la cattura dei ricattatori sia per far luce sull'attività di altri gruppi di protettori, che ancora operano in alcune zone della provincia.

ROSALIND RUSSELL SI E' MESSA A RIDERE
Smentita alle voci delle nozze di Sinatra

New York, 6. L'attrice Rosalind Russell ha smentito ridendo le voci di un prossimo matrimonio tra Frank Sinatra e l'attrice diciannovenne Mia Farrow, figlia di Maurine O'Sullivan. «Posso assicurarsi — ha detto Rosalind Russell — che non si sposeranno mai, non esiste nessun indizio di ciò».

Tali dichiarazioni sono state fatte durante uno scalo dello yacht «Southern Breeze», a bordo del quale si trovano Frank Sinatra, Mia Farrow e le attrici Merle Oberon, Claudette Colbert e Rosalind Russell con i mariti. Lo yacht è stato noleggiato dall'attore per una crociera di un mese al largo del Massachusetts.

Subito dopo la partenza dell'imbarcazione, si erano diffuse voci relative a un imminente matrimonio tra il cantante-attore, che ha 49 anni, e la giovane Mia Farrow, attrice di televisione. La madre di questa ultima, l'attrice O'Sullivan, che

ATTESO UN ALTRO OSPITE ALL'UCCIARDONE

Genco Russo sul treno che lo porta a Palermo

Stretto riserbo sugli interrogatori dei mafiosi
Trasferimento precauzionale del «boss» Torretta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 6

Il giudice incaricato della istruttoria a carico del gangster della droga non si concede riposo. Anche stamane si è recato alle carceri dell'Ucciardone, continuando a interrogare Charles Orlando, l'italo americano tratto in arresto mentre dormiva presso il miglior albergo palermitano.

Secondo talune indiscrezioni, l'Orlando si trincererebbe in un ostinato silenzio, limitandosi a rispondere a monosillabi. Inoltre, invocherebbe a suo favore le tutele che gli proverebbero dall'essere cittadino americano. In particolare, si deve ancora accertare la ragione della sua presenza a Palermo. Il fatto riveste grande interesse, giacché un viaggio transoceanico starebbe a indicare imminente la conclusione di qualche robusto affare di droga.

Frattanto si ha notizia che Genco Russo — il «boss» mafioso di Mussomeli — ha lasciato oggi Bologna diretto a Palermo. Il capo mafia siciliano è stato portato in stazione nel pomeriggio e accompagnato da carabinieri del nucleo di Bologna, è salito sul cellulare agganciato al direttissimo 43, partito alle 13.45. Il viaggio è previsto in un'unica tappa, salvo le soste che via via dovranno essere fatte per l'aggravamento del cellulare nelle varie coincidenze.

Come è noto, Giuseppe Genco Russo venne tratto in arresto mentre si trovava ricoverato presso una clinica oculistica di Bologna, dove era stato trasferito dal soggiorno obbligato di Lovere, in provincia di Bergamo, infittito per cinque anni con sentenza del tribunale di Milano. Le condizioni di salute del vecchio capomafia si sono particolarmente aggravate negli ultimi mesi; Genco Russo è affetto da una cecità quasi totale e a Mussomeli si ritiene, sino a una settimana fa, che con molte probabilità sarebbe stata accolta la richiesta avanzata dai familiari al Ministero di Grazia e Giustizia tendente a far ritornare al paese il malato. Evidentemente, la magistratura di Palermo ha avuto elementi sufficienti per dimostrare che Genco Russo, se affetto da malattia, è ancora in grado di stare sulla breccia. Si è intanto saputo che Pietro

Torretta, uno dei capi delle «cosche» mafiose dell'isola, è stato trasferito dal carcere dell'Ucciardone a quello di Termini Imerese. Secondo alcune indiscrezioni, il provvedimento sarebbe stato preso per impedire a «radio-carere» di mettere in comunicazione il bandito con i mafiosi della droga.

Quasi certamente Torretta ha avuto le mani pulite in questo importante commercio. La notte tra il 9 e il 10 febbraio dello scorso anno, i carabinieri lo trassero in arresto dopo una latitanza durata parecchi mesi e iniziata al termine di un duplice omicidio avvenuto nella sua abitazione della Borgata Uditore.

Franco Desio

La forza di un toro



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Barcellona — La cornata di un toro solleva in aria cavallo e «picador» durante una corrida

FINALMENTE UN FILO DI LUCE SULLA MORTE DEI DUE FIDANZATI

Un'auto e un giovane bruno visti ai Pratonì nell'ora del delitto

Circostanziata testimonianza di due ortolani - Falsata in modo irrimediabile da un lavaggio intempestivo la perizia necroscopica sulle salme delle vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

La prima relazione dell'autopsia eseguita dal prof. Carelli sui corpi dei due fidanzati trovati morti ai Pratonì vicino a Velletri è stata consegnata stamane, per il momento resterà segreta, in quanto essa ha fatto sorgere la necessità di ulteriori accertamenti. Tuttavia una cosa si può dire per scontata, ed è che alla prova della perizia la reazione è stata negativa: nessuna convulsione, quindi, si è avuta alla tesi dell'omicidio-suicidio.

Del resto, non poteva essere che così, dal momento che le due salme, appena portate all'obitorio di Velletri, furono accuratamente lavate e così, se mai fossero esistite tracce di polvere da sparo sulla mano e sull'avambraccio destro del Bergei e della Pomardi, esse furono eliminate almeno per quella parte non penetrata in profondità del tessuto epiteliale. Ad annullare poi il «tautaggio» in profondità è intervenuto il deterioramento dei corpi, dovuto alla mancanza di celle frigorifere nell'obitorio di Velletri.

Certo è che la poca efficienza di questo servizio deve avere confuso in notevole misura le indagini, già difficili fin dall'inizio e ritardate per la leggerezza del metronotte, il quale, dopo aver scoperto il cadavere della Pomardi, se ne tornò a casa e soltanto dietro le insistenze della moglie, la quale lo vedeva silenzioso e sconsolato, si decise a partire e a seguire il consiglio di recarsi ad avvertire i carabinieri.

Il lavaggio delle due salme può avere cancellato altri elementi utili alle indagini, a parte le tracce di polvere da sparo; la mancanza di celle frigorifere ha alterato i tessuti in modo da falsare la situazione: insomma, degli errori fatali, forse determinanti in un caso complesso come questo.

Comunque si cerca di riquadrare il tempo perduto e le indagini hanno assunto un ritmo assai intenso. Specialmente ora che si sono presentati due testimoni — due ortolani, padre e figlio, dei quali la Polizia evita accuratamente di fare i nomi — che hanno fatto la prima rivelazione concreta da quando, sabato scorso, fu scoperto il cadavere di Laura Pomardi. I due ortolani hanno visto lungo la via dei Laghi, venerdì scorso, ferma a non più d'un paio di metri di distanza dalla «500» dei fidanzati, una «1100» verde chiaro e un giovanotto bruno con una maglietta rossa, e quasi contemporaneamente hanno udito lo sparo.

I due erano in macchina e tornavano da Roma. Saranno state le 13.30, minuto più minuto meno, quando, parcheggiata sulla destra, cioè nel loro stesso senso di marcia, notarono la «500» chiara. Quasi a ridosso era parcheggiata una «1100» color pisello. Racconta il più anziano degli ortolani: «Mio figlio fermò quasi l'auto per vederla bene; anche noi abbiamo una «1100» dello stesso tipo per questo ci interessano le condizioni delle auto come la nostra, fabbricata nella stessa epoca. Quella macchina era targata Roma e i primi due numeri di targa erano 4 e 1. Non facemmo caso alle altre cifre, perché bastano le prime due per individuare esattamente l'anno di immatricolazione».

L'utliltà era vuota. Ma accanto alla «1100» stava un giovanotto bruno, con una maglietta di colore rosso, il quale, nel vederli passare così lentamente — è sempre il teste che racconta — si tirò di scatto, e quindi con un frustino, che aveva in mano, si mise a battere l'erba sul ciglio della strada.

In quell'istante udimmo una detonazione, che non poteva essere il colpo d'un fucile da caccia, perché notevolmente più debole.

I due ortolani non sono in grado di dire se dopo quello furono sparati altri colpi, nel bosco, ma ambedue sono sicuri di poter riconoscere il giovanotto dalla maglietta rossa.

Dunque, alcuni elementi fondamentali: sappiamo che sul luogo del delitto e nell'ora del delitto era ferma una «1100», sappiamo che la vettura è targata con un numero che inizia con «41» (dovrebbe essere stata immatricolata nel 1959), sappiamo che accanto alla vettura c'era un giovanotto, il quale si mostrò piuttosto seccato e girò la testa al passaggio dei due ortolani, sappiamo infine l'ora precisa dello sparo.

Tali elementi, a vero dire, contrastavano con le affermazioni fatte da Francesco Salina, un boscaiolo che affermava di aver udito nel bosco quattro colpi di pistola fra le 15.30 e le 16 di venerdì. Senza dubbio, la testimonianza dei due ortolani era più circostanziata. Salina, si è poi scoperto, in vita sua non ha mai posseduto un orologio e pertanto ha detto un'ora così, rotolando a occhio. Allora gli investigatori hanno ricostruito con il boscaiolo, minuto per minuto, quella giornata: hanno potuto sapere il tempo che impiegò per arrivare da casa al bosco, quanto per fare il suo lavoro e quanto per tornare indietro; e questo e quello, con la precisione più accurata.

Al termine di questo lungo e minuzioso esame, è risultato che il Salina aveva sbagliato di almeno un paio d'ore. Quindi, quando udì i colpi, erano le 13.30 e non le 15.30, cioè l'ora stessa in cui i udirono i due ortolani, i quali notarono la «1100» e il giovanotto bruno dall'atteggiamento sospetto. Si

è fatta anche una prova acustica, il cui risultato è stato questo: che Salina ha udito ogni volta un colpo doppio a causa di un fenomeno di rimbalzo del suono. Quindi egli udì anch'egli da fuoco (di pistola), ha precisato, poiché conosce bene il fucile da caccia, e non quattro colpi.

Inutile dire che le indagini, ora, sono orientate alla ricerca della «1100» targata «41» e del giovanotto bruno, mentre si continua a cercare la «ciocciara» sparita dalla circolazione. Sarebbe saltato fuori un altro contadino, il quale affermerebbe di essere passato nella zona verso le 18 di venerdì e di aver visto un uomo in maniche di camicia (non poté guardarlo in faccia, perché volgeva le spalle alla strada) frugare dentro una «500» chiara. E a breve distanza, nei pressi della cunetta, c'era la «ciocciara».

R. R.

«Acquistare bene»

E' UNA REGOLA FONDAMENTALE

E' maggiormente valida se oggetto dell'acquisto è un appartamento, nel quale vengono investiti tanti sudati risparmi.

Se però desiderate

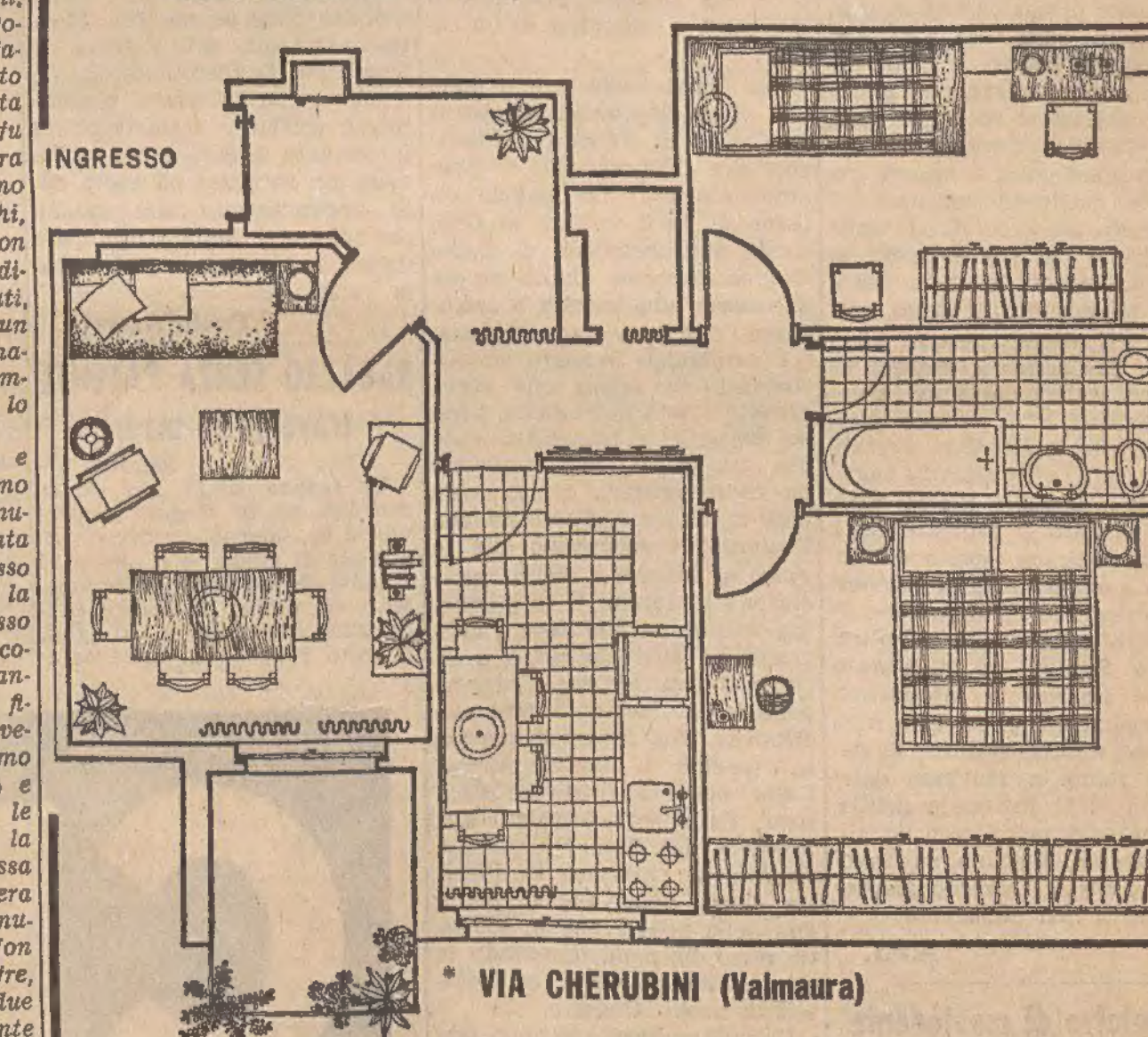
«acquistare meglio»

fermate la Vostra attenzione su un appartamento del complesso

«NUOVA TRIESTE»

dove troverete appartamenti funzionali bene rifiniti
A PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA

APPARTAMENTO TIPO F/2



TUTTE LE INFORMAZIONI PRESSO

Impresa FRATELLI RUMOR

VIA DONOTA 1 - TELEF. 61-652

L'UOMO LEGATO A UN ALBERO IN FRANCIA

Simulò un rapimento per non pagare i debiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

L'uomo trovato agonizzante, legato a un albero della foresta di Roussier, era un simulatore. Dopo stringente interrogatorio, il 37enne Emilio Dall'Amico ha confessato di avere inventato di sana pianta il rapimento e le torture di cui si pretendeva vittima: la mistificazione era semplicemente destinata a nascondere una fuga cui era stato indotto dall'assillo dei debiti.

Emilio Dall'Amico era sparito da casa il 17 giugno. La moglie aveva avvertito la polizia, ma le ricerche erano rimaste vane. Mercoledì mattina la donna trovò una lettera cui certi «Ahmed e Mustapha» affermavano di aver rapito il marito e di averlo abbandonato legato a un albero della foresta. Le ricerche vennero immediatamente organizzate e l'uomo venne ritrovato nel pomeriggio, legato a una quercia, fradicio

di pioggia e, così sembrava in fin di vita.

Il Dall'Amico aveva narrato di essere rimasto legato all'albero per sei giorni e sei notti, senza mangiare e senza bere. Non appena trasportato all'ospedale, egli si era tuttavia rimesso e i poliziotti si erano insospettiti, anche perché la barba dell'uomo non era affatto vecchia di sei giorni.

In realtà, il Dall'Amico, un rimpatriato dall'Algeria che esercita il mestiere di autista, era pieno di debiti e la moglie lo rimproverava continuamente. Per sfuggire a questa pesante atmosfera domestica, l'uomo aveva deciso di fuggire. Scoppiato da casa il 17 giugno, si era recato dapprima a Lione, poi in Italia, e infine era tornato in Francia, facendo l'atto di essere stato perseguito da affaristi che lo avevano ingannato. Ma non se la sentiva di affrontare le ire della moglie ed è stato per sfuggire al rimprovero che ha deciso di inventare la rocambolesca vicenda.

Vice

PUBBLICATO IN GIAPPONE UN LIBRO CHE NARRA UN'ESPERIENZA ASSOLUTAMENTE UNICA

VIVE A TOKIO UN SUPERSTITE DI ENTRAMBE LE BOMBE ATOMICHE

L'esplosione di Nagasaki lo colse mentre raccontava agli increduli amici il finimondo di Hiroshima. Il Governo nipponico ha annunciato un'inchiesta sulle condizioni dei sopravvissuti alla tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 6. Tsuyoshi Yamaguchi è il solo uomo che sia riuscito a sopravvivere agli unici due bombardamenti atomici della storia: il 6 agosto 1945 a Hiroshima e tre giorni dopo a Nagasaki. Non si sa se ammirarne più la fortuna di essere scampato ai due tragici eventi, o se compiangere per la sfortuna di essersi trovato sotto entrambi i bombardamenti. Non lo sa nemmeno lui, per la verità: in un suo libro di memorie, uscito a Tokyo questa settimana, Tsuyoshi Yamaguchi si limita a narrare i fatti e a sottolineare che la parola «scampato», se è tecnicamente giusta, non illumina appieno il suo dramma: che è quello di un uomo che, a detta dei medici, può morire da un momento all'altro per gli effetti postumi delle radiazioni.

La mattina del 6 agosto, Tsuyoshi Yamaguchi aveva preso il tram che, come ogni mattina da tre mesi, lo portava al lavoro in un cantiere navale di Hiroshima. Ventinovenne, Yamaguchi era già un apprezzato operaio specialista, e la sua ditta di costruzioni navali a Nagasaki lo aveva inviato per tre mesi in missione speciale a Hiroshima, dove doveva sovrintendere una squadra di operai addetti alla costruzione di nuove navi-transport per la marina militare. Il 6 agosto spiravano i tre mesi. Alla sera Tsuyoshi Yamaguchi avrebbe ripreso il treno per Nagasaki.

Alle 8.15 di quel mattino, Yamaguchi era appena smontato dal tram quando un'enorme esplosione squassò la città. La prima bomba atomica della storia era scoppiata a poco più di un chilometro dal capolinea del tram. Yamaguchi venne sbattuto a una trentina di metri lontano. A parte le confusioni dovute alla caduta, la parte sinistra del suo corpo era bruciata. Il suo abito bianco era diventato nero. Sulle ustioni sgargiavano qualcosa che poteva sembrare delle macchie d'olio. La mattina dopo, Tsuyoshi Yamaguchi si mescolava alle migliaia di profughi che abbandonavano, terrorizzati, Hiroshima. Riuscì a trovare un mezzo che lo riportò a Nagasaki, e tre giorni più tardi, con le ustioni curate alla bell'e meglio, si presentava alla direzione del suo cantiere per riprendere il lavoro.

Nel suo libro, Yamaguchi racconta dell'incredibile dei suoi compagni di lavoro alla Hiroshima. «Essi non potevano credere che esistesse al mondo una arma capace di distruggere una città di mezzo milione di abitanti. Stavano ancora discutendo con loro per cercare di convincerli, quando scoppiò la seconda bomba atomica. Erano le 11.02 del 9 agosto. L'epicentro dello scoppio fu questa volta a due chilometri dal luogo dove si trovava lo scampato di Hiroshima. Yamaguchi venne sbattuto contro un tavolo. Le sue prime ferite si riaprirono, le bende erano state come rusciate dall'esplosione.

Tsuyoshi Yamaguchi dovette rimanere a letto per circa un anno. Perdette i capelli e le sue gengive cominciarono a sanguinare, tipico sintomo di radiazioni. E infatti oggi — clinicamente guarito dalle ustioni e dalle ferite — Tsuyoshi Yamaguchi vive nell'ansia di dover soccombere da un momento all'altro.

Il libro di Yamaguchi è stato stampato in una collana di pubblicazioni edita dal Consiglio giapponese contro le armi nucleari, un'organizzazione politica di ispirazione socialista. Sarà tuttavia anch'esso uno dei documenti sui quali si baserà una grande inchiesta ufficiale promossa dal Governo sulle condizioni dei sopravvissuti ai bombardamenti atomici. Sarà, anzi, un documento unico, perché, se è detto, nessun altro uomo ha avuto la ventura di trovarsi sotto a entrambi i bombardamenti e di uscirne vivo. L'inchiesta governativa è stata annunciata ufficialmente oggi. Il Primo Ministro Eisaku Sato, ha incaricato il Ministro della Salute pubblica, quello dell'Interno e quello dell'Educazione, di raccogliere il materiale. Il Ministro della Sanità pubblica, Zenko Suzuki, ha dichiarato che si tratterà di intervistare personalmente circa 200 mila persone, e di constatarne lo stato di salute a vent'anni dalle esplosioni. Il materiale dell'inchiesta sarà raccolto in un libro bianco, il primo sull'argomento, che il Governo giapponese avrà mai pubblicato.

A.P.I.

Scheletro di mastodonte trovato da studiosi russi

Mosca, 6

Un gruppo di scienziati sovietici ha trovato lo scheletro completo di un mastodonte del peso di 6 tonnellate, morto 15 milioni di anni fa mentre si stava abbeverando. La «Tass» precisa che lo scheletro — unico scheletro completo di un mastodonte adulto — è stato

trovato nelle vicinanze di Odesa. Gli scienziati hanno detto che il mastodonte, che aveva un centinaio di anni al momento della morte, si è inoltrato in una zona paludosa per cercare l'acqua, è rimasto intrappolato nel terreno molle e non è più riuscito a liberarsi.

GIORNALISTA CONDANNATO per offese a Strauss

Bonn, 6

Il Tribunale civile di Mönchengladbach ha condannato il redattore della rivista amburghese «Konkret», Ulrike Marie Röhl a 600 marchi di ammenda (o 30 giorni di carcere) per offese all'ex Ministro e capo del cristiano-sociali, Strauss. Lo stesso Tribunale ha disposto che un estratto della sentenza sia riprodotto nel prossimo numero di «Konkret». Anche le spese giudiziarie sono a carico della giornalista. L'ex Ministro Strauss era ricorso in tribunale perché aveva rilevato in un passo di un articolo che lo concerneva apparso nella rivista amburghese a firma di Ulrike Röhl, gli estremi dell'offesa grave. Ulrike Marie Röhl, parlando dell'ex Ministro della Difesa, l'aveva definito una delle personalità più infami della vita politica tedesca. Nel dispositivo della sentenza il magistrato ritiene che ogni uomo politico può essere anche fortemente criticato, ma che «la libertà di stampa

non può andare così lontano da ignorare la difesa dell'onore e concepire le critiche sotto forma di diffamazione».

RIENTRA IN PATRIA l'incrociatore «Duilio»

Casablanca, 6

L'incrociatore lancia-missili italiano «Caio Duilio» ha lasciato il porto di Casablanca, alla volta della Spezia, dopo una visita ufficiale di quattro giorni nelle acque marocchine. L'incrociatore, un grande ricevitore di armi, è stato accolto a bordo della nave. Vi hanno partecipato autorità marocchine, civili e militari, e i rappresentanti della colonia italiana in Marocco.

Lasciando il Marocco alla volta dell'Italia, il «Caio Duilio» conclude così una lunga crociera che, dal 14 marzo scorso, l'ha condotto nell'America del Nord e del Sud, ed in vari porti del Continente africano. A Casablanca la visita del moderno incrociatore della Marina italiana ha destato grande interesse e una folla numerosa si è recata a visitare la nave.

JOHN WAYNE A ROMA parla della sua malattia

Roma, 6

L'attore John Wayne è arrivato a Roma proveniente da Londra a bordo di un «jet» di linea. L'attore è apparso in ottima forma: indossava un abito di lino con i bottoni di metallo e un curioso cappello bianco a larghe falde; aveva il viso abbronzatissimo macchiato di vermiglio e ha salutato i giornalisti con un largo sorriso. Non si sarebbe proprio detto che, all'incirca un anno fa, Wayne abbia affrontato un difficile intervento chirurgico per neoplasia.

Qualcuno anzi gli ha chiesto se era stato proprio lui a rivelare alla stampa la vera natura del suo male. Wayne ha detto di sì: «Comunque — ha aggiunto — ho avuto più di un diverbio con i miei agenti pubblicitari, che erano di parere contrario. Ma perché nascondere la verità? Il mio esempio può indurre molte altre persone a farsi controllare in tempo. Per quanto mi riguarda, devo tutto a mia moglie Pilar, che mi convinse a compiere gli esami periodicamente, altrimenti non sarei andato dal medico per sei mesi».

Wayne si fermerà a Roma fino a fine settimana.

FULMINEA AZIONE A TORINO DELLA POLIZIA INFORMATA DA UN ANONIMO

«Re» delle evasioni catturato mentre partiva per le vacanze

Ha al suo attivo sei rocambolesche fughe, una delle quali attuata in Svizzera. Ora dovrà scontare una pena di oltre sei anni di carcere per furti e truffe

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Torino, 6

Una pattuglia della Squadra mobile di Torino ha catturato stamattina un ricercato che deve scontare oltre sei anni di carcere per furti, truffe e una serie di clamorose evasioni. E' Gianfranco Santini, di 33 anni, da tempo domiciliato con la moglie Jolanda e tre figli in via Gioberetti 90. Ha avuto un'esistenza straordinariamente avventurosa. Una prima volta era riuscito a sottrarsi ai carabinieri saltando da una finestra dello alloggio mentre la moglie lo tratteneva nell'ingresso. Un'altra volta aveva ingannato gli agenti di via Bolognese, scavalcando due muri e tuffandosi in un canale.

Nel marzo dello scorso anno era stato finalmente arrestato al Casinò di Venezia e trasferito alle «Nuove». Qui si finse ammalato e il 10 maggio ottenne di farsi visitare al Consorzio antitubercolare di Corso Savona. Appena giunto chiese di andare alla toilette e scomparve, fuggendo dalla finestra. I carabinieri vennero successivamente a sapere che aveva trovato riparo in Svizzera, presso Berna e il brigadiere Virzi con tre militi, tutti travestiti da campeggiatori, fecero indagini in Svizzera d'accordo con l'Interpol e scoprirono che lo evasore si trovava a Bellin: arrestarono il Santini il 18 giugno. Ma mentre si attendeva l'autorizzazione all'estradizione, e di dicembre, con lo stesso stratagemma già messo in atto alle «Nuove», cioè facendosi portare in ospedale, il Santini scappò. Dalla Svizzera raggiunse l'Austria. Fu ancora arrestato alla frontiera del Brennero, mentre tentava di ripassare in Italia, tre giorni dopo. Ma la pattuglia della polizia che lo scortava verso Bolzano, ignorando la sua abilità diabolica, se lo lasciò di nuovo sfuggire.

A.P.I.

Scheletro di mastodonte trovato da studiosi russi

Mosca, 6

Un gruppo di scienziati sovietici ha trovato lo scheletro completo di un mastodonte del peso di 6 tonnellate, morto 15 milioni di anni fa mentre si stava abbeverando. La «Tass» precisa che lo scheletro — unico scheletro completo di un mastodonte adulto — è stato

pagato presso Paganini. La donna, soccorsa da alcuni familiari, è stata portata all'Ospedale di Paganini ed è morta poco dopo. L'auto è di proprietà di Alfonso Avino di 20 anni, fidanzato della sorella di Antonio Venere. Questi, si era messo al volante, dopo aver ottenuto il permesso dall'Avino, il quale aveva preso posto accanto a lui. Percorsi alcuni metri il ragazzo, per un'errata manovra, ha travolto la madre, la quale si trovava davanti alla casa colonica. Dopo l'investimento Antonio Venere è fuggito, ma è stato rintracciato dai carabinieri e condotto in caserma per interrogatorio. Il ragazzo è stato denunciato, a piede libero, per omicidio colposo. L'Avino dovrà rispondere di concorso nell'omicidio colposo.

Un quarto d'ora più tardi, scortato dagli agenti Toc, Montes e Napoli, egli entrava in Questura. Ha raccontato che da qualche giorno viveva praticamente nell'auto: stamattina era in procinto di partire per la Riviera «in vacanza» ed aveva dato appuntamento alla moglie per salutarla. Nella «1100» c'era infatti una completa attrezzatura da spiaggia.

Paolo Amerio

RAGAZZO SENZA PATENTE travolge la madre

Salerno, 6

Un ragazzo di 17 anni, Antonio Venere, di Paganini in provincia di Salerno, sprovvisto di patente di guida, si è messo al volante di un'auto ed ha investito e ucciso la madre, Annunziata Damiano di 50 anni. Il fatto è accaduto nella campagna presso Paganini. La donna, soccorsa da alcuni familiari, è stata portata all'Ospedale di Paganini ed è morta poco dopo. L'auto è di proprietà di Alfonso Avino di 20 anni, fidanzato della sorella di Antonio Venere. Questi, si era messo al volante, dopo aver ottenuto il permesso dall'Avino, il quale aveva preso posto accanto a lui. Percorsi alcuni metri il ragazzo, per un'errata manovra, ha travolto la madre, la quale si trovava davanti alla casa colonica. Dopo l'investimento Antonio Venere è fuggito, ma è stato rintracciato dai carabinieri e condotto in caserma per interrogatorio. Il ragazzo è stato denunciato, a piede libero, per omicidio colposo. L'Avino dovrà rispondere di concorso nell'omicidio colposo.

A.P.I.

Scheletro di mastodonte trovato da studiosi russi

Mosca, 6

Un gruppo di scienziati sovietici ha trovato lo scheletro completo di un mastodonte del peso di 6 tonnellate, morto 15 milioni di anni fa mentre si stava abbeverando. La «Tass» precisa che lo scheletro — unico scheletro completo di un mastodonte adulto — è stato

IL LIETO EVENTO ATTESO PER IL PROSSIMO MARZO

Le gemelle torinesi avranno un fratellino

Esclusa dai medici alla signora Foglia la possibilità della nascita di una nuova coppia di «siamesi»

Torino, 6

Santina e Giuseppina Foglia, le due gemelle siamesi in fetanza ad Oulx, sanno che in febbraio o in marzo un lieto evento avverrà nella loro famiglia, con la nascita di un fratellino o di una sorellina. La mamma, signora Elide Foglia, ha dato la prima notizia al marito, dopo aver parlato con il prof. Solerio, che aveva diviso le sue bambine. Anche in questa circostanza il famoso chirurgo le è stato di aiuto assicurandole che tutto sarebbe andato bene perché i casi di anomalie sono rarissimi. «Noi ci auguriamo che sia un fratellino — hanno detto le piccole — appena sono state informate del fatto — perché potremo giocare insieme sull'ala della cascina di

Grazzano dove speriamo di andare in autunno».

Mentre trascorrono giorni felici nei boschi della Valle di Susa si affaccia, anche per Santina e Giuseppina, il problema della scuola. Al termine delle vacanze, quando erano ancora «siamesi», le sorelline erano visitate, nelle loro attività scolastiche, dalla dott. Lucca, figlia del primario pediatrico del «Maria Vittoria»; ma ora dovranno frequentare — e ne hanno le capacità — corsi scolastici regolari. I genitori e i nonni vorrebbero che Santina e Giuseppina frequentassero le scuole a Grazzano ma i medici, le suore e in particolare il prof. Solerio, hanno sconsigliato questa soluzione.

Maria Pia a Firenze



(Telefoto Ansa ed «Eco») Firenze — Maria Pia di Savoia con il figlio Dimitri a passeggio per le strade del centro storico del capoluogo toscano

DRAMMATICHE TESTIMONIANZE SULLE STRAGI IN ATTO NELLA VALLE DEL NILO

Chiusi in sacchi e bruciati vivi i cristiani dagli arabi in Sudan

Quasi millecinquecento negri nativi dei luoghi sono stati barbaramente massacrati dagli arabi nell'evidente intento di islamizzare con la violenza la popolazione o costringerla all'esodo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 6

Nuovi atroci particolari sulle stragi che hanno insanguinato nelle ultime settimane il Sudan meridionale si sono apprese oggi a Londra da religiosi cattolici rifugiatisi nel territorio dell'Uganda. Le fonti smentiscono che nelle regioni equatoriali dell'immenso Paese che occupa buona parte della valle del Nilo vi sia stata una insurrezione organizzata da guerriglieri negri contro il predominio degli arabi del Nord. I religiosi fuggiti in Uganda dopo giorni di peregrinazioni nelle boscaglie al confine tra i due Paesi affermano che vi è stata una strage di cristiani, premeditata da musulmani che vogliono rimanere i soli abitanti del Paese.

Un prete cattolico, identifica-

to solo come «Padre Giuseppe» per non esporre i suoi parenti alle rappresaglie dei musulmani, ha inviato alla rivista britannica «Universes» un nastro con la registrazione del suo racconto sui fatti di cui è stato testimone. Ha detto che negli scontri del mese scorso sono perite oltre 1400 persone e ha aggiunto: «La notte dell'8 luglio, senza preavviso, gli arabi sono insorti contro i negri in tutte le città del Sud. Hanno dato la caccia ad innocenti uccidendo come bestie selvagge, abbattendoli a colpi di fucile, o chiudendoli in sacchi e bruciandoli vivi. Hanno continuato a saccheggiare e a bruciare per tutta la notte, e poi nel giorno seguente sino al pomeriggio.

«Nella città di Juba, le cattedrali cattoliche e protestante sono state bersagliate da raffiche di mitragliatrici, ma coloro che vi si erano rifugiati sono rimasti ilesi. Però, tornando il giorno dopo al luogo dove sorgevano le loro case, le hanno trovate bruciate. Gli arabi hanno inseguito negri che cercavano rifugio nell'interno delle loro moschee e li hanno addirittura uccisi dentro gli edifici sacri. Il religioso, smentendo le affermazioni di parte governativa secondo cui guerriglieri negri avrebbero inscenato una insurrezione, ha accusato il Governo di Kartoum di genocidio, dicendo: «La gente crede che gli arabi vogliono sterminare tutti i meridionali ad ogni costo, per poi mandare nel Sud del Paese arabi a colonizzare le terre. Essi hanno premura perché vogliono finire l'impero mentre l'attenzione del mondo è concentrata sul Vietnam del Sud».

Una suora africana, scrivendo a un monastero a Londra,

ha detto: «Stanno per sterminare la nostra razza». Padre Giuseppe si trovava in un seminario di Kit quando la strage ha avuto inizio: nella fuga verso l'Uganda ha perduto contatti con la propria comunità e per tre giorni ha vagato per la boscaglia senza cibo. Gli sono occorsi dieci giorni per raggiungere la salvezza a Lagor, nell'Uganda.

«Universes» scrive che l'Arcivescovo anglicano dell'Uganda, Leslie Brown e l'Arcivescovo cattolico di Rubaga, Joseph Kiwukwa, hanno inviato una lettera congiunta al Primo Ministro del Sud, protestando per i massacri nelle province meridionali del Paese e chiedendo che venga condotta una inchiesta ufficiale in collaborazione con la organizzazione dell'Unità africana. Il conflitto tra negri che sono cristiani e pagani, nel Sud del Paese e gli arabi, o arabi, musulmani del Nord si trascina tra esplosioni di violenza sanguinaria e lunghe pause di tensione e paura praticamente dal giorno in cui il Paese divenne indipendente dalla Gran Bretagna.

I musulmani tendono a completare l'opera dei loro antenati e ad islamizzare l'intera valle del Nilo: ma la popolazione negra di stirpe nilota, che durante il periodo coloniale era stata in parte cristianizzata, si oppone strenuamente a questa opera di assimilazione da parte dei musulmani, gente in cui essi riconoscono gli antichi mercanti di schiavi che

in un passato non troppo lontano hanno seminato la desolazione e spopolato le loro terre. I negri del Sud intendono ottenere una vasta autonomia o addirittura l'indipendenza, per la regione da loro abitata, per sottrarsi all'assimilazione forzata da parte del Nord.

A. P.

MORIBONDO RIVIVE dopo un incidente

Londra, 6

Un uomo morente, mentre veniva portato in ospedale, ha urtato la testa contro la parete dell'ambulanza che era slittata finendo nella cunetta ed ha ripreso conoscenza, mettendosi poi in piedi. I medici hanno detto che le sue condizioni sono buone.

Un portavoce della polizia ha riferito che il personale dell'ambulanza era convinto che l'uomo non sarebbe giunto vivo in ospedale. «L'uomo — ha detto il portavoce della polizia — deve avere evidentemente rimesso il blocco della circolazione sanguigna che aveva colpito l'uomo».

Oggi, il «moribondo», ricoverato in ospedale, ha detto di sentirsi bene. Sono invece piuttosto gravi le condizioni dell'autista dell'ambulanza che, nell'incidente, ha riportato lesioni alla testa e al corpo ed è ricoverato nello stesso ospedale.

TONNO COLOSSALE

catturato a Napoli

Napoli, 6

Un tonno, del peso di oltre due quintali e mezzo, è stato catturato al largo di Nisida da tre pescatori di S. Lucia, Vittorio Criscuolo e Luigi e Pasquale Montagna. I pescatori hanno inseguito il pesce per otto miglia, nel golfo di Napoli.

Denunciato il fatto, i carabinieri si sono messi alla ricerca del feritore; lo hanno rintracciato poco dopo l'arresto. Il magistrato, subito informato, ha ravvisato gli estremi del reato di tentativo di omicidio, ordinando l'arresto e il rinvio a giudizio dell'aggressore.

Rimini, 6

Un giovane automobilista milanese che, per banali questioni di sorpasso, si è lanciato contro un altro automobilista colpendolo alla fronte con un ciacciavite, è stato arrestato a Rimini dai carabinieri e denunciato per tentativo di omicidio. Il fatto è accaduto in mattinata, nel tratto tra Rimini e Viserco, di 20 anni, di Milano, che guidava una «1100 Spazio» intestata al fratello. Il giovane percorreva viale Toscanelli, diretto a Rimini e preceduto da una «600» targata Forlì condotta dall'agente delle imposte di consumo Alberto Filippi di 57 anni, di Rimini.

La stretta carreggiata sembra non permettesse la manovra di sorpasso. Il Perucchio, però, insisteva a premere il «ciacciavite» per farsi cedere il passo. Giunse all'incrocio con viale Papa Giovanni XXIII, le due auto si sono dovute fermare. Lasciato la sua vettura, brandendo un ciacciavite che teneva nel cofanetto sotto il cruscotto, il Perucchio si è allora lanciato contro il Filippi, colpendolo alla fronte. Mentre l'aggressore tentava di difendersi sono accorse altre persone che hanno accompagnato il Filippi all'ospedale: i sanitari hanno constatato che la ferita non era grave e hanno dichiarato il Filippi guaribile in otto giorni.

Concluso il dibattimento a Francoforte

Si dichiara pentito un «SS» di Auschwitz

Francoforte, 6

Il processo contro 20 ex aguzzini del campo di sterminio di Auschwitz è alle sue ultime battute: la sentenza è attesa per la fine del corrente mese. Si concluderà così il più importante processo per crimini di guerra che sia stato celebrato da un Tribunale tedesco in Germania dalla fine del conflitto. Nella odierna udienza gli imputati hanno fatto le loro dichiarazioni conclusive: tutti hanno cercato di eludere le loro responsabilità tranne uno, il più giovane, Hans Stark, ex sergente delle SS, il quale ha ammesso i crimini commessi e si è detto pentito. Gli altri, come nelle loro dichiarazioni all'inizio del processo, hanno cercato di far risalire le responsabilità del loro delitto alla macchina di sterminio nazista.

Uno dei principali avvocati difensori del processo, Hans Laterner, ha ricordato nella sua arringa che oggi cade il ventunesimo anniversario del lancio della bomba atomica su Hiroshima. Egli non ha fatto un paragone diretto tra il campo di concentramento di Auschwitz e la strage di civili provocata dalla prima bomba atomica impiegata in guerra, ma ha sottolineato il tremendo costo della seconda guerra mondiale in termini di vite umane.

Laterner ha detto che la colpa della guerra ricade su Hitler e che «da maggior parte dei tedeschi non voleva questa guerra che ha portato tante sciagure. Questi imputati sono vittime di Hitler — ha detto il difensore — senza la guerra non sarebbero mai andati ad Auschwitz».

CINZANO

APERITIVO

Soda

DISSETANTE con uno spruzzo di SELTZ

il suo fresco brio nasce da uve generose

si beve ghiacciato!

CRONACHE SPORTIVE

Liedholm e i suoi gioielli



Il Milan è stato l'ultima fra le squadre di Serie A a riprendere l'attività, dopo la staffetta. Al raduno nella sede rossonera gli onori di casa sono stati fatti da Rivera, nella foto fra i nuovi arrivati Angelillo e Sormani. L'allenatore Liedholm (a sinistra) osserva i suoi tre gioielli

DOMANI UN'ALTRA «INDICATIVA» DESTINATA A ILLUMINARE IL SELEZIONATORE

Il Giro dell'Appennino esame per gli azzurrabili

Spera molto nella sua nona vittoria stagionale il campione d'Italia Dancelli. Fra i migliori non si sono iscritti i soli Gimondi, Adorni, Molia e De Rosso

Genova, 6. «Anche se non è l'ultima, il Giro dell'Appennino è l'indicativa che permetterà a Magni di prendere delle decisioni, quasi certamente definitive, sulla formazione della squadra azzurra. Per questo l'impegno sarà grande e la corsa sicuramente bellica. Così Michele Dancelli, campione d'Italia per il 1965, alla vigilia del Giro dell'Appennino, «XXII Gran Premio città di Genova», che si correrà domenica prossima sulle strade della Liguria.

Alla gara, seconda indicativa per la formazione della squadra azzurra che prenderà parte al campionato del mondo di San Sebastiano, sono iscritti i migliori ciclisti italiani, con eccezioni di Gimondi, Adorni, Molia e De Rosso. Impegnati in una serie di riunioni all'estero, e Mugnaini, infortunato domenica scorsa e che potrà rientrare in gara solamente alla «Tre valli» varesine.

A Prato, domenica scorsa, so-

lo due corridori hanno convinto Magni di essere in ottima forma: Dancelli e Zilioli. Il primo, dopo la breve polemica con Magni, è deciso a conquistarsi la maglia azzurra ed in previsione di quest'anno in corso in linea non bastano, domenica cercherà la nona. «Purché — ha aggiunto — mi valga la Maglia azzurra».

Zilioli, vincitore a Pontedecimo due anni fa, mirerà anche agli al successo, per ridurre le delusioni che hanno accompagnato quest'anno la sua attività. Per tutti gli altri, da quel che a Prato non hanno del tutto risposto alle aspettative di Magni ai possibili considerazioni, i pronostici sono molto incerti. La partecipazione alla gara anche di Carmine Preziosi, richiamato da Magni, e del velocista belga Emil De Waele, già vincitore del circuito dell'Appennino nel 1960, rende la gara ancora più interessante.

Il percorso sarà il medesimo

degli ultimi tre anni. Dopo l'iniziale strappo sul Givoli (m. 472, km. 10 dalla partenza), discesa fino a Novi Ligure (km. 47) e quindi, da bivio Libarna (km. 63) inizia la salita che culmina ai 676 metri della Saffera. Dopo la rapida discesa su Genova ed il passaggio a Pontedecimo, a Campomorone (km. 150,500, m. 90) ha inizio la salita che in km. 7.900 porta ai 772 metri della Bocchetta (km. 167,40). I corridori affronteranno quindi la Castagnola (m. 573, km. 183) che, dopo essere scesi a Gavi, ripeteranno ancora al km. 231 (km. 24 dal traguardo). Ultimo strappo di un centinaio di metri di dislivello sul Givoli (13 km. dal traguardo) e quindi la conclusione a Pontedecimo, al termine di una rapida «scorrevole» discesa.

Attraversa la Manica

una olimpiaca australiana

Londra, 6.

La nuotatrice australiana Linda McGill, di 19 anni, ha lasciato questo pomeriggio il Capo Gris-Nez per tentare di attraversare la Manica a nuoto.

Finalista alle Olimpiadi di Tokio, sospesa per quattro anni dalla sua Federazione, la giovane nuotatrice spera di fare una buona prova che le permetterebbe di ottenere la benevolenza dei dirigenti del nuoto australiano. Tutti i villaggi presenti le hanno dimostrato la loro simpatia e, lasciando la riva, la giovane donna si è voltata per salutare i suoi ammiratori.

McGill, avvantaggiata da un tempo favorevole e dalla mancanza di vento, è scortata da un battello di Folkstone, il «White Sea Horse».

PUGILATO

Stanotte a Buenos Aires

Burrini - Accavallo

Buenos Aires, 6.

Il campione del mondo dei pesi mosca, l'italiano Salvatore Burrini, si è limitato oggi ad un allenamento leggero in vista dell'incontro che avrà domenica con Horacio Accavallo, sulla distanza di dieci riprese.

Burrini al termine dell'allenamento, ha detto ai giornalisti di ritenere che domani mattina al peso registrerà kg. 52,500. Comunque Burrini è in forma perfetta, ha affermato l'allenatore dei pugili, Franco Mulas. Burrini ha spiegato di aver dovuto impegnarsi a fondo per rientrare nei limiti di peso del mosca. «Quando non combatto per il titolo, il mio peso normale è di circa 54 kg. ha detto il pugile».

La cerimonia del peso è in programma per domenica alle 11.00 locali. (16 ore italiane).

L'incontro, cui secondo le previsioni degli organizzatori assisteranno non meno di ventimila spettatori, dovrebbe iniziare verso le 23 di domenica sera (4 italiane di domenica), ma l'ora precisa dipenderà dall'andamento e dalla durata degli incontri preliminari.

CAICIO DILETTANTI

Colaussi alla guida del Palazzolo

A pochi anni dalla sua fon-

dazione, l'Unione Sportiva Palazzolo è stata promossa in prima categoria dilettanti della Regione Friuli - Venezia Giulia. La società, che in così poco tempo, è balzata in primo piano nella scena calcistica regionale è presieduta da una nota personalità, il dott. Ermenegildo Nardi.

Comunque il «Jet» si classifica prima fra le barche della classe arancione, la seconda delle quali, l'«Alfa» di Sestri Ponente, si classifica soltanto

al 31.º posto. Tale fatto vale a mettere in evidenza l'eccezionale prodezza compiuta dai bravi Cobau e Gris. Da segnalare anche la buona prova del «Corsair», che aveva al timone il giovane Berani ed al fiocco l'altro Sergio, e che si è classificato all'11.º posto. Al 26.º ed al 32.º troviamo infine le altre due imbarcazioni triestine, «Alf» con Apollonio e Dula e «Silla» con Veneto e La Valle. Quest'ultima barca, partita in modo disastroso, tanto da virare 54 la prima boa della bolina, aveva in seguito un buon recupero che valeva a farle ricuperare molte posizioni.

Nel complesso la regata può considerarsi perfettamente riuscita e bellissima è stato lo

spettacolo di tante imbarcazioni in mare, specie con gli spinaker al vento. Tutti i giovani concorrenti hanno dimostrato di essere ben preparati, tanto che meno di mezz'ora separa il primo dall'ultimo arrivato.

Cinque imbarcazioni si sono ritirate per aver commesso delle infrazioni, il che sta a dimostrare la serietà sportiva degli equipaggi in gara.

Domani, vento permettendo, saranno corsa due regate. Il via alla prima sarà dato alle ore 11 sempre sullo stesso campo, al di fuori della prima diga foranea.

M. V.

CLASSIFICA I PROVA

1) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

N. S. Quarto; 2) «Carla IV» (Blanchi)

3) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

4) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

5) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

6) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

7) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

8) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

9) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

10) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

11) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

12) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

13) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

14) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

15) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

16) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

17) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

18) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

19) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

20) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

21) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

22) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

23) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

24) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

25) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

26) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

27) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

28) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

29) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

30) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

31) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

32) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

33) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

34) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

35) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

36) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

37) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

38) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

39) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

40) «Gingi III» (Bolens - Bolens)

PRIME AMICHEVOLI
Il Varese pareggia
a Losanna (2-2)

Losanna, 6.

Il Losanna Sport, il Varese hanno pareggiato oggi, 2-2, in un incontro amichevole disputato allo stadio Pontaise di fronte a circa 5000 spettatori.

Il primo tempo si era chiuso con il Varese in vantaggio per 2-1. Le reti sono state segnate nel primo tempo al 27', da Bagatti (V), al 30' da Uckerhoff (L), al 36' da Anderson (V).

Nel secondo tempo al 51' ha pareggiato per il Losanna Schnelber. La squadra italiana, in possesso di una miglior tecnica e di un miglior controllo della palla, ha dominato in lungo e in largo nel primo tempo.

Rientrato dal Perù

il neo-giallorosso Benitez

Roma, 6.

Victor Benitez, ex mediano militante acquistato dalla società giallorossa, è arrivato oggi a Roma proveniente dal Perù, dove si era recato per trascurare un periodo di vacanza. Benitez ha detto di essere lieto del suo trasferimento anche per motivi familiari, in quanto i suoi figli gli da tempo studiano a Roma. Il giocatore, dopo un colloquio con i dirigenti romanisti, è proseguito per Campobasso.

Il presidente della S.I.S. Vincenzo Strumolo, si è incontrato nel pomeriggio, a Bologna, con Bruno Amaduzzi e con Adriano Sconceri, procuratori rispettivamente del campione del mondo dei pesi medi junior, Nino Benvenuti, e dell'ex campione Sandro Mazzinghi. Scopo della riunione è stato quello di trovare un accordo per la disputa della rivincita tra i due pugili dopo l'incontro del 18 giugno scorso, che ha visto la vittoria del triestino prima del limite. Ad attendere Strumolo (l'appuntamento era presso la stazione centrale) era puntualmente Amaduzzi accompagnato da Benvenuti. Sconceri è giunto invece più tardi quando Benvenuti aveva dovuto allontanarsi per recarsi in palestra. Appena riuniti Strumolo, Amaduzzi e Sconceri hanno cominciato il colloquio, che è stato molto breve.

La rivincita tra Benvenuti e Mazzinghi si farà. Questa la decisione presa da Strumolo, Amaduzzi e Sconceri. In sostanza, alle richieste avanzate da Sconceri e da Strumolo, Amaduzzi ha risposto positivamente. I tre sono rimasti d'accordo che il combattimento avverrà nel momento più favorevole. Quindi verrà tenuto conto, al momento di fissare la data dell'incontro, degli impegni dei due pugili. Anche per quanto riguarda il luogo ove Benvenuti e Mazzinghi si ritroveranno, di fronte si dovrà attendere qualche tempo. Strumolo farà sapere ad Amaduzzi le sue decisioni e verrà quindi deciso anche il giorno per la firma del contratto.

Subito dopo il termine del colloquio il responsabile della S.I.S. è partito per Milano mentre Sconceri è tornato a Firenze. In precedenza Benvenuti, tornato a Bologna ieri dopo un periodo di vacanze trascorso a Milano Marittima, aveva confermato la propria intenzione di incorrere nuovamente nei guai con Mazzinghi. «Mi ha dato la possibilità di divenire campione del mondo — ha detto il triestino — ed è quindi giusto che gli conceda la rivincita». «Per quanto riguarda la data — ha aggiunto Benvenuti — bisognerà tenere conto del mio incontro valido per il titolo europeo dei medi con Folleto, incontro che è stato fissato

per il 24 settembre a Roma.

Il 14 agosto prossimo, intanto, il triestino salirà sul ring di Senigallia dove combatterà contro il francese Leullier, che nel passato ebbe già occasione di battere ai punti (nel 1962 a Padova). Alla domanda se preveda di effettuare un altro combattimento prima di Folleto, Benvenuti ha detto che ciò avverrà probabilmente verso la fine del corrente mese.

Calcio. La Federazione inglese ha chiesto alle squadre e agli arbitri assicurazioni affinché non si abusì della nuova regola che ammette la sostituzione di un giocatore infortunato in partite di campionato.

Bologna, 6.

Il presidente della Federazione italiana pallacanestro avv. Claudio Coccia, ha illustrato questa mattina ai giornalisti le decisioni più importanti adottate a Varna nel corso della 10.a sessione della commissione permanente europea del bacino mediterraneo. Si è trattato in particolare, ha precisato il presidente della F.I.P., di una sessione molto importante in cui le nazioni europee hanno messo le basi per approntare un calendario continentale di avvenimenti quadriennali.

Gli impegni che derivano alle squadre italiane, sia sul piano della nazionale che su quello

delle società, è piuttosto intenso e ciò soprattutto per il settore femminile, che in questi ultimi anni aveva svolto sul piano internazionale una attività notevolmente ridotta. Il rappresentante italiano, in occasione della riunione di Varna, ha avuto contatti con gli esponenti di vari Paesi europei ed ha avuto inviti e richieste per una serie di incontri e tornei a livello nazionale e di società, inviti e richieste che verranno vagliati a suo tempo dal consiglio direttivo della federazione. Da parte sua il presidente della F.I.P. ha chiesto ufficialmente per l'Italia l'organizzazione dei campionati maschili europei del 1969 e quelli femminili del 1968. Ed ecco le date delle maggiori competizioni continentali:

Campionato europeo maschile juniores: Bulgaria: dal 22 al 29 agosto 1965.

Campionato europeo maschile juniores: Italia: dal 23 al 28 agosto 1966.

Coppa intercontinentale dei campioni: si svolgerà dal 6 al 9 gennaio a Madrid con la partecipazione del Real Madrid, della squadra vincente del campionato universitario nordamericano, della vincente dello spareggio tra Ignis (It.) e F.K. di Belgrado, che avrà luogo entro il 4 ottobre. Questo torneo verrà trasmesso anche in America tramite satellite artificiale.

Coppa dei campioni maschili: formata da Sedicesimi ed Ottavi con incontri di andata e ritorno. Date: per i sedicesimi, 4 e 11 novembre; per gli ottavi 9 e 16 dicembre; per gli accoppiamenti verranno decisi nella riunione del 6 ottobre 1965 a Madrid dove la commissione si riunirà per assistere all'incontro Brasile-Cecoslovacchia in occasione di questa tournée in Europa. Il Brasile giocherà due partite contro la nazionale italiana probabilmente il 13 ottobre a Torino, dove giungerà, ed il 16 ottobre a Milano, da dove ripartirà. Dai quarti di finale (due giorni) usciranno direttamente le finaliste. I quarti si svolgeranno in sei giornate: 13 e 20 gennaio, 10 e 17 febbraio e 10 e 17 marzo. Per la finale le date scelte sono il 31 marzo ed il 7 aprile.

Coppa dei campioni femminili: le date sono: ottavi 4 e 11 novembre; quarti 9 e 16 dicembre; semifinali 10 e 17 febbraio; finale 10 e 17 marzo.

E' stato deciso inoltre che la rappresentativa del «resto Europa» giocherà in Polonia il 15 ottobre contro il Real Madrid e il 16 ottobre contro il Vlas Cracovia. Direttore tecnico della squadra del «resto Europa» sarà lo jugoslavo Stanovick mentre uno dei due allenatori sarà Nello Paratore. Nella squadra di «resto Europa» formata da giocatori militanti nella coppa dei campioni) giocheranno gli italiani Cescutti e Bufalini.

Coppa delle coppe: a partire dal 1965-67 parteciperanno o le vincitrici di coppa o la seconda del campionato nazionale.

Nel 1965 a Brindisi la federazione italiana organizzerà un torneo ufficiale maschile dal 17 al 19 settembre con Italia B, Grecia B, Romania B e Turchia A. Alla fine dell'agosto 1966 tale torneo verrà ripetuto in altra città dell'Italia meridionale. L'Italia ha avuto infine i seguenti inviti e richieste per incontri e tornei:

Maschile: in Italia: 2 incontri contro la Romania juniores il primo e 4 gennaio 1966. A Parigi: dal 18 al 22 maggio 1966 «challenge» delle nazionali con Francia, Germania ovest, Polonia, Spagna, A. Lipsia: dal 27 al 30 maggio torneo a quattro con Polonia, Finlandia, Germania occidentale, A. Osnabrück: due incontri per la nazionale A contro la Germania occidentale. A Stoccolma: il 12 settembre 1966, contro la Svezia. Il 9 e 22 settembre 1966 a Helsinki e Tampere contro la Finlandia. Dicembre 1966: in Turchia per la coppa del Bosphoro con Turchia, Bulgaria, Romania e Jugoslavia. La Federazione francese si è fatta inoltre promotrice della organizzazione di una coppa delle Alpi a 8 squadre con squadre di mezza classifica francesi italiane, svizzere e austriache e una coppa dell'«amicizia» per squadre nazionali A e B giovanili maschili e femminili.

La partita sarà tirata al massimo. Il Bassano è su di morale, forte di un Fontana in grande forma, di Bordignon, un giovanissimo che ha fatto passi da gigante e si è inserito magistralmente nel gioco, e di tutti gli altri giocatori finalmente in ripresa. L'incontro sarà però nelle mani del direttore di gara; infatti dopo le poco felici esperienze delle ultime partite il Bassano attende un arbitro capace e imparziale. La formazione bassanese è la solita: Fontana (Merlo); Tonon; Albertin I, Soffia; Bordignon; Albertin II. L'incontro avrà inizio alle 21.30, sulla pista del Centro giovanile in piazzale Cadorna.

Attualmente il Rapid Modena occupa il terzo posto in classifica, i modenensi si trovano a due punti dalla coppia Fontana-Bassano che regge il fantasma di coda, il Rapid, nelle cinque trasferte effettuate sino ad oggi, ha colto una vittoria sulla pista di Fontana ed un pareggio sul campo del Bassano; tre sono state le sconfitte, il giocatore Tassoni attualmente occupa il primo posto nella graduatoria dei marcatori.

La Triestina si presenterà in campo al gran completo. Ci sarà pure il terzino Cervo che sabato scorso venne espulso per un minuto assieme a Beric; Cervo è stato soltanto diffidato dalla C.T.F. della Federazione. La partita avrà inizio alle ore 21.45.

Un Bassano speranzoso

attende il Ferroviario

Bassano, 6.

Il Bassano attende il Ferroviario con malcelata ansia. Dipenderà infatti molto per i bas-

ORGANIZZATORI PROCURATORI E PUGILI SONO D'ACCORDO

Decisa la rivincita Benvenuti-Mazzinghi

Esso avrà luogo «nel momento più favorevole» è stato detto. Comunque sarà tenuto conto degli impegni del campione

Bologna, 6.

Il presidente della S.I.S. Vincenzo Strumolo, si è incontrato nel pomeriggio, a Bologna, con Bruno Amaduzzi e con Adriano Sconceri, procuratori rispettivamente del campione del mondo dei pesi medi junior, Nino Benvenuti, e dell'ex campione Sandro Mazzinghi. Scopo della riunione è stato quello di trovare un accordo per la disputa della rivincita tra i due pugili dopo l'incontro del 18 giugno scorso, che ha visto la vittoria del triestino prima del limite. Ad attendere Strumolo (l'appuntamento era presso la stazione centrale) era puntualmente Amaduzzi accompagnato da Benvenuti. Sconceri è giunto invece più tardi quando Benvenuti aveva dovuto allontanarsi per recarsi in palestra. Appena riuniti Strumolo, Amaduzzi e Sconceri hanno cominciato il colloquio, che è stato molto breve.

La rivincita tra Benvenuti e Mazzinghi si farà. Questa la decisione presa da Strumolo, Amaduzzi e Sconceri. In sostanza, alle richieste avanzate da Sconceri e da Strumolo, Amaduzzi ha risposto positivamente. I tre sono rimasti d'accordo che il combattimento avverrà nel momento più favorevole. Quindi verrà tenuto conto, al momento di fissare la data dell'incontro, degli impegni dei due pugili. Anche per quanto riguarda il luogo ove Benvenuti e Mazzinghi si ritroveranno, di fronte si dovrà attendere qualche tempo. Strumolo farà sapere ad Amaduzzi le sue decisioni e verrà quindi deciso anche il giorno per la firma del contratto.

Subito dopo il termine del colloquio il responsabile della S.I.S. è partito per Milano mentre Sconceri è tornato a Firenze. In precedenza Benvenuti, tornato a Bologna ieri dopo un periodo di vacanze trascorso a Milano Marittima, aveva confermato la propria intenzione di incorrere nuovamente nei guai con Mazzinghi. «Mi ha dato la possibilità di divenire campione del mondo — ha detto il triestino — ed è quindi giusto che gli conceda la rivincita». «Per quanto riguarda la data — ha aggiunto Benvenuti — bisognerà tenere conto del mio incontro valido per il titolo europeo dei medi con Folleto, incontro che è stato fissato

per il 24 settembre a Roma.

Il 14 agosto prossimo, intanto, il triestino salirà sul ring di Senigallia dove combatterà contro il francese Leullier, che nel passato ebbe già occasione di battere ai punti (nel 1962 a Padova). Alla domanda se preveda di effettuare un altro combattimento prima di Folleto, Benvenuti ha detto che ciò avverrà probabilmente verso la fine del corrente mese.

Calcio. La Federazione inglese ha chiesto alle squadre e agli arbitri assicurazioni affinché non si abusì della nuova regola che ammette la sostituzione di un giocatore infortunato in partite di campionato.

Bologna, 6.

Il presidente della Federazione italiana pallacanestro avv. Claudio Coccia, ha illustrato questa mattina ai giornalisti le decisioni più importanti adottate a Varna nel corso della 10.a sessione della commissione permanente europea del bacino mediterraneo. Si è trattato in particolare, ha precisato il presidente della F.I.P., di una sessione molto importante in cui le nazioni europee hanno messo le basi per approntare un calendario continentale di avvenimenti quadriennali.

Gli impegni che derivano alle squadre italiane, sia sul piano della nazionale che su quello

delle società, è piuttosto intenso e ciò soprattutto per il settore femminile, che in questi ultimi anni aveva svolto sul piano internazionale una attività notevolmente ridotta. Il rappresentante italiano, in occasione della riunione di Varna, ha avuto contatti con gli esponenti di vari Paesi europei ed ha avuto inviti e richieste per una serie di incontri e tornei a livello nazionale e di società, inviti e richieste che verranno vagliati a suo tempo dal consiglio direttivo della federazione. Da parte sua il presidente della F.I.P. ha chiesto ufficialmente per l'Italia l'organizzazione dei campionati maschili europei del 1969 e quelli femminili del 1968. Ed ecco le date delle maggiori competizioni continentali:

Campionato europeo maschile juniores: Bulgaria: dal 22 al 29 agosto 1965.

Campionato europeo maschile juniores: Italia: dal 23 al 28 agosto 1966.

Coppa intercontinentale dei campioni: si svolgerà dal 6 al 9 gennaio a Madrid con la partecipazione del Real Madrid, della squadra vincente del campionato universitario nordamericano, della vincente dello spareggio tra Ignis (It.) e F.K. di Belgrado, che avrà luogo entro il 4 ottobre. Questo torneo verrà trasmesso anche in America tramite satellite artificiale.

Coppa dei campioni maschili: formata da Sedicesimi ed Ottavi con incontri di andata e ritorno. Date: per i sedicesimi, 4 e 11 novembre; per gli ottavi 9 e 16 dicembre; per gli accoppiamenti verranno decisi nella riunione del 6 ottobre 1965 a Madrid dove la commissione si riunirà per assistere all'incontro Brasile-Cecoslovacchia in occasione di questa tournée in Europa. Il Brasile giocherà due partite contro la nazionale italiana probabilmente il 13 ottobre a Torino, dove giungerà, ed il 16 ottobre a Milano, da dove ripartirà. Dai quarti di finale (due giorni) usciranno direttamente le finaliste. I quarti si svolgeranno in sei giornate: 13 e 20 gennaio, 10 e 17 febbraio e 10 e 17 marzo. Per la finale le date scelte sono il 31 marzo ed il 7 aprile.

Coppa dei campioni femminili: le date sono: ottavi 4 e 11 novembre; quarti 9 e 16 dicembre; semifinali 10 e 17 febbraio; finale 10 e 17 marzo.

E' stato deciso inoltre che la rappresentativa del «resto Europa» giocherà in Polonia il 15 ottobre contro il Real Madrid e il 16 ottobre contro il Vlas Cracovia. Direttore tecnico della squadra del «resto Europa» sarà lo jugoslavo Stanovick mentre uno dei due allenatori sarà Nello Paratore. Nella squadra di «resto Europa» formata da giocatori militanti nella coppa dei campioni) giocheranno gli italiani Cescutti e Bufalini.

Coppa delle coppe: a partire dal 1965-67 parteciperanno o le vincitrici di coppa o la seconda del campionato nazionale.

Nel 1965 a Brindisi la federazione italiana organizzerà un torneo ufficiale maschile dal 17 al 19 settembre con Italia B, Grecia B, Romania B e Turchia A. Alla fine dell'agosto 1966 tale torneo verrà ripetuto in altra città dell'Italia meridionale. L'Italia ha avuto infine i seguenti inviti e richieste per incontri e tornei:

Maschile: in Italia: 2 incontri contro la Romania juniores il primo e 4 gennaio 1966. A Parigi: dal 18 al 22 maggio 1966 «challenge» delle nazionali con Francia, Germania ovest, Polonia, Spagna, A. Lipsia: dal 27 al 30 maggio torneo a quattro con Polonia, Finlandia, Germania occidentale, A. Osnabrück: due incontri per la nazionale A contro la Germania occidentale. A Stoccolma: il 12 settembre 1966, contro la Svezia. Il 9 e 22 settembre 1966 a Helsinki e Tampere contro la Finlandia. Dicembre 1966: in Turchia per la coppa del Bosphoro con Turchia, Bulgaria, Romania e Jugoslavia. La Federazione francese si è fatta inoltre promotrice della organizzazione di una coppa delle Alpi a 8 squadre con squadre di mezza classifica francesi italiane, svizzere e austriache e una coppa dell'«amicizia» per squadre nazionali A e B giovanili maschili e femminili.

La partita sarà tirata al massimo. Il Bassano è su di morale, forte di un Fontana in grande forma, di Bordignon, un giovanissimo che ha fatto passi da gigante e si è inserito magistralmente nel gioco, e di tutti gli altri giocatori finalmente in ripresa. L'incontro sarà però nelle mani del direttore di gara; infatti dopo le poco felici esperienze delle ultime partite il Bassano attende un arbitro capace e imparziale. La formazione bassanese è la solita: Fontana (Merlo); Tonon; Albertin I, Soffia; Bordignon; Albertin II. L'incontro avrà inizio alle 21.30, sulla pista del Centro giovanile in piazzale Cadorna.

Attualmente il Rapid Modena occupa il terzo posto in classifica, i modenensi si trovano a due punti dalla coppia Fontana-Bassano che regge il fantasma di coda, il Rapid, nelle cinque trasferte effettuate sino ad oggi, ha colto una vittoria sulla pista di Fontana ed un pareggio sul campo del Bassano; tre sono state le sconfitte, il giocatore Tassoni attualmente occupa il primo posto nella graduatoria dei marcatori.

La Triestina si presenterà in campo al gran completo. Ci sarà pure il terzino Cervo che sabato scorso venne espulso per un minuto assieme a Beric; Cervo è stato soltanto diffidato dalla C.T.F. della Federazione. La partita avrà inizio alle ore 21.45.

Un Bassano speranzoso

attende il Ferroviario

Bassano, 6.

Il Bassano attende il Ferroviario con malcelata ansia. Dipenderà infatti molto per i bas-

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DELLA F.I.P.

Programmata l'attività del cestismo continentale

A Varna sono state gettate le basi per il calendario quadriennale Buf

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserto, e il recapito dell'offerta delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORINA massima serietà, offrigli vigilanza bambini. Tel. 40249, ore 13-15. 21601 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. SIGNORA o signorina referenziata leggeri lavori domestici disposta occuparsi tutto giorno bambino 3 anni cercano coniugi corso Italia. Tel. 61134. 41707 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Telefonare 91231. 41411 C
A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE miti pretese offresi prontamente. Telefonare 730091. 21605 C
A. TAPPEZZIERE materassi offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 41427 C

ACQUISTI controllo livelli stocks corrispondenza contanti fornitori organizzazione condizionale magazzino diplomato trentenne pratico occuperebbe regione giuliana. Cassetta 41535 C SPI.

AUTISTA patente D-E offresi prontamente. Tel. 72942. 41563 C
IMPREGIATA Trans World Airlines a New York desiderosa sistemarsi Trieste, corrispondente perfetta inglese, sloveno, italiano, conoscenza serbo-croato e spagnolo, offresi. Cassetta n. 21634 C SPI.

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonna 28, tel. 94616. 21629 C
SIGNORINA 22enne quadrennale esperienza primaria casa di spedizioni pratica corrispondenza fatture libri magazzino e dogana offresi qualsiasi impiego. Cassetta 41503 C SPI.

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036, Gherse-
vici. 42102 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Tel. 93616. 41649 CC
A. PAROCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 20745 CC

ANTIOPE, renna, camoscio, pulisciont e tingoni. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 21698 CC

MURATORE esegue restauri facciate tetti quartieri pitture lucidatura a piuma. Tel. 72314. 42200 CC

D Off. d'impiego L. 35

AUTO banconiera cercasi. Bar Moncomis, Carducci 27. Telefono 37105. 41719 D

AUTO banconiera, giovane, pratica, cercasi. Adriaco Bar, Carducci 4. 41741 D

APPRENDISTA e aiuto commessa cercasi. Pasticceria Dilella, via Giulia 11. 41719 D

APPRENDISTA parrucchiere cerca Felice, Murati 1. 41713 D

APPRENDISTA commessa, cercasi. Panificio-Pasticceria, via Matteotti 52. Tel. 93603. 41738 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 21659 D

APPRENDISTA cercasi drogheria via Coroneo 34. 42190 D

APPRENDISTA parrucchiere cerca Salone Cherie, via dell'Agro 6/3. Tel. 90432. 21513 D

APPRENDISTA per torrefazione cercasi. Tel. 24028. 21688 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre

GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramanica

AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA - via Indipendenza ang. via Bassi

PENNESI - piazza Maggiore

GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo

DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli

BOSCHI - via Marconi

RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

fiat

VACANZE SICURE

Le vacanze d'estate moltiplicano, con la circolazione, compiti e responsabilità della assistenza automobilistica. La Fiat potenzia sempre più la sua organizzazione assistenziale per essere presente dovunque, e sviluppa iniziative nuove in collaborazione con Enti ed Aziende dell'automobilismo italiano. Il Servizio è infatti funzione essenziale d'interesse collettivo.

In Italia:

- **4000 CENTRI FIAT DI ASSISTENZA:** Filiali, Commissionarie, Officine Autorizzate, Posti di Assistenza leggera, Concessionarie Ricambi.
- **SULLE AUTOSTRADE** una rete completa di punti assistenziali Fiat per interventi di qualunque portata.
- **INIZIATIVA ACI-FIAT "ASSISTENZA VACANZE"** sulle autostrade, realizzata con numerosi veloci furgoni Fiat 600 T in servizio mobile, per immediata assistenza a qualsiasi automobile italiana e straniera.
- **SERVIZIO URGENTE RICAMBI FIAT,** effettuato con speciali aerei (oltre che con appositi furgoni) a integrazione del normale rifornimento dei ricambi originali.

BUONE VACANZE CON L'ASSISTENZA FIAT

APPRENDISTI amboscisti ora-

rio diurno riposo domenicale, cercansi. Bar si, Roma 18.

BANCONIERA cercasi. Biredda Spatenbrau, via Ghega 7. Telefono 29206. 21661 D

CUOCA per ristorante cercasi, posto stabile. Tel. 8269, Grado. 21593 D

ELETTRICISTI e apprendisti cercansi. Tel. 66810. 21603 D

GARZONA pratica o mezzalavorante parrucchiere cerca Salone Alba, viale D'Annunzio 56, telefono 78224. 21678 D

INFERMIERA diplomata od ostetrica cerca casa cura in Udine. Scrivere cassetta 4/A SPI Udine. 6131 D

INTERNISTA buona rimborsazione, cerca Buffet Bagutta Triestino, via Carducci 33. 1234 D

MEZZALAVORANTE capace manovre cercasi. Salone Gea, viale Ippodromo 16, telef. 41000. 21531 D

MEZZALAVORANTE e apprendista cercansi. Salone Renata, piazza Ospedale 6. 41697 D

PERSONA giovane e attiva desiderosa migliorare cerca laboratorio odontotecnico, ottime condizioni. Curriculum dettagliato a cassetta 21754 D, SPI. BARAZZO o ragazza cercasi. Bar Gardo, viale D'Annunzio 31. 21635 D

VEDOVA cinquantacinquenne sana giovanile camminatrice cerca signora per gite e compagnia. Offerte Cassetta 41523 D SPI.

15-18ENNI apprendisti o mezzalavoranti negozio stoffe cercansi, ottima paga. San Marco 27, telef. 731223. 41693 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. MOBILIATA centrale affittasi anche brevi soggiorni. Telefono. 35269. 4182 F

A. CENTRALE matrimoniale arredamento nuovo bagni, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 36369. 21623 F

CAMERA vuota centro, 8.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 41743 F

CENTRALISSIMA matrimoniale, uso bagno, affittasi. Telefonare 35104, 14 alle 18. 41737 F

MATRIMONIALE affittasi persone distinte casa signorile. Bissani, Rossetti 31. 21657 F

STANZA tranquilla uso telefono affittasi distinto occupato. Via San Lazzaro 9, III, sinistra. 41679 F

VUOTE, cucina, mobiliate: appartamenti; affittasi scambian-
di. Palma, Goldoni 9, primo. 21593 F

Q Istruzione L. 30

ESAMI di riparazione per medie inferiori e superiori. Corsi stenografia e dattilografia. Iscrizioni 9-12, 17-19. Enekel, Battisti 22, tel. 38900. 41645 G

LAUREATA lingue impartisce accurate lezioni francesi. Telefonare 37070. 42320 G

PREPARAZIONE media ripetizioni medie od elementari insegnante offresi. Tel. 61292. 21485 G

RIPARAZIONI computisteria, stenografia, merceologia, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese 5000. Giulia 25. 21736 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni accurate, anche domicilio, matematica, fisica. Telefonare 91853, 13-14. 21722 G

UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni chimica e fisica, scuole medie superiori. Tel. 42616 (al mattino). 21517 G

H Oggetti smar. rin. L. 30

CANE Doberman fuggito. Pregho rinventore telefonare 35380 mandia. 41705 H

I Off. appart. butt. L. 30

A.A.A.A.A. VILLETTE casette appartamenti 2-4 camere case belle decorose da 25.000 a 32 mila; abitazioni belle confortevoli case seminuove 3-5 camere panoramiche da 38.000 in poi, affittasi pronta entrata. Telefonare 68056. 42290 I

A. BATTISTI 8 stanze cucina accessori affittati. Tel. 95682. 41623 I

A. SEMINUOVO signorile D'Annunzio salocino stanza stanzetta cucina accessori moderni affittati ottobre. Telefono 95882. 41621 I

A. NUOVO paraggi Rossetti 10 piano 2 stanze cucina bagno adatto pure ufficio ambulatorio affittati ottobre. Tel. 95682. 41623 I

A. ZONA Piccardi ammezzato 2 stanze stanzetta cucina bagno centralinamica affittati con spese. Tel. 95882. 41621 I

AFFITTASI vasto magazzino via Giulia n. 1. Rivolgersi Amministrazione Trevisani, Mazzini 41727 I

APPARTAMENTO nuovo, tristanze, cucina, tutti comforts, zona Fiera, 43.000; altro tristanze, stanzino, cucina, zona Garibaldi 30.000; altro Campo Marzio, 4 stanze, 2 stanzini, 30.000; altro Viale Miramare, 3 stanze, stanzino, bagno, 35.000; altro Piazza Hortis, 5 stanze, stanzino, 35.000 affittiamo. Agenzia Rosa, Torbiana 41. Non telefonare. 21655 I

APPARTAMENTO splendido affittato paraggi Navali, vista mare, 35.000. AICA, Canalpiccolo 2. 41735 I

FONDO parte coperto paraggi stazione mq. 900 affittati. Telefono 95882. 41621 I

LOCALI zona Borsa sala quattro stanze servizi centralinamica adatti sede associazione laboratoria scuola affittati. Telefonare 95882. 41625 I

MAGAZZINO zona stazione mq. 240 affittati fine agosto. Telefonare 95882. 41623 I

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALFANI - piazza della Scala

BAUCE - piazza Bazzi

BAUCHE - via Manzoni 21

BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi

CASIROLI - corso Vittorio Emanuele, 1

CICERI - piazza Emilia

GARLATTI - via Monte Napoleone, 21

LEONARDI - p.zza Duomo Portici Settecentuali

MAZZO - piazza S. Maria Beltrade

PRULISI - p.le Cadorna

SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti

SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini

STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settecentuali

STRUVA - via Armadori

TOSI - passaggio S. Margherita

VOLPARI 1 - piazza S. Babila ang. Montefiore

OGGI CI VUOLE L'AUTOMATICO FRANCHI



l'arma del cacciatore moderno



ANTICA FABBRICA D'ARMI - BRESCIA

garantita da un marchio di tradizionale superiorità

FRANCHI

Principali servizi automobilistici

IN PARTENZA NEL MESE DI AGOSTO

STAZIONE AUTOCORRIERE PIAZZA LIBERTÀ

ABBZIA ore 8, 11, 18;

AIDUSSINA ore 6.45, 14.45;

BELGRADO ore 20;

BOLZANO (via Brunico) ore 6.45;

BOLZANO (via Bassano) ore 7.30;

CANAZI ore 6.30 (escluso venerdì, lunedì);

CORTINA D'AMPEZZO ore 7.30, 15 (sabato);

CORVARA ore 5.35 (domenica e festivi);

DESENZANO ore 8.15, 21;

FIUME ore 8, 11, 18;

GENOVA ore 8.15, 21 (lunedì, mercoledì, venerdì);

GRADO ore 7.30, 8.30, 9, 13, 17.45, 19, 19.30 (festivo);

GORIZIA ore 7, 9.55 (festivo), 12.30 (festivo), 13, 13.30 (festivo), 14.30, 19, 19.30 (festivo);

INNSBRUCK ore 6.30 (giovedì);

LIGNANO ore 7.30 (giovedì e domenica);

MERANO (via Brunico) ore 6.45;

LUBIANA ore 7.15, 14, 15, 20;

MERANO (via Bassano) ore 7.30;

MILANO ore 8.15, 21;

MISURINA ore 7 (giovedì);

MURISSEI ore 6.30 (martedì, giovedì, domenica);

PADOVA ore 7, 8.15;

PIEVE DI CADORE ore 7.30, 15 (sabato);

PORDENONE ore 6.30, 8.30, 15, 18, 21;

POSTUMIA ore 7.15, 12, 13, 14, 15, 20;

RAVASCLETTO ore 6.20;

SAN VITO DI CADORE ore 7.30, 15 (sabato);

SAPPADA ore 6.45, 14.30 (sabato);

SELVA DI VALGARDENA ore 6.30 (martedì, giovedì, domenica);

TRENTO ore 7.30;

UDINE ore 6.30, 7.30, 8.30, 13, 15, 18, 21;

VERONA ore 8.15, 21.

STAZIONE AUTOCORRIERE LARGO BARRIERA VECCHIA

BUIE ore 7, 7.25, 14, 15.45, 16, 20.30;

CAPODISTRIA ore 7, 7.25, 7.30, 8, 11, 12, 12.20, 13, 14, 14.50, 15.45, 16, 16.45, 18.30, 19, 20.30;

CITTANOVA ore 8, 14.50;

POLA ore 7.25, 15.45;

PORTOFINO ore 7.25, 8, 10.15, 12.10, 12.20, 14.50, 18, 18.30;

UMAGO ore 8, 12.20, 14.50, 18.30;

ZAGABRIA ore 15, 20; * solo feriale

ORARIO linee marittime

IN PARTENZA NEL MESE DI AGOSTO

CAPODISTRIA ore 8 (lun., mart., merc., ven., sab., dom.);

CITTANOVA ore 8 (mercoledì);

GRADO ore 8.30 (festivi), 10.30, 17;

GRIGNANO ore 8.20, 16.10;

ISOLA ore 8 (lunedì, martedì, sabato, domenica);

MUGLIA ore 12.15;

PIRENO ore 8 (venerdì);

PIRENO ore 8 (lun., mart., merc., vener., sab., dom.);

POLA ore 8 (martedì, venerdì);

ROVIGNO ore 8 (venerdì);

SISTIANA ore 8.20, 16.10;

UMAGO ore 8 (lun. mart., merc., sab., dom.).

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE VENEZIA - MILANO

PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro

6.10 R Venezia - Bologna

6.40 D Milano (1) - Genova

6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma

8.52 R Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)

9.32 DD Venezia - Milano - Parigi

10.15 A Portogruaro

13.02 R Venezia

13.30 A Portogruaro

14.45 D Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)

16.50 A Portogruaro

17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. - Parigi

17.57 A Portogruaro

18.52 R Venezia (s. effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)

19.20 A Portogruaro

20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)

22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova Venezia

22.55 A Venezia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazioni obbligatorie.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Montebelluna

7.25 A Portogruaro - Montebelluna

8.00 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) - Marsiglia - Genova

9.18 D Venezia

10.40 R Venezia (s. effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DURI ATTACCHI DEL PREMIER RUSSO AGLI S. U. DURANTE UN RICEVIMENTO

KOHLER LASCIA IL CREMLINO PER PROTESTA CONTRO KOSSIGHIN

Ospiti d'onore erano i Sovrani afgani - Le «Izvestia» formulano minacce di rappresaglia nucleare nel caso di impiego di bombe atomiche nel Vietnam

Mosca, 6. Il Presidente del Consiglio sovietico Alexei Kossighin, ha criticato la politica degli Stati Uniti nel Vietnam, durante un ricevimento offerto nei saloni del Cremlino in onore del Re dell'Afganistan, in visita nell'URSS alla presenza dell'Ambasciatore americano Foy D. Kohler. Kohler ha allora lasciato il ricevimento, e per protesta contro le affermazioni del Primo Ministro dell'URSS, «l'attenzione del mondo intero», ha dichiarato Kossighin — si fissa attualmente sul Vietnam, dove il persistere degli atti aggressivi da parte dell'imperialismo americano ha creato una situazione gravida di conseguenze quanto mai serie per la pace del mondo. L'Unione Sovietica comprende le preoccupazioni nutrite da numerosi Paesi non allineati, tra i quali l'Afganistan, dinanzi al costante ampliamento (tuttavia in senso difensivo) del conflitto vietnamita. La posizione dell'URSS nei confronti del problema del Vietnam rimane costante ed immutata. Noi appoggiamo in pieno il punto di vista del Governo della Repubblica democratica del Vietnam, per quanto attiene ai modi per normalizzare la situazione dell'Asia Sud-Orientale. Noi proseguiremo e svilupperemo la cooperazione con i nostri amici vietnamiti, per rafforzare il loro potenziale difensivo e perché venga impresso un colpo d'arresto all'aggressione americana.

Nel lasciare la sala di San Giorgio dove si svolgeva il ricevimento (dopo un brindisi pronunciato dal Re dell'Afganistan in risposta alla allocuzione di Kossighin), l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Kohler, ha dichiarato ai giornalisti: «Io credo che le osservazioni fatte da Kossighin siano accurate e giuste, mentre sono un invito e non ho la possibilità di replicare. Prima del ricevimento era stato firmato un accordo, che proroga per altri dieci anni il vigente trattato di neutralità e non aggressione tra URSS e Afganistan; inoltre, i Sovrani dell'Afganistan erano stati ospiti ad un ricevimento offerto, in loro onore, nel rispondere al discorso del Premier sovietico, il Re dell'Afganistan ha convenuto che la situazione vietnamita è motivo di preoccupazione per tutti i Paesi ed ha aggiunto: «Noi ci attendiamo che tutti i Paesi si asterranno da atti capaci di aggravare la situazione nell'Asia Sud-Orientale e confidiamo che una soluzione possa venire elaborata da una conferenza sul tipo di quella ginevrina». Dal canto suo Kossighin, a parte le critiche rivolte alla politica statunitense in Asia, aveva sottolineato i buoni rapporti di amicizia esistenti fra URSS e Afganistan fin dal 1931, anno in cui venne concluso un patto di amicizia e di non aggressione. Durante il ricevimento, è stato notato che, tra gli Ambasciatori, si attese di salutare il Re dell'Afganistan, figurava il capo di «Fronte nazionale di liberazione del Vietnam meridionale» Dang Quang Minh, il «Fronte», formalmente, non è ancora riconosciuto dal Governo sovietico mentre lo è il «Comitato per la solidarietà per l'Africa e per l'Asia», organismo privo di qualunque ufficiali o diplomatiche.

La prima volta che l'Ambasciatore Kohler abbandona un ricevimento al Cremlino, du-

rante i tre anni della sua permanenza a Mosca. Di solito, il rappresentante degli Stati Uniti evita l'imbarazzo di una situazione come quella odierna astenendosi dal partecipare ai ricevimenti nel corso dei quali si presume che verranno fatte affermazioni ostili nei confronti dell'America. Evidentemente, oggi Kohler non prevedeva che Kossighin avrebbe attaccato la politica americana durante una cerimonia in onore di un Sovrano. Ma episodi analoghi hanno avuto come protagonisti altri Ambasciatori degli Stati Uniti, per esempio Charles Bohlen, il quale anni fa lasciò l'Ambasciata polacca quando l'ex Primo Ministro sovietico Nikita Khrushchev promise di «spezzare gli occidentali. Lo stesso Kohler, d'altra parte, lasciò un ricevi-

mento offerto dall'Ambasciata di Bulgaria, il 17 maggio scorso, quando alcuni oratori criticarono l'aggressione americana. Al ricevimento odierno assistevano anche, da parte sovietica, il Presidente del Soviet Supremo Anastas Mikoyan ed altri dirigenti come Nikolai Podgorny ed Alexander Sholepin. Era assente il primo segretario del partito comunista, Leonid Brezhnev, che, a quanto si dice, avrebbe lasciato Mosca alcuni giorni or sono.

Quest'oggi, una vivace critica nei confronti del Presidente Johnson e della politica americana nel Vietnam è stata formulata sul suo giornale, dal direttore del settimanale politico «Za Rubezhom», Danil Kraminov. Questi rimprovera al Presidente Johnson di indossare

la toga del pacifista e di ricorrere spesso a citazioni bibliche per nascondere i suoi pensieri i quali sono ben lontani dalla Bibbia. Egli aggiunge: «Johnson, tenacemente e malvagiamente, sta spingendo gli Stati Uniti sull'orlo dell'abisso e sta sottoponendo il mondo intero a un pericolo minuzioso. Questa sera le «Izvestia», organo del Governo dell'URSS, accennano al fatto che, se gli Stati Uniti usassero armi atomiche nel Vietnam, provocherebbero una rappresaglia nucleare. In una corrispondenza da New York, sul 20° anniversario del bombardamento di Hiroshima, il giornale afferma che l'eventualità di un impiego di armi atomiche sarebbe stata discussa durante una recente conferenza alla Casa Bianca.

L'agenzia sovietica «Tass» infine ha pubblicato questa sera una dichiarazione autorizzata in cui afferma: «La decisione presa dal Governo degli Stati Uniti di inviare altri 50.000 soldati nel Vietnam meridionale è considerata negli ambienti dirigenti sovietici un atto aggressivo tendente ad ampliare il conflitto nel Vietnam. Coloro che dirigono la politica statunitense non debbono illudersi che l'aggressione americana resterà impunita. Per giustificare i loro atti insensati, essi parlano ipocritamente di conversazioni pacifiche, ma se gli Stati Uniti vogliono veramente che il loro asserto desiderio di pace sia preso sul serio, essi debbono appoggiare con i fatti le parole, e finire subito l'aggressione».

IL VICE DI NASSER

presto a Pankow

Berlino, 6. Secondo un comunicato del «TADN» il 18 agosto giungerà a Berlino Est il Vicepresidente della RAU, Hassan Ibrahim. Egli aveva accettato un invito personale del leader comunista Ulbricht al momento della sua visita a Cairo. Il Vicepresidente della RAU avrà durante il suo soggiorno nella RDT conversazioni con alti esponenti del Governo e del partito operaio unitario.

INCANDESCENTE IL FOCO LAIO DI GUERRA TRA ARABIA E R.A.U.

Sallal è uscito indenne da un attentato nello Yemen?

Malgrado le molte smentite la notizia appare vera - Forse c'entra il dissidio tra il nuovo Premier e il Presidente, che tenterebbe di riavvicinare l'Iman

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aden, 6. Il Presidente dello Yemen, Abdullah Al-Sallal, sarebbe stato oggetto di un attentato, dal quale sarebbe uscito indenne, feriti, invece, due ufficiali della guardia del corpo. La notizia dell'attentato è stata data ieri sera da un'organizzazione giovanile yemenita anti-Abdullah, e subito ripresa dalla BBC e dai principali giornali del Medio Oriente. La notizia è stata data anche da un'emittente radio dei realisti del Nord Yemen, fedeli al principe Abdul Rahman Ben Yehia, e da un deposito (1962) Man Mohammed

el Badr. L'attentato sarebbe avvenuto un giorno imprecisato della settimana scorsa, a Dhamar, circa 110 chilometri a Sud della capitale Sanaa. La radio governativa ha però smentito la notizia dell'attentato.

La notizia è stata tuttavia fornita con sufficienti particolari per farla ritenere autentica. Essa è comunque un sintomo della calda situazione politica dello Yemen, il paese che nel 1962 vide il colpo di Stato repubblicano contro l'Iman, e la successiva guerriglia da parte dei realisti, e, infine, l'intervento delle truppe egiziane per puntellare il nuovo regime repubblicano. D'altra parte gli stessi repubblicani non sembrano uniti nella difesa delle loro conquiste. Il fatto stesso, per esempio, che il Presidente Abdullah Al-Sallal si trovasse a Dhamar sarebbe un sintomo, secondo alcuni osservatori, del dissidio col Primo Ministro generale Hassan Al Amri, nominato il mese scorso. Hassan Al Amri è ritenuto l'esponente di una politica «dura», al punto da aver allontanato Abdullah Al-Sallal dalla capitale sotto l'accusa di «interferenza» negli affari di Governo.

Attualmente buona parte del territorio settentrionale e occidentale dello Yemen è in mano ai ribelli realisti. Non più tardi di due giorni fa il quartier generale dell'Iman aveva annunciato che commandos armati della tribù Sharaf avevano completato l'occupazione di importanti vie di comunicazione nell'Ovest del paese, isolando le truppe egiziane che si trovano lì e che ora sono praticamente prigioniere in un'enclave di territorio realista.

Il più recente fatto nuovo nella situazione politica yemenita è peraltro costituito da una riunione che esponenti realisti e dissidenti repubblicani hanno tenuto a Taif, capitale estiva dell'Arabia Saudita, per giungere ad un accordo definitivo che consenta di porre termine alla guerra civile. Non

è molto chiaro su cosa debba intendersi per «dissidenti repubblicani», ma non è escluso che il dissidio fra il Presidente della Repubblica e il Primo Ministro yemenita abbia un qualche rapporto con questa opposizione repubblicana: in altre parole, si pensa che lo stesso Abdullah Al-Sallal possa essere uno dei promotori di questo riavvicinamento alle forze realiste.

La riunione di Taif, secondo fonti dell'Arabia Saudita, avrebbe avuto il risultato di raggiungere un accordo preliminare su questi punti: non

ingerenza dell'Egitto negli affari interni yemeniti, evacuazione delle truppe egiziane, formazione di un Governo «adatto» allo Yemen islamico.

La situazione nello Yemen, se non sarà comunque regolata entro breve tempo, rischia di diventare un serio focolaio di guerra fra l'Egitto e l'Arabia Saudita, che appoggia i realisti per almeno due ragioni: perché non vuole avere un regime repubblicano alle sue frontiere, e perché non vuole avere 50 mila soldati egiziani nello Yemen.

U. P. I.

PRIMA DEL LANCIO «GEMINI 5» PREVISTO PER IL 20 AGOSTO

L'URSS forse effettuerà un «incontro nello spazio»

Il gigantesco «Proton» già in orbita accoglierebbe gli equipaggi di più astronavi tipo «Voskhod» - Possibile anche un altro «exploit»

Washington, 6. Secondo esperti americani è probabile che l'URSS cercherà una breve di realizzare un «appuntamento» in orbita tra due navi spaziali che potrebbero avere a bordo una mezza dozzina di cosmonauti. Non si esclude che il «Proton 1», la nave spaziale di 12.000 chili lanciata il 16 luglio senza uomini a bordo, sia destinata ad accogliere un equipaggio lanciato da terra a bordo di una o più «Voskhod». A Washington si ritiene che i sovietici cercheranno di realizzare il congiungimento in orbita di due navi spaziali prima del 20 agosto, data fissata per il lancio della nave spaziale americana «Gemini 5» a bordo della quale saranno gli astronauti Gordon Cooper e Charles Conrad. Il volo della «Gemini 5» durerà

otto giorni e, a meno di nuovi lanci sovietici, sarà il più lungo che sia mai stato fatto da cosmonauti.

La stampa sovietica ha già pubblicato accenni ad una imminente impresa spaziale e un comunicato di Berlino Ovest per il rilevamento del satellite ha dato notizia di una massiccia attività radio dei centri spaziali sovietici, analoga a quella registrata in analogo periodo immediatamente prima di esperimenti spaziali sovietici.

Nell'agosto 1962 i sovietici lanciarono in orbita due cosmonauti a bordo di due navi spaziali che si avvicinarono fino ad una distanza di circa 5 km.

Secondo gli esperti americani, è probabile che i sovietici, in occasione della loro prossima impresa spaziale, cercheranno di realizzare un «appuntamento orbitale» tra due navi spaziali «Voskhod», ciascuna con due o tre uomini a bordo, oppure il congiungimento tra il «Proton 1» e un paio di «Voskhod» dalle quali un certo numero di cosmonauti si trasferirà sul «Proton». Non si esclude, peraltro, che il lancio di quest'ultima nave spaziale abbia avuto un carattere sperimentale e che la prossima impresa sia costituita dal lancio di una nave spaziale di nuovo tipo con uomini a bordo.

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

La famiglia Lo ricorda con grande affetto nel triste 14° anniversario della Sua scomparsa.

7 agosto 1965

Alfredo Venturini

La famiglia Lo ricorda con grande affetto nel triste 14° anniversario della Sua scomparsa.

7 agosto 1965

Gisella Vecchiet

La famiglia Lo ricorda con grande affetto nel triste 14° anniversario della Sua scomparsa.

7 agosto 1965

Benvenuto Contieri

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i genitori LIVIA e GIAN MARCO, i nonni FANNY e LUIGI FOIS, SILVANA e GUGLIELMO COMEL, la zia MARIA ANTONIETTA assieme ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Sassari, 7 agosto 1965

Giuseppe Crescevic

Desolati la moglie GIUDITTA, la figlia LIVIANA con il marito GIORGIO, il nipote SERGIO e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno oggi 7 agosto alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste-Sassari, 7 agosto 1965

Antonia Studenich

Si è spenta il 6 agosto lasciando nel dolore il marito, 3 figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 agosto alle ore 14.15 dall'Osp. Maggiore.

I familiari di

Celestino Ceria

è di

Ruggero Merlone

profondamente commosso, ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al tributo di affetto dato ai loro cari.

In particolare: la Presidenza Nazionale del C.A.I., la Società Alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre - Sezioni locali del C.A.I., le Direzioni F.F.S.S. e Cassa di Risparmio, il Dopolavoro Ferroviario di Trieste, il personale tutto delle F.F.S.S., l'Archivio di Stato e la Sovrintendenza Archivistica di Trieste e la Autorità cittadina tutte.

Un pensiero di riconoscenza alle Guide e ai portatori del Soccorso Alpino, alle Autorità e ai cittadini di Alagna, al Dirigente e al personale tutto della Stazione ferroviaria di Varallo Sesia.

FULVIA MERLONE DRIOLI, commossa, ringrazia gli amici di Vicolo Ospedale Militare per il tributo di affetto dato per la memoria del suo

Ruggero

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ljubinka

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore, in particolare, il comm. Dorati, gli impiegati e i dipendenti della Lavenderia a Vapore e del Magazzino Biancheria.

PARIDE JORDAN e famiglia VUKOJEVICH

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giacomo Caneva

la moglie, i figli, il nipotino e i parenti lo ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata domani 8 alle ore 8.30 nella Chiesa dell'Immacolata Cuore di Maria (via S. Anastasio).

Nel triste anniversario della scomparsa della cara mamma

Gisella Vecchiet

la figlia ONDINA la ricorda con infinito rimpianto.

7 agosto 1965

MORO IN VACANZA A PREDAZZO



Trento — L'on. Aldo Moro in vacanza a Predazzo riceve il cordiale saluto dei villeggianti

NELL'ANNIVERSARIO DELL'AFFRANCAMENTO DI TUTTI GLI SCHIAVI AMERICANI

Johnson ha firmato la legge che assicura il voto ai negri

Abolite le discriminatorie «prove» impiegate negli Stati razzisti del Sud. Si è così resa giustizia a oltre tre milioni di cittadini dalla pelle nera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Nella giornata di Washington si sono avute oggi ore di serenità per un evento sicuramente positivo, nella cornice storica della «rotonda» del Palazzo del Congresso: il Presidente Johnson ha firmato la legge per l'uguaglianza elettorale dei negri, approvata dopo laboriose discussioni nelle due Camere.

Ricorreva oggi l'anniversario di una analogia cerimoniale, di cui fu protagonista Abraham Lincoln 104 anni fa, firmando nella stessa «rotonda», un piazzale che si apre nell'edificio del Congresso, il

proclama di emancipazione degli schiavi.

In effetti, laddove l'abolizione della schiavitù segnò una pietra miliare nella storia americana la legge firmata oggi rappresenta un passo sostanziale sulla strada dell'effettiva eguaglianza: essa abolisce le subdole «prove di istruzione» poste come condizione per il voto in molti Stati del Sud, e che i bianchi manovravano per escludere i negri dall'accesso alle urne.

In alcuni Stati i giudici bianchi, unici arbitri, rivolgevano ai negri difficili domande, la legge presentata da Johnson, abolendo l'assunzione di un funzionario federale del compito di

scrivere gli elettori nei registri allargando ai negri il suffragio ora monopolizzato dai bianchi.

«Andremo molto lontano con questa legge, verso la riparazione dei torti inflitti ai negri in campo elettorale», ha detto il leader della «non violenza» Martin Luther King, Premio Nobel per la pace, che assisteva alla cerimonia. I negri in età per votare sono nel Sud 3 milioni e 300 mila, una forza capace di incidere in modo decisivo sui risultati di elezioni a collegio uninominale quali sono tutte le consultazioni elettorali americane.

Una giovane donna di 26 anni, la signora Mary Murphy, attendeva assieme alla figlia di due anni l'arrivo di uno dei treni della subway, quando improvvisamente uno sconosciuto — successivamente identificato per James Brown, di 25 anni — le puntava un coltello alla gola e le intimava di tacere, minacciando di strapparle la borsa. La donna e la bambina, terrorizzate, si mettevano a urlare, richiamando l'attenzione di alcuni passeggeri e di due impiegati della Metropolitana, che si precipitarono al soccorso. Vistosi circondati dal rapinatore ha vibrato alcune coltellate alla cieca, ferendo gravemente tre persone, poi ha tentato di saltare su un treno in corsa ma è rimasto schiacciato fra il treno e la parete del tunnel.

Uno dei feriti, Donald O'Neill, di 35 anni, è in gravissime condizioni all'ospedale e si teme per la sua vita. La seconda vittima dell'assalto, Frank Davy, di 21 anni, colpito come lo O'Neill al torace, è ormai fuori pericolo e così la anziana signora, Sophie Raschkind, che è stata ferita alla schiena.

Un anno che è morta

Jole Cargnelli

è in un dolore che non conosce tregua né avrà fine la ricordanza a quanti le vollero bene il marito e i figliuoli desolati.

PROF.

Alfredo Venturini

La famiglia Lo ricorda con grande affetto nel triste 14° anniversario della Sua scomparsa.

7 agosto 1965

Gisella Vecchiet

La famiglia Lo ricorda con grande affetto nel triste 14° anniversario della Sua scomparsa.

7 agosto 1965

Benvenuto Contieri

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i genitori LIVIA e GIAN MARCO, i nonni FANNY e LUIGI FOIS, SILVANA e GUGLIELMO COMEL, la zia MARIA ANTONIETTA assieme ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Sassari, 7 agosto 1965

Giuseppe Crescevic

Desolati la moglie GIUDITTA, la figlia LIVIANA con il marito GIORGIO, il nipote SERGIO e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno oggi 7 agosto alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste-Sassari, 7 agosto 1965

Antonia Studenich

Si è spenta il 6 agosto lasciando nel dolore il marito, 3 figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 agosto alle ore 14.15 dall'Osp. Maggiore.

I familiari di

Celestino Ceria

è di

Ruggero Merlone

profondamente commosso, ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al tributo di affetto dato ai loro cari.

In particolare: la Presidenza Nazionale del C.A.I., la Società Alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre - Sezioni locali del C.A.I., le Direzioni F.F.S.S. e Cassa di Risparmio, il Dopolavoro Ferroviario di Trieste, il personale tutto delle F.F.S.S., l'Archivio di Stato e la Sovrintendenza Archivistica di Trieste e la Autorità cittadina tutte.

Un pensiero di riconoscenza alle Guide e ai portatori del Soccorso Alpino, alle Autorità e ai cittadini di Alagna, al Dirigente e al personale tutto della Stazione ferroviaria di Varallo Sesia.

FULVIA MERLONE DRIOLI, commossa, ringrazia gli amici di Vicolo Ospedale Militare per il tributo di affetto dato per la memoria del suo

Ruggero

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ljubinka

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore, in particolare, il comm. Dorati, gli impiegati e i dipendenti della Lavenderia a Vapore e del Magazzino Biancheria.

PARIDE JORDAN e famiglia VUKOJEVICH

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giacomo Caneva

la moglie, i figli, il nipotino e i parenti lo ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata domani 8 alle ore 8.30 nella Chiesa dell'Immacolata Cuore di Maria (via S. Anastasio).

Nel triste anniversario della scomparsa della cara mamma

Gisella Vecchiet

la figlia ONDINA la ricorda con infinito rimpianto.

7 agosto 1965

Benvenuto Contieri

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i genitori LIVIA e GIAN MARCO, i nonni FANNY e LUIGI FOIS, SILVANA e GUGLIELMO COMEL, la zia MARIA ANTONIETTA assieme ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Sassari, 7 agosto 1965

Si è spento ieri serenamente

il

CAV.

Guido Biggi

di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie DIVINA, il figlio SERGIO, la nuora LAURA, la nipote AVE, le sorelle, i parenti tutti e le congiunte famiglie FRANCESCO e GIOVANNI DI VITO.

I funerali avranno luogo oggi 7 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento ai medici curanti: dott. Catania e dott. Stocca per le amorevoli cure prestate.

Il Titolare e il Personale della Ditta ENRICO MOCHER si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Guido Biggi

affezionato fedele collaboratore della Ditta e carissimo leale compagno di lavoro.

Trieste, 6 agosto 1965

† Munito di tutti i comfort religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Benvenuto Contieri

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i genitori LIVIA e GIAN MARCO, i nonni FANNY e LUIGI FOIS, SILVANA e GUGLIELMO COMEL, la zia MARIA ANTONIETTA assieme ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 agosto alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste-Sassari, 7 agosto 1965

Giuseppe Crescevic

Desolati la moglie GIUDITTA, la figlia LIVIANA con il marito GIORGIO, il nipote SERGIO e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno oggi 7 agosto alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste-Sassari, 7 agosto 1965

Antonia Studenich

Si è spenta il 6 agosto lasciando nel dolore il marito, 3 figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 agosto alle ore 14.15 dall'Osp. Maggiore.

I familiari di

Celestino Ceria

la gioia di aver sete!



Dal sapore ricco e variato il COCKTAIL ANALCOOLICO S. PELLEGRINO costituisce una bibita deliziosa, che è un vero concentrato di sapori.

Così come tutte le bibite S. PELLEGRINO, anche il COCKTAIL ANALCOOLICO S. PELLEGRINO non contiene antifermentativi ed è preparato con Acqua Minerale S. PELLEGRINO, battericamente pura.

Il modernissimo impianto di imbottigliamento di S. Pellegrino garantisce la purezza dei Prodotti S. PELLEGRINO e ne conserva inalterate le proprietà salutari. Gabinetti di analisi, controlli chimici e batteriologici, scrupolosi lavaggi di bottiglie e relativi controlli ante, durante e post la fase di lavaggio, speciali sterilizzazioni e accurata tenuta.

Imbottimento accurato, ogni sua fase, più che un'operazione, è un'opera d'arte. La S. Pellegrino estrae le acque dalla radice, con la massima cura, e le sottopone a tutti i controlli di laboratorio, per apprezzarne le proprietà salutari. S. PELLEGRINO è un aperitivo, un aperitivo di qualità, un aperitivo di classe.

La S. Pellegrino è la bibita che vi dà garanzie di igiene, purezza e qualità. Quando chiedete un prodotto S. PELLEGRINO esigete e controllate che sia S. PELLEGRINO. Vi sarà molto grata e questo sarà il premio più ambito per gli anni di studio dedicati al perfezionamento dei Prodotti S. PELLEGRINO.

Ma per salvaguardare la salute occorre scegliere sempre prodotti naturali ed esigete il meglio, non accontentatevi di una bibita qualunque, ma specificate, esigete sempre Bibite S. PELLEGRINO.

La S. PELLEGRINO è la bibita che vi dà garanzie di igiene, purezza e qualità. Quando chiedete un prodotto S. PELLEGRINO esigete e controllate che sia S. PELLEGRINO. Vi sarà molto grata e questo sarà il premio più ambito per gli anni di studio dedicati al perfezionamento dei Prodotti S. PELLEGRINO.

COCKTAIL analcooolico S. PELLEGRINO

MAGAZZINO viale Miramare 35 affittasi. Rivolgarsi Amministrazione Trevisan, Mazzini 18, 41725 I

A TORINO

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite:
SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

MAGAZZINO Severo 80 mq. altezza 5 metri affittasi. Tel. 95982. 41623 I

NEGOZI zona Corso mq. 75, mq. 36 affittansi. Tel. 95982. 41623 I

STANZE 5 primo piano casa 45, giorie affittansi uso ufficio fine settembre. Rivolgarsi Amministrazione Trevisan, Mazzini 18, 41725 I

L. Rich. appart. bott. L. 30 A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 1-2 camere comfort per dist. massima persona sola massima referenze cercansi in affittanza. Telefonare 69556. 42240 I

M. Vendite d'occas. L. 40 MACCHINA Singer moderna 15-35.000 completa mobilita. Zigzag automatica superautomat. ca prezzo occasionissimo. Mobili assortiti. Rimodernature riparazioni convenienti. Gramacini, Barriera 10. 62588 M

MACCHINE cucine Vigorelli Fantasy automatiche, zigzag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste, Monfalcone. 21610 M

SPECCHI grandi, sedie, tavolini, radiogrammofono potente, vendonsi occasione. Tel. 35504. TELEVISORE usato vendesi. Telefonare 75233. 41709 M

N. Acquisti d'occas. L. 40 A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 36196. 41703 N

A. BUTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Caripiso 20, tel. 38008, 68723 62 N

LIBRI intere biblioteche microsolco 33 giri acquisto pagando bene. Tel. 55635. 48772 N

NN Mobili - pianof. L. 10 A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 21651 NN

A. POLTRONELETTI 18.000, pancheletto 30.000, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, materassi 3.800, altri molleggiati, Perrasflex, salottiletti 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41565 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni o cine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili mobili singoli: «Polis» D'Annunzio 26. Petronio 32. 75 NN

CUCINA americana formica, bianco-verde, scomponibile, attaccapanni, vendonsi privati. Telefono 3595. 41751 NN

CUCINE formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 21662 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cucine, materassi, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 41565 NN

O Commerciali L. 40 SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Sternin, Mazzini 40. 74

Q. Auto moto, cicl. L. 30 A.A. ALFA Giulia TI, Giulietta TI, Fiat 500 C, 500 C Giardinetta, 500 Nuova, 1500 spider, 1100, 105, 1400 B, 600 furgone, Flaminia, BMW Luxus, Dafodil, Daf 63, Dauphine. Via Romagna 6. 21633 Q

A.A. ANGLIA, Consul 315 4 porte, Consul Capri coupé, Taunus 12, Taunus 17mTS, Corsair. Via Romagna 6. 21633 Q

ARDEA 5 marce marciante revisionata recente vendesi scambiasse motociclette. Tel. 35842. 21613 Q

DAUPHINE 1962, causa demolizione, vendo, proprio motore completo km. 28.000 originali, lire 75.000. Tel. 91417, 21603 Q

FIAT 1600 spider vendesi. Autoremessa, via Diaz 10. 41671 Q

FIAT 1100 D nuova, consegna pronta, cede privato o cambia con utilitaria. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

FIAT 1100 56 e 62, NSU Prinz 24 HP 60, Giulietta TI 60, vendonsi dilazionate. Severo 34, Autosalone. 55 Q

FIAT 600 ottime condizioni vendesi causa partenza lire 180.000. Telefonare 33084. 41663 Q

FIAT 600 fine 57 vendi. Visibile p. S. Francesco, TS 27179. Telefonare 30577. 21615 Q

FIAT 600 56, 61 e guida destra. Severo 34, Autosalone. 55 Q

FIAT 500 59, 60, 62 vendonsi con facilitazioni pagamento. Severo 34, Autosalone. 55 Q

GIULIETTA ottime condizioni, vendesi occasione intermedia. Tel. 77339. 21756 Q

MG Appia collettore Abarth, ottime, anche condizioni vendonsi via Giulia 23. 21314 Q

MOTOSCAFO Tortuga Super magnifico motore 150 cavalli pronto alla boa, privato vende. Rivolgarsi Automotonautica Pietro Ostuni, Machiavelli 28. 1234 Q

NSU Prinz 4 62-63, ottimo stato, vendesi, Autosalone, Severo 34. 55 Q

NSU Prinz Sport, ottimo stato, vendesi anche dilazionata. Severo 34, Autosalone. 55 Q

SIMCA Aronde GL 1300 unico proprietario perfetta gommatura a nuovo. Riva Gulli 12, telefono 68815. 41667 Q

SIMCA, Lazzaretto Vecchio n. 12: Occasioni: 1100 D '64; Ford Consul; Simca 1000; Fiat 600 '56 '58 '60 '62; Renault '18; Bianchina panoramica; 1100 '59; Simca Ariane 6 posti; Simca 1300; Simca Vedette. Vendite rateali fino 24 mesi. 1282 Q

SPIDER Triumph, Spitfire '63, vendo. Visibile Autorimessa Gerla, D'Annunzio 39. 21653 Q

600 D 1964 vendesi causa partenza prezzo onesto. Tel. 27246. 21670 Q

850 beige 5600 km. 6 mesi garanzia vendesi. Tel. 810061. 21649 Q

850, 7 mesi, vende dipendente Fiat. Tel. 71882. 41728 Q

1500 '64, 1100 '58 '57, 1100 Familiare '56, 600 Multipla, 600 '63 '59 '58 '56, 500 Giardinetta, Giulietta '59, 500 Giardiniera, 500 C 50.000, 600 100.000. Permutate razioni. Nordio 9. 41721 Q

Cap. soc. cess. az. L. 50 AUTOLAVAGGIO moderno vendesi. Tel. 91215, ore 15-16. 41723 R

PALEGNAMERIA artigiana, modesta attrezzatura, centrale, capace, occasione vendesi. Telefonare 43069. 41733 R

SOCIA con discreto capitale cerca, garanzia assoluta. Offerte: lasciapassare 27031, ferro posta Gortzia. 21627 R

S. Case, ville, terreni L. nu A.A.A.A.A.A.A. CASSETTE villette da 1 a 5 milioni; appartamenti 2-3 camere confortevoli panoramici bene affittati costruzione diverse da 3 a 4 milioni; appartamento camera cameretta cucina bagno giardino tutto a nuovo garage 3.500.000. Telefonare 69656. 42290 S

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3, BOLLETTINO 1729 Accettansi Aldisiani, Mutui 10-15 anni, agevolazioni pagamento, quota contanti 2.000.000. ALVIANO SAN MARCO PRILINGRESSO due stanze, stanzetta, cucina piano secondo; TERZO LOTTO possibilità scelta 2-4 stanze, rifiniture accurate, visite 11-13, 16-19. TIGOR SAN DANIELE ultimi stanza, stanzetta, visite 16-18; SANSOVINO copertura lussuosa 2-4 stanze, ancora piani panoramici. GHIRLANDAIO-VERGERIO piano secondo, quarto, bistranze, cucina, ripostiglio, porridge, rifiniture di lusso. 169 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO casetta o villetta qualunque zona possibilmente con terreno acquistasi contanti subito. Telefonare 69656. 42290 S

A.A.A.A.A. VIA CHERUBINI (Valmaura), ultime disponibilità a prezzi di eccezionale convenienza: tricamere, cucina, servizi; bicamere, soggiorno, cucinino, servizi da lire 4.800.000. Impresa Fratelli Rumor, via Donata 1. 1067 S

A.A.A. TIGOR SAN DANIELE stanza, stanzetta, cucina, lire 32.000. PASSO GOLDONI 3 stanze, soggiorno, ogni comfort. OSPEDALE MILITARE 16 cucina, 3 stanze, ogni comfort. BALAMONTI cucina, 2 stanze. ARBITA PRONTINGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 169 S

A.B. FLAVIA attiguo Stadio, appartamenti 1-2-3 stanze accessori centralnata ascensore. Prezzi CONVENIENTISSIMI (3 milioni 400.000). Mutuo, rateazioni direttamente Impresa, accettansi aldisiani. AGEPE Crispi 14 (pomeriggio aperto). 21647 S

A.B. PRONTO ingresso vendonsi appartamenti signorili. Particolari condizioni pagamento, mutuo, accettansi aldisiani. A. G.E.P. Crispi 14 (pomeriggio aperto). 21645 S

A.B. S. GIACOMO prossima costruzione stabile condominiale, appartamenti 1-2-3 stanze tutti comfort. Mutuo, facilitazioni pagamento. AGEPE Crispi 14 (pomeriggio aperto). 21643 S

A. BELLISSIMO viale 2 stanze cucina bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 41625 S

A. MODERNO zona Severo due stanze stanzetta cucina accessori. Vendesi occupato. Tel. 95982. 41625 S

A. PANORAMICO seminuovo paraggi viale Miramare salone due stanze stanzetta cucina accessori vendesi con mutuo Aldisio. Tel. 95982. 41625 S

A. SEMINUOVO soleggiato cessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 41621 S

A. SIGNORILE nuovo (Severo) salone 2 matrimoniali stanzetta cucina biservizi vendesi. Tel. 95982. 41625 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione via Veltro 1-2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore riscaldamento centrale rifiniture accurate. Partecipazioni di pagamento, Accettansi aldisiani. Informazioni rag. Marangon via del Toro 4, telef. 41639 S

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino bagno poggiolo, impresa vende direttamente 3.950.000. Settefontane 51 17-19. 21676 S

APPARTAMENTO zona S. Marco 2 stanze stanzetta cucina bagno vendesi. Telefonare 95982. 41621 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina e servizi, V. piano, vendesi causa partenza via Settefontane angolo via Padovan. Rivolgarsi in cantiere. 41561 S

DOMANI DOMENICA 8 agosto

apertura della nuova funzionale esposizione

ZERIAL

di

VIA MADONNINA 18

È una visita che vi interesserà dal primo all'ultimo piano

MOBILI ZERIAL

TERRENI Basovizza bella posizione: 7500, 2500, 2500 mq. vendonsi. Tel. 24443. 41711 S

VILLETTE 2 stanzette accessori vendi Sistianna pressi stazione ferroviaria. Tel. 75283, 41709 S

T. Villeggiature L. 60 APPARTAMENTINO Oplina 2 stanze cucina bagno giardino boschetto affittasi stagione. Tel. 95982. 41625 T

U. Matrimoniali L. 70 A CHI desidera matrimonio sollecito, finanziariamente sicuro, felicemente scelto, consigliamo scriverci chiedendo gratuitamente elenco di circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali, veramente documentabili, italiane ed estere. Assicuriamo

trattamenti esperienza, serietà, riservatezza. «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale di cui si riserva insindacabile diritto di veto.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
CORAZZA - piazza Acquafredda
PAGANETTO - piazza Principe
elpe
GISELDA - piazza Delfino
MORCHIO - portici Acquafredda
GRAFFEO - piazzetta Lancia
PATRINI - via XX Settembre
bire - Ponte
IRUSSI - piazza Fontana Marese

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al Piccolo.

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra.

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffe ridotte	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 >	>1250	>1450	30 >	>1950	>2200
45 >	>1850	>2100	45 >	>2900	>3300
60 >	>2400	>2750	60 >	>3900	>4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Fellico 8 oppure sul c/c postale 11/5598. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale.